

World TOHKA

SpiritNo.10×10i

AstralDress-DeaType Weapon-ThroneType [Sandalphon] [Nahemah]

橘公司

The author
Koushi Tachibana

DATE

デー

20

十香ワールド

A

ア

LIVE

ライブ



ファンタジア文庫

DATE A LIVE World Tonka

デート・ア・ライブ 20 十香ワールド



「かかってきなさい、新米精霊さん」

精霊 五河琴里

「……負けません。」

士道さんに想いを伝えるのは、私です」

精霊 四糸乃

「望むところ」

精霊 鳶折紙

「その意気やよし、ですわ」

精霊 時崎狂三

「むん……」

精霊 星宮六喰

「あたしとムツクちゃんのコンビは最強だよ！」

精霊 本条二亚





「な、なんだこれは……、花なのか？」

精霊
夜刀神十香

「桜っていうんだ。」

「ずっと、十香に見せたかった」

高校生
五河士道

「……」

「非適合体、攻撃ヲ回避。生存、確認。排除、すル」

「暴虐公！」

「塵殺公！」



「私たちのデエトは、まだ途中だからな」

CONTENTS

序 章	もう一人の精霊	004
断章/一	The other me	012
第 一 章	幸せな世界	015
断章/二	Happiness	063
第 二 章	二つの舞台の幕が上がる	065
断章/三	Despair	116
第 三 章	精霊戦争	120
断章/四	Reunion	190
第 四 章	最後に立っていた者は	192
断章/五	Dear	270
第 五 章	優しい神様	272
終 章	ラスト・デイ・アライブ	339

あとがき 364

Prologo

- Un altro Spirito -

Se a Takamiya Mio fosse stato chiesto di descrivere gli eventi che avevano lasciato un marcato e duraturo segno nella sua esistenza, allora la maggior parte sarebbero stati...

Belli o brutti... non c'era differenza se ricolmi di storie su Takamiya Shinji. Il giorno in cui aveva incontrato Shinji per la prima volta. Il giorno in cui era stata portata in mare da Shinji.

...Il giorno in cui Shinji era morto proprio davanti ai suoi occhi.

Come le radici di un grande albero, o forse un perno affilato, quel particolare evento si era profondamente incastonato nei ricordi di Mio, diventando la forza trainante che l'aveva spinta verso il sentiero della rovina ma anche della salvezza.

Tutto era stato per il bene di Shinji. Tutto per farle ritrovare quel momento, il più luccicante, con Shinji. Con questi pensieri in mente, Mio aveva combattuto da sola per un lungo periodo durato trent'anni.

Ma ci sono eccezioni in tutte le cose.

Insieme ai suoi ricordi di Shinji tinti di gioia e tristezza, c'erano stati molti altri eventi che erano rimasti vividi nel suo cuore.

Ad esempio, il suo incontro con Tokisaki Kurumi. Oppure, i suoi ricordi come Murasame Reine. E anche...

Accadde più o meno quando Mio aveva iniziato a creare alcuni Cristalli Sephira.

...Cristalli Sephira. Le gemme diaboliche che avevano trasformato gli umani in Spiriti.

Mio, per portare a termine il suo obiettivo, aveva diviso il suo potere nel crearli, trasformando gli umani in Spiriti uno per uno.

Tuttavia, la Sephira non era originariamente compatibile con gli attributi umani. Un essere umano a cui era stata donata una Sephira appena creata non sarebbe stato in grado di controllare quel potere e sarebbe impazzito. Per creare uno Spirito perfetto, fu necessario usare diversi corpi umani per purificare la Sephira¹.

Ma un giorno, aveva pensato Mio. Se un giorno avesse potuto saltare quello stadio avrebbe risparmiato tempo e soprattutto non ci sarebbero stati sacrifici inutili.

Quel giorno Mio produsse un cristallo di Sephira in un modo leggermente diverso dal solito.

“...Forma.”

Mentre lo diceva tranquillamente, affinò la sua mente.

¹ I Cristalli Sephira appena creati da Mio sono Cristalli Qlipha, cioè contenenti Re Demoni anziché Angeli (dando origine a qualcosa di simile a mostri e propri degli Spiriti Inversi).

Si divise e condensò una parte del traboccante reiryoku dal suo stesso corpo. In quel momento, concentrò e separò il cosiddetto “veleno” che poteva danneggiare gli umani, in un luogo all’interno della Sephira.

Senza usare gli umani come filtri, poteva essere possibile creare Sephira purificate fin dall’inizio?

“.....”

Come se volesse dare vita a ciò che aveva appena creato, le soffiò sopra. Immediatamente, la Sephira iniziò a tremare debolmente e a brillare.

Questo rituale era l’ultimo nel determinare gli attributi del Cristallo Sephira. Aveva consolidato questo potere in un’unica massa attraverso l’immaginazione: ciò le permetteva di conferirgli una parte delle sue emozioni. Nel fare ciò, la Sephira sarebbe cambiata in vari colori...

Se avesse usato la rabbia, sarebbe stato un rosso feroce.

Se avesse usato il dolore, sarebbe stato un depresso blu.

Se avesse usato il rimpianto... sarebbe un profondo nero oscuro.

L’esperienza le aveva dimostrato che era più facile per il Cristallo Sephira esercitare un forte potere se fossero state immesse emozioni negative. Tuttavia, allo stesso tempo, sarebbe aumentato anche il numero di persone da sacrificare per il processo di raffinamento.

Quindi questa volta, Mio immise un’emozione calda, ma intensa, nel Cristallo Sephira.

Tutta la motivazione di Mio... l’emozione che le bruciava il suo corpo: l’amore.

Ma... “...Huh?” Mio spalancò gli occhi, alzando la voce per la sorpresa.

La Sephira, che aveva appena creato nella sua mano, improvvisamente iniziò a pulsare.

“La Sephira è...? Cos’è questo...”

Mentre Mio si stava preoccupando, il battito, simile a quello di un cuore, della Sephira si era fatto sempre più forte prima di volare lontano dalla sua mano e fluttuare in aria.

E nel mezzo di quello spazio, la Sephira emanò una luce tremenda mentre la sua sagoma si gonfiava rapidamente.

“Cos...”

La luce intensa la accecò.

E quando riaprì gli occhi... di fronte a lei era apparsa una ragazza.

I capelli lunghi del colore del nero della notte fluttuavano dal vento. A profilarsi dietro i suoi capelli c’era una fredda faccia di porcellana bianca.

Una bella ragazza, che trasudava un’espressione violenta, stava indossando un Abito Astrale viola bluastro.

“...Sei...”

“.....”

Anche se Mio lo chiese con sorpresa, la ragazza non rispose, guardò giù sul palmo della mano, aprendola e chiudendola più volte come per confermare la sua esistenza. E quando si guardò intorno per osservare la situazione... finalmente, guardò verso Mio.

“...Chi diavolo sei?”

“...!”

A quelle parole, Mio trattenne involontariamente il respiro.

Sebbene fosse impossibile pensarla diversamente, quella ragazza aveva una propria volontà.

Un'irregolarità oltre ogni aspettativa. In un batter d'occhio, la mente di Mio si riempì di pensieri. Chi è lei? Cosa fare? È possibile usare il dialogo per renderla un'alleata? Tuttavia, la cosa costante era che questa era un'esistenza che avrebbe potuto alterare drasticamente i suoi piani. Al fine di raggiungere l'obiettivo più grande di trasformare Shinji in uno Spirito, avrebbe dovuto sbarazzarsi di ciò che avrebbe potuto sconvolgere il piano?

Comunque, era meglio pensarci più tardi. Prioritario era il recupero della Sephira.

Nel momento in cui Mio giunse a questa conclusione, con l'intenzione di immobilizzarla, l'espressione della ragazza in piedi davanti ai suoi occhi cambiò. Era come se stesse riflettendo l'ostilità di Mio.

In effetti, la sua figura non era cambiata affatto. Tuttavia, il colore della luce accesa in quegli occhi era chiaramente diverso.

Cosa diavolo era questo...?

“...<Nahemah>.”

Per un momento, quando la ragazza sussurrò in quel modo, l'oscurità si radunò dietro di lei, formando un trono gigante.

E la ragazza calpestò delicatamente uno dei braccioli, volò in alto e da dietro il trono tirò fuori una spada...

E così, lanciò un fendente verso Mio.

“...!”

Un'incredibile abilità di spadaccina. Il suo attacco fece sì che le onde d'urto si dirigessero verso Mio. Quest'ultima acui il suo sguardo, annullando quell'attacco prima di raggiungere il suo corpo.

“...Cosa stai facendo così all'improvviso?”

“Humph... Questo dovrei dirlo io. Non nascondere la tua ostilità.”

La ragazza urlò intensamente. Ancora una volta fece oscillare la spada, tirando fendenti continuamente verso Mio. Il denso reiryoku tracciato dalla traiettoria della spada lacerò lo spazio attorno a Mio.

Mio affrontò quegli attacchi, eliminandoli, e aprì piano la bocca.

“...<Ain Soph>.”

Nel momento in cui chiamò quel nome, con Mio come epicentro, lo spazio si fece monocromatico... sopprimendo il corpo dello Spirito che era appena nato dalla Sephira.

Anche solo guardando la quantità di reiryoku che era stato utilizzato in un solo attacco, Mio aveva capito che era uno Spirito estremamente potente. Tuttavia, non importava quanto potente fosse lo Spirito, era impossibile poter resistere all'Angelo delle Leggi <Ain Soph>.

“Guh...”

Lo Spirito gemette per il dolore, rilasciando il reiryoku dal suo corpo come se stesse cercando di sfuggire a quella costrizione.

Ma, al momento successivo, strisce di luce si estesero dall'Abito Astrale di Mio, perforandole il petto.

“Bastarda.”

Lo Spirito lo disse guardando malignamente Mio, poi il suo corpo si trasformò in particelle di luce.

Dopo qualche secondo, nel punto in cui si trovava rimase una scintillante Sephira circondata da strisce di luce.

“...Sono sorpresa. Per la prima volta, è successo qualcosa del genere.”

Mio mormorò tra sé, recuperando le strisce di luce per portare la Sephira al suo fianco. La posò nella sua mano, guardandola. Se avesse stretto il pugno e raccolto il reiryoku, questa Sephira si sarebbe distrutta senza lasciare traccia, recuperandone il reiryoku. Rimuovendo questo fattore pericoloso, l'irregolarità non sarebbe più esistita. Se si fosse considerato il piano, questa sarebbe stata sicuramente la scelta giusta.

“.....”

...Tuttavia, Mio non distrusse la Sephira.

La creazione di una Sephira richiedeva un'enorme quantità di reiryoku e Mio non poteva crearli di continuo. Inoltre, ebbe un'esitazione nel cancellare pigramente un nuovo Spirito appena apparso.

“No...”

Contemplandolo, Mio scosse leggermente la testa.

Doveva aver cercato di trovare un motivo nella sua testa per non farlo... dopo tutto, il motivo più ovvio non poteva che essere quello.

Nato da un Cristallo Sephira... avrebbe potuto essere chiamato uno Spirito Puro. Certamente Mio non poteva uccidere senza pietà un'esistenza identica a lei.

“...Benvenuta, figlia mia... nel peggior mondo possibile.”

Lo disse come sussurrando, accarezzando amorevolmente la Sephira.

Primo Frammento

- L'altra me -

Aprì gli occhi nell'oscurità.

No, non sapeva nemmeno se la descrizione di essere al buio fosse appropriata. Dal momento che non poteva nemmeno giudicare cosa stesse succedendo qui.

Era uno spazio incomprensibile in cui tutto era ambiguo, dove tutto era vago. C'era la sensazione di andare alla deriva nell'acqua tiepida. Se anche si fosse un po' rilassata, l'esistenza che circondava il suo corpo avrebbe iniziato a sciogliersi dalla punta delle dita.

Nel frattempo, un solo pensiero balenò nella sua mente...

“Che cosa sono mai io?”

Si chiese indifferentemente. Una domanda alla quale non avrebbe ricevuto risposta.

L'unica cosa che ricordava era l'aspetto della donna che l'aveva creata. Ma in ogni caso le sfuggiva il perché fosse nata. Allo stesso modo... non sapeva come potesse esistere.

Non c'era nulla che potesse essere usato per definire la propria esistenza. Proprio come una barca priva di ancoraggio, stava andando alla deriva senza meta. Un giorno, queste domande irrisolvibili sarebbero state sicuramente spazzate via dalle ondate di noia e fatica, svanendo nella polvere... Ma, situata all'interno di questo “.....” ad un certo punto, scoprì “qualcosa” lì.

Quel “qualcosa” erano il cuore e le emozioni di qualcuno. La personalità di qualcuno che aveva una chiara volontà.

Nel momento in cui lo toccò, capì.

Questo cuore apparteneva a una ragazza che poteva essere definita un'altra versione di se stessa.

Non sapeva perché lei lo avesse capito. Ma questa faccenda divenne un “fatto” che iniziò a regnare tra i pensieri della sua testa.

Un'altra versione di se stessa nel suo cuore. Che strana sensazione. È questa la sensazione delle persone che soffrono un disturbo di personalità multipla? No... per lei, forse sarebbe meglio dire che il suo corpo le era stato portato via da quest'altra personalità che era cresciuta mentre dormiva.

Tuttavia, inaspettatamente, non era mai arrivata a odiare quest'altra sé.

Piuttosto, era felice di sapere che c'era qualcos'altro oltre a se stessa in questo spazio in cui non esisteva nulla. Non riusciva a vedere nulla. Non riusciva a sentire nulla. Ma quando aveva toccato quel cuore, aveva potuto in qualche modo sentire le emozioni dell'altra sé. Detto questo... quei sentimenti non erano necessariamente sempre buoni. All'inizio c'era confusione. Inoltre, c'erano dolore, paura, tristezza, sospetto... L'altra sé provava sempre emozioni così negative.

(...U... mani)

Quelle parole furono trasmesse dal cuore dell'altra sé.

Per farla spaventare, chiamò il nome degli esseri che la stavano rendendo triste mentre il suo petto si riempiva lentamente e inesorabilmente di una rabbia silenziosa.

Primo Capitolo

- Il mondo della felicità -

Sonnacchiare è simile alla morte. In entrambi i casi, la coscienza cade nell'oscurità. La differenza è se dopo ci sia il risveglio.

In tal caso, il risveglio della coscienza corrisponde alla rianimazione o alla rinascita... riflettendo su un argomento così strambo, Itsuka Shidou aprì lentamente gli occhi.

“...Hmm.”

Non era il soffitto della sua camera, ma una bianca linea: fu ciò che vide come prima cosa. Dopo qualche secondo, Shidou notò che era una coperta. Apparentemente, aveva dormito.

“Nn...”

Accompagnato da un pigro russare, Shidou si girò su se stesso prima di alzarsi.

Era la stanza che conosceva. Era la stessa mattina immutabile di sempre. Dalla finestra entrava un caldo sole, ma l'aria era ancora un po' fresca.

Mentre ci pensava, Shidou inclinò la testa di lato.

“...Che giorno è oggi?”

Come se fosse ancora mezzo addormentato, non riusciva affatto a ricordare la data. No, per la precisione, non fu solo il giorno che a sembrargli vago, ma anche il mese. Shidou non poteva che giudicare la stagione approssimativamente dalla temperatura percepita sulla sua pelle.

Sebbene lo stesso Shidou non ne avesse avuto mai esperienza, probabilmente era vicino alla sensazione di una sbornia mattutina. Non riusciva a ricordare chiaramente le sue sensazioni prima di addormentarsi. Anche se avrebbe dovuto essere la solita mattina, c'era una strana sensazione di qualcosa fuori posto gli stava avvolgendo la mente. Era come una sensazione ansiosa di non avere nulla su cui contare.

“...Beh, vabbè.”

Era strano, ma non riusciva a trovare una risposta. Shidou decise di ricontrollare tutto per il momento mentre usciva dalla stanza grattandosi la testa.

Dopo aver camminato giù per le scale e attraverso il corridoio, Shidou sentì il suono della TV proveniente dal soggiorno. Sembrava che Kotori si fosse già alzata.

“Buongiorno, Kotori... Ehi, che giorno è oggi...”

Quando la porta del soggiorno fu aperta, le parole di Shidou si fermarono.

Il motivo era semplice. Era perché lì c'era una figura inaspettata.

Una di queste era Kotori. Non era questo il problema. Era la sua adorabile sorellina con nastri neri in testa. In quel momento, era seduta sul divano di fronte alla TV con il suo Chupa Chups preferito al seguito.

Il problema era accanto a lei. C'era una ragazza seduta accanto a lei che si stava stirando la schiena magnificamente.

I suoi capelli chiari erano legati intorno al collo. La sua postura e le sue maniere corrette erano molto meccaniche. La luminosità emanata dai suoi occhi era come la fonte di luce di uno schermo elettronico.

“...Ma... ria?”

Mentre Shidou girava gli occhi per fissarla, chiamò quel nome che gli venne in mente.

Sì. Quella figura era inconfondibilmente quella di Maria, l'I.A. dell'aeronave <Fraxinus>.

“Sì. Buongiorno, Shidou... Hai ancora i capelli spettinati sulla fronte esattamente come quando dormi. Stai ancora dormendo?”

“Eh? A-aah...”

Con una vaga risposta, Shidou si passò un dito sulla frangia.

Certamente, proprio come aveva detto Maria, i suoi ciuffi si spostarono di lato.

Tuttavia, in quel momento c'era qualcosa a cui Shidou teneva di più dei colpi alla testa. Certo, questa faccenda era Maria seduta sul divano.

Maria era l'IA gestionale della <Fraxinus>. Anche se attraverso una modifica importante precedente fosse stato possibile comunicare tramite voce, nella migliore delle ipotesi sarebbe solo una personalità esistente in un computer.

Quindi, come era stato Shidou in grado di distinguerla come Maria senza alcuna difficoltà?

“.....”

Allo stesso tempo, insieme a un leggero mal di testa, apparve un ricordo nella mente di Shidou.

Era il ricordo di quella battaglia. Isaac Westcott, che aveva guadagnato il potere dello Spirito d'Origine attraverso la Formula Spirituale, e gli Spiriti che stavano combattendo contro di lui. Nel mentre, Maria era stata in grado di ottenere una forma fisica attraverso il potere dell'Angelo di Nia <Rasiel>. Ricordava che era stato detto che... dopo aver mantenuto quello stato di controllo, Maria avrebbe potuto rimanere materializzata in questo modo.

Ah, esatto. Perché l'aveva dimenticato?

Dimenticando quella feroce battaglia. Dimenticando come tutti avevano vinto insieme. Dimenticando lo Spirito che si è sacrificato per salvare Shidou e gli altri... Mio. Mio. Takamiya Mio.

Era stata la fonte di tutto, lo Spirito d'Origine... oltre che Ufficiale Analista del <Ratatoskr> Murasame Reine.

E la persona amata da Shidou... no, da Takamiya Shinji. Anche se era stato solo temporaneo, si era dimenticato persino di lei...

“Che succede Shidou? Non ti sei ancora svegliato?”

Shidou si portò silenziosamente una mano sulla fronte. Probabilmente, sospettosa di ciò, Kotori glielo aveva chiesto inclinando la testa.

“Ah... Sto bene. Di', Kotori, che mese e giorno sono oggi?”

Shidou scosse delicatamente la testa mentre ripensava di nuovo alla domanda che bruscamente aveva interrotto a metà poco fa.

“Haah...? Devi ancora dormire? Oggi è il 19 marzo.”

“Marzo... 19.”

Shidou rifletté su questa data diverse volte nella sua mente. 19 marzo... dal giorno dell'appuntamento tra Shidou e Reine - la data della battaglia decisiva – era passato circa un mese intero.

Notandolo, come se fosse stato trascinato lungo una vite di patata dolce, i suoi ricordi iniziarono a riemergere l'uno dopo l'altro.

Shidou e le altre avevano trionfato. Ma in quel momento, Mio e Westcott erano morti entrambi uccidendosi a vicenda.

E dopo che tutto ciò era finito, il Cristallo Sefhira di Mio, sceso davanti a Shidou insieme all'orsacchiotto impagliato, senza uno scopo era scomparso. Ricordava chiaramente che i suoi ricordi fino a quel momento erano rimasti confusi. Giusto. Dopo ciò, dopo la perdita di Mio - la tristezza di perdere Reine, tutti erano tornati alla propria vita tranquilla.

“Sì... è vero... tutto... è tutto finito.”

Dopo che Shidou disse distrattamente quelle parole, Kotori spalancò gli occhi prima di distogliere lo sguardo.

Tuttavia, sospirò rapidamente e si alzò dal divano per abbracciarlo dolcemente.

“...Eh?”

“...Mi dispiace. Sono stata insensibile... È passato un po' da quell'ultima battaglia. Non devi forzarti.”

Detto questo, Kotori strinse la presa intorno a lui con le sue mani.

“Kotori...”

Shidou sentì un lieve fremito dalle braccia di Kotori mentre si mordeva le labbra.

...Kotori probabilmente non lo avrebbe mai ammesso, ma quelle parole erano probabilmente dirette verso se stessa.

Murasame Reine era stata l'amica subordinata e intima più fidata di Kotori. Fu scoperta essere <Phantom>... e poi scomparve. Anche se Kotori doveva mostrare un comportamento composto di fronte a tutti, era impossibile per lei non esserne influenzata.

Detto questo, prima della guerra, Shidou aveva già deciso... Avrebbe abbracciato forte Kotori dopo che tutto fosse finito.

Sebbene l'ordine delle cose fosse stato invertito, non gli importò. Allungò le mani per abbracciare Kotori.

“...Shidou?”

Kotori fece una voce un po' sorpresa. Tuttavia, non lottò né cercò di lasciare andare le sue mani. I due rimasero vicini così l'uno all'altra per un po'.

Poi...

“...Hmm, capisco. È così che si avvia un abbraccio naturale, come previsto da Kotori. L'ho imparato ora.”

Guardando una scena del genere, Maria parlò con interesse mentre tirava fuori un quaderno per iniziare a scrivere.

“...!”

In un istante, la faccia di Kotori si fece tutta rossa mentre si affrettava a prendere il quaderno da Maria.

“Su... su cosa stai prendendo appunti, Maria!?”

“Non ti preoccupare. Questo non è altro che il mio mezzo per raccogliere informazioni... Le astuzie e le manovre di Kotori sono già state conservate sotto forma di immagini per un'ulteriore revisione in seguito.”

“Non è affatto rassicurante! Eliminale per me immediatamente. Immediatamente!”

“Neanche il comandante può cancellare arbitrariamente i record conservati nel database più importante. Ciò richiede il consenso di due membri dell'equipaggio sotto il vicecomandante e l'autorizzazione della Tavola Rotonda. Non t'importa che queste immagini possano essere rese pubbliche, giusto?”

“Perché dovrebbero essere considerate informazioni importanti!?”

Mentre Kotori urlava forte, Maria usò la sua espressione calma per fingersi innocente. Vedendo la loro interazione, Shidou non poté fare a meno di ridere.

“...Haha, ah.”

“...! Cosa stai ridendo!”

Disse Kotori scontenta con il suo viso rosso come una rosa. Shidou rispose con un “scusa, scusa” mentre scrollava le spalle.

“Comunque, avete già fatto colazione? Ve la farò ora... Parlando di ciò, anche tu Maria puoi mangiare?”

“Sì, nessun problema. Questo corpo può fare quasi tutto ciò che gli umani possono fare. È comodo anche per abbracciare. Morbido e soffice. Vuoi provarlo?”

Dopo aver detto ciò, Maria allargò le mani. Shidou fece un sorriso ambiguo grattandosi il viso.

“Haha... forse un'altra volta.”

“Hmm... è così. Sembra che la risposta corretta per un abbraccio sia non parlarne o dirigerne la necessità come nel caso di Kotori... Registrazione del database. Metodo di categoria di innamoramento: stile Kotori.”

“Quindi, è possibile accedere al database senza alcuna autorizzazione!?”

Dopo aver detto ciò, Kotori afferrò le spalle di Maria. Shidou sorrise guardandole.

Quindi si lavò la faccia e si cambiò i vestiti per iniziare i preparativi per la colazione.

“...Poi vi auguro un piacevole viaggio, Kotori, Shidou.”

Dopo colazione, Maria salutò Shidou e Kotori, che avevano entrambi finito i preparativi. Shidou ricambiò il gesto quando le punte delle sue scarpe toccarono la parte anteriore dell'ingresso.

“Aah, allora usciamo. Andrò a fare shopping durante il ritorno.”

“Sì... Ma è irritante vedere Shidou e gli altri dopo aver finalmente ottenuto un corpo reale tanto atteso. Quando sarà il momento giusto, farò il trasferimento al liceo il prossimo mese.”

“... Maria, sei l'IA del <Ratatoskr>. Fortunatamente, la materializzazione non è stata un grosso peso per Nia, ma non sarebbe problematico se non prendessi sul serio il tuo lavoro? Dal momento che il reiryoku degli Spiriti è ancora presente, c'è il pericolo, per quanto improbabile, che quella potenza dilaghi.”

Maria fece roteare le dita mentre Kotori socchiudeva gli occhi con un po' di insoddisfazione.

“Oh, per favore, non sottovalutare la mia capacità di gestione. Il livello di curriculum del liceo è per me banale. Posso sostenere gli esami di ammissione per il primo anno anche mentre faccio i compiti regolari. Ma per raggiungere la vetta, sarà necessario invitare Origami con qualcuno di nome Shidou il giorno del test.”

“Non devi dirlo con grande fanfara! Le tue intenzioni sono ovvie!”

Mentre Kotori urlava, Maria scrollò le spalle e abbassò lo sguardo.

“Bene, va bene. Per il momento sono contenta di questo status quo. Non è male mandare Shidou fuori di casa... è la sensazione di una moglie appena sposata.”

Dopo averlo detto, Maria scomparve in cucina come se stesse inventando qualcosa.

E dieci secondi dopo, tornò con un bel grembiule. Come aveva detto, l'aspetto somigliava a quello di una moglie appena sposata.

“Lasciamelo dire di nuovo, vorrei che voi due faceste un piacevole viaggio.”

“Ahah... allora usciamo.”

“Davvero...”

Shidou forzò un sorriso verso una scontenta Kotori mentre apriva la porta.

E in quel momento, insieme al lieve sole dell'inizio della primavera, si udì un suono ronzante proveniente dal cancello principale.

“Hmm?”

Guardando da vicino, si erano radunati molti Spiriti davanti alla residenza Itsuka. Kaguya, Yuzuru, Yoshino, Natsumi e Mukuro, che vivevano tutti nella dimora degli Spiriti vicino alla residenza Itsuka. E per qualche ragione c'era anche Miku, che avrebbe dovuto essere nella sua casa in città.

“Ah, oggi è tutto così vivace.”

“Ehi, cosa state facendo?”

Chiese Shidou perplesso. Mentre l'attenzione di tutti era attratta da quella domanda... Miku colse l'occasione per catturare Natsumi.

“Natsumi-san, ti ho beccato! Kunkunkun! Su ~ unsunsunsun!”

“Gya...!”

Approfitando della sua influenza sul corpo minuscolo di Natsumi, Miku seppellì il viso contro la testa di Natsumi, contorcendosi come per annusarne il profumo.

Pochi secondi dopo, la carnagione di Miku sembrava lucida mentre Natsumi sembrò esausta come se tutta la sua vitalità fosse stata risucchiata via di botto.

“Ah, Darling! E anche Kotori-san e Maria-san! Buongiorno~. Oggi è così bello!”

“B-buongiorno... quindi cosa sta succedendo qui? Miku, la tua scuola non è in questa direzione...”

“Ah, oggi non vado a scuola per lavoro. Ma il compito di oggi sembra molto difficile, quindi mi è venuta voglia di reintegrare un po' di energia da tutti prima di andare sul set.”

Mentre Miku parlava, assunse una posa adorabile. Quasi uno stile superiore.

“Eh... come mai, è stato davvero questo il motivo?”

“Brividi. Dal tuo attacco improvviso, ho pensato che fosse uno zombie a morderci.”

Ascoltando la spiegazione di Miku, le sorelle Yamai Kaguya e Yuzuru, vestite con la stessa uniforme, si asciugarono il sudore dalla fronte.

Certamente “ricevere energia” era generalmente un’espressione usata per l’atto di ricevere incoraggiamento. Ma con Miku, questo si è trasformato in un drenaggio diretto di energia.

“A-stai bene, Natsumi-san...”

“Mun... muoviti.”

“...P-perché sono sempre io...”

Con l’intervento congiunto di Yoshino e Mukuro, Natsumi riuscì a fuggire dalle grinfie di Miku.

Quindi, Miku rispose sollevando tre dita.

“Ci sono... tre motivi per cui ho scelto Natsumi-san! Innanzitutto, è perché Natsumi-san è molto carina! In secondo luogo, è perché Natsumi ha un buonissimo odore! Terzo, poiché Natsumi-san è più lenta delle altre, è più facile da catturare!”

“È principalmente la terza ragione...!”

Natsumi urlò mentre si alzava in piedi. A causa dell’energia prelevata da Natsumi, Miku fece un simpatico sorriso da idol “hehe ★”.

“Deve essere estenuante... Natsumi.”

“... Mi sono già abituata.”

Mentre Shidou parlava con un sorriso ironico, Natsumi sospirò come se ci avesse rinunciato.

“Ma detto questo, perché tu Natsumi e le altre siete qui?”

“Aah... stavamo per uscire. A causa dei folli piani di Kotori, dovrò andare alle medie il prossimo mese, quindi dovrò comprare il necessario...”

Mentre Natsumi mormorava, Kotori socchiuse gli occhi e si ritrasse non appena lo sentì.

“Chi stai chiamando folle?... anche se il <Ratatoskr> è prontamente disponibile per i preparativi, non è più divertente andare a fare shopping al negozio fisso con i tuoi amici? Giusto?”

Kotori alzò la testa per chiedere l’approvazione delle altre due. Sia Yoshino che Mukuro annuirono a turno.

“Sì... non vedo l’ora di acquistare qualcosa con Natsumi-san e Mukuro-san.”

“Mun. Lo stesso vale per Muku. È ancora più interessante fare shopping insieme.”

“Mu... u...”

Dopo aver ascoltato le risposte di Yoshino e Mukuro, Natsumi si zittì mentre le sue guance diventavano leggermente rosse. Sembrava timida nel mostrare l’approvazione, ma non mostrò alcuna opposizione. È meglio dire che sembrava abbastanza felice.

Forse, commossa dalla scena davanti ai suoi occhi, Miku barcollò come se fosse colpita.

“Aah... che scena abbagliante... sembra che il mio cuore stia venendo portato via... Ciao, manager? Per favore, annulla il mio lavoro per oggi... Eh, no non mi sento a disagio. È meglio dire che dopo essere stata integrata con nuova energia, sono così piena di vitalità che voglio andare a fare shopping con tutti gli altri!... No, no, tra la registrazione della canzone del programma e la ricerca di penne corrispondenti, il lato che è più importante è evidente!”

Natsumi afferrò rapidamente il telefono di Miku e disse: “Mi dispiace molto, sì, verrà a lavorare...”

“Aah! Natsumi-san non è divertente!”

Miku si accigliò mentre torceva il corpo. Per ammonirla, Yoshino e Mukuro scossero entrambe la testa.

“Non puoi Miku-san... crei disagi allo staff in questo modo.”

“Sì, se desideri una penna in linea con le nostre, la acquisteremo per te. Quindi ora fai correttamente il tuo dovere.”

“Veramente? Nuu... È un peccato non poter partecipare direttamente, ma lo sopporterò per oggi.”

Miku sorrise mentre i suoi occhi scintillavano. Vedendolo, Natsumi emise un forte sospiro mentre restituiva lo smartphone a Miku.

In quel momento, quasi a corrispondere, si sentirono i suoni di un corno leggero da dietro.

“Oops...”

Quel rumore era dovuto a tutti quelli che bloccavano il traffico... Shidou lo considerò mentre girava rapidamente il suo corpo. Anche il resto degli Spiriti si voltò in quella direzione dopo aver seguito la sua guida.

Tuttavia, poco dopo tutti rimasero sbalorditi.

Come la maggior parte di loro si aspettava, c'era un ciclomotore parcheggiato lì... Ma era la faccia familiare che lo cavalcava che Shidou e gli altri riconobbero.

“Nia!”

“Yahoo... perché tutti si sono riuniti così presto al mattino?”

Sollevando gli occhiali sul suo casco, Honjou Nia agitò la mano. Era anche lei tra gli Spiriti ai quali era stato sigillato il potere da Shidou.

“No, dobbiamo andare a scuola e alcuni vanno a fare shopping... ma perché sei qui, Nia?”

“Ah, è bello che il mio lavoro sia finalmente finito, ma a casa non ho più cibo... I bentos del minimarket non hanno gusto, ma se fossi venuta nella dimora degli Spiriti avrei trovato sicuramente un pasto caldo già pronto...”

“Capisco... quindi puoi già andare in moto.”

Mentre lo diceva, Shidou si girò a guardare il motorino che Nia stava guidando. Nia rispose con una risata

“Ahaha.”

“Certo, dopo tutto sono una rispettabile onee-san. Chi altro a me può guidare qui? Forse la prossima volta dovrei portare tutti a fare un giro in macchina?”

Nia rispose con un occholino. A differenza di Yoshino, Miku, le sorelle Yamai e Mukuro che erano tutte eccitate, Kotori e Natsumi lanciarono uno sguardo sospettoso su Nia come per dire “...davvero non è un problema?”

Come per essere d'accordo con quel sospetto, Maria uscì con un grembiule per parlarle.

“...Sul punto di vista della salvaguardia la sicurezza di tutti, non lo consiglio vivamente. Dopotutto, hai anche la patente giusto, Nia?”

“Eh? Che maleducata, ovviamente! Guarda!”

Dopo aver detto ciò, Nia prese la patente dal portafoglio. Seppur prevedibile, Nia aveva portato la patente con sé. Per inciso, i suoi occhi nella foto erano socchiusi.

“Hmm. Quindi hai rinnovato la patente di guida?”

“... Eh?”

Mentre Maria glielo faceva notare, gli occhi di Nia si trasformarono in due punti vuoti.

“...Nia, dopo il tuo rapimento da parte della DEM sono passati cinque anni. Durante quel periodo, la tua licenza non dovrebbe essere scaduta?”

“.....”

Nia guardò la patente tra le mani per un po', rimanendo senza parole...

“.....Teehee.”

Quindi, adorabilmente tirò fuori la lingua per riprendersi ciò che aveva appena detto.

“Ehi, Nia! Che tipo di adulto rispettoso cerca di guidare senza patente!”

“Pericolo. È davvero spregevole...”

“No, non incolpatemi per questo! Dopo tutto il mio senso dello scorrere del tempo si deve essere un po' offuscato... tutto ciò è dovuto al danno della DEM! Non è colpa mia!”

Nia urlò con le lacrime agli occhi. Per consolarla, Kotori sospirò allargando le braccia.



“È vero che è colpa della DEM, ma la polizia non se ne preoccuperebbe. Prima di essere arrestata, fai rinnovare la patente di guida... Se vuoi mangiare, sposta il ciclomotore sul lato dell'appartamento o spingilo indietro da sola.”

“Sì.”

Anche se Nia fece una faccia deplorabile, non poteva fare altrimenti.

Shidou sorrise amaramente guardando quella situazione.

“Ahaha... ma è una strana coincidenza. Tutti si sono inaspettatamente riuniti qui in questo momento... O anche Origami e Kurumi sono nelle vicinanze?”

“...Mi hai chiamato?”

“...Hai detto il mio nome?”

“Hiya...!?”

All'improvviso sentire quelle voci provenienti da dietro di lui lo fece balzare involontariamente.

Guardando da vicino, vide che c'era una ragazza con la faccia da bambola e una ragazza con la frangia lunga che le copriva l'occhio sinistro. Erano gli Spiriti che aveva appena menzionato, Tobiichi Origami e Tokisaki Kurumi. Entrambe indossavano cappotti sopra le uniformi scolastiche e sciarpe attorno al collo.

“Origami, Kurumi, da quanto siete qui...!?”

“Sono sempre stata qui.”

“Stavo solo passando. C'era un gran baccano qui e volevo vedere cosa stesse succedendo.”

“C-capisco.”

Anche se era preoccupato per ciò che Origami intendeva per “sempre”, sentiva che non avrebbe dovuto chiedere di più. Contraendosi, Shidou si asciugò il sudore dal viso. Quindi, Shidou inclinò la testa.

“Di', Kurumi, quell'uniforme che indossi...”

“Ara, ara, davvero Shidou-san. Hai dimenticato? Dopo quella battaglia, sono passata sotto la protezione del <Ratatoskr> e ho ricominciato a frequentare la scuola, giusto?”

“Eh... ah, sì... esatto.”

Ascoltandola, Shidou iniziò a ricordare che effettivamente era andata così... Sembrava realmente esausto. Shidou si grattò distrattamente la faccia.

“È vero. Per favore, rallegrati un po'.... Ah, ti prego, perdonami, io devo andare via prima. Un'amica mi sta aspettando.”

“Amica?”

Shidou spalancò gli occhi per quella parola inaspettata. Prima di sigillare il suo reiryoku, Kurumi era considerata lo Spirito Peggior... pensava che quelle parole non le si addicessero del tutto.

“Sì, sì...”

Tuttavia, Kurumi non se ne accorse, volgendo lo sguardo in avanti. Shidou sembrava trascinato, guardando dalla stessa parte.

Immediatamente, una ragazza dall'aspetto elegante era in piedi lì e come se avesse notato lo sguardo di Shidou, si inchinò. Anche Shidou si inchinò di riflesso.

“Questa è... l'amica di Kurumi? Voglio dire... che cosa sorprendentemente meravigliosa da immaginare...”

“Che cosa vuoi dire?”

“Ah, niente.”

Kurumi socchiuse guardandolo. Shidou fece un gesto come per dire “oops” prima di coprirsi la bocca con la mano.

Ma guardando Shidou in quel modo, Kurumi sorrise soddisfatta, girandosi e agitando la mano.

“Fufu, va bene. Lo penso anch'io.”

Dicendolo come se stesse scherzando, si diresse verso la sua amica.

“...Scusa per averti fatto aspettare, Sawa-san.”

“No, no. Inoltre, va bene? Non vuoi andare con lui?”

“Ufufu, non ti preoccupare... Anche senza di me, ci sono ancora molte bellezze intorno a Shidou-san.”

“Ara... è vero.”

E proprio così, Kurumi parlò molto felicemente con la sua amica. Shidou sospirò, ma quando guardò il volto pacifico di Kurumi, sentì il calore diffondersi nel suo petto.

Quindi, dopo aver visto questa scena, la bocca del burattino Yoshinon sulla mano sinistra di Yoshino iniziò a muoversi.

“No, ma questa coincidenza è davvero sorprendente. Tutti si sono riuniti così presto la mattina. Shidou-kun, stai diffondendo strani feromoni?”

“È impossibile...”

Dall'accusa che aveva avanzato, Shidou non poté fare a meno di forzare un sorriso. Detto questo... ciò che Yoshinon aveva detto non era irragionevole. Finora, tutti non si erano mai riuniti insieme come oggi. C'era la sensazione di essere stati riuniti sotto la guida di qualcuno.

“Hm...?”

All'improvviso, Nia sembrò riconoscere qualcosa guardandosi attorno prima di parlare.

“Hai detto che tutti sono presenti... ma non manca qualcuna? È andata avanti per prima?”

“Eh?”

Sentito questo, Shidou esaminò i volti di tutti proprio come Nia.

Un gran numero di Spiriti si era radunato attorno alla strada di fronte alla residenza Itsuka. Kotori, Yoshino, Natsumi, Kaguya, Yuzuru, Mukuro, Miku, Nia, Origami, Kurumi, Maria e anche l'amica di Kurumi, Sawa.

Nonostante così tante persone qui, c'era ancora la sensazione di una persona che mancava.

Giusto... c'era una persona che non era qui...

“...Shidou!”

In quel momento, si udì una voce allegra provenire dall'ingresso del palazzo.

“.....”

Sotto l'influenza di quella voce, Shidou improvvisamente ritrasse la testa. Lì vide una ragazza sola correre verso di lui.

Capelli lunghi del colore della notte che ondeggiavano delicatamente mentre erano illuminati dal sole, occhi scintillanti come cristalli, dai suoi lineamenti visivamente raffinati la cosa più bella era il suo sorriso innocente che irradiava un senso di compassione.

Sì... Era lo Spirito Yatogami Tohka. Lo Spirito il cui nome le è stato dato da Shido.

“Toh, ka.”

“Umu! Scusa Shidou, immagino di essere un po' in ritardo...?”

Nel momento in cui Tohka gli si avvicinò, percepì una sensazione insondabile che gli fece spalancare gli occhi.

“Cosa c'è che non va, Shidou, ti fa male da qualche parte?”

“...Eh? Ah...”

Proprio mentre la ascoltava, Shidou notò le lacrime che scendevano dai suoi stessi occhi.

“Non è niente... ahah, forse ho ancora sonno.”

Cercando di coprirsi, si asciugò le lacrime. In effetti, Shidou non capiva cosa stesse succedendo. Perché... Perché il suo cuore si strinse nel vedere Tohka?

“Nonostante ciò... andiamo a scuola, sennò arriveremo tardi.”

“Ooh, è vero! Tutti hanno già aspettato così tanto tempo. Andiamo!”

Tutti annuirono in accordo con la voce di Tohka... mentre ognuno si incamminava per le rispettive destinazioni.

I cieli sembravano chiari proprio come il futuro di tutti. I passi in cammino verso la scuola erano così leggeri che sorpresero perfino Shidou stesso.

C'erano anche molte cose tristi. Ci fu anche un doloroso addio che non poteva dimenticare.

Tuttavia, anche prendendo in considerazione ciò, la vita di Shidou era stata piena di incontri meravigliosi.

Sicuramente, questi giorni rumorosi ma piacevoli d'ora in poi sarebbero continuati.

Guardando i sorrisi di tutti, Shidou segretamente ci pensava.

...Una sera diversi giorni dopo da allora. Dopo una cena vivace, tutti erano tornati a casa.

Dopo aver riordinato, Shidou si tolse il grembiule e lo appoggiò sul tavolo della cucina in modo che potesse allungarsi leggermente.

C'era un leggero affaticamento, ma anche un senso di appagamento ancora maggiore riempiva il suo corpo. A Shidou non piaceva questo sentimento. Mentre lavava i piatti degli Spiriti, un pensiero malizioso gli passò per la mente. Che tipo di piatto avrebbe dovuto preparare per sorprendere tutte per la prossima volta?

“.....”

All'improvviso, Shidou rimase in silenzio mentre guardava il soffitto.

Non si lamentò della sua vita attuale. La DEM si stava comportando bene e la sua attuale routine con gli Spiriti non era delle migliori ma comunque piacevole. Si sentiva grato dal profondo del suo cuore che in questi giorni potesse continuare così.

Ma quando finivano le faccende domestiche, quando non c'era nessun altro con cui parlare... in quei momenti in cui era solo senza nulla da fare, c'era un inaspettato e silenzioso senso di disagio che lo iniziava ad attanagliare.

“Ho come la sensazione... di aver dimenticato qualcosa...”

In quel momento, la porta del soggiorno si spalancò, mentre Kotori entrò con le maniche arrotolate e i nastri bianchi al seguito.

“Onii-chan, il bagno è libero.”

Kotori parlò con un sorriso. Quando indossava nastri neri, era una comandante feroce e affidabile. Ma quando indossava i nastri bianchi, diventava una sorellina adorabile in accordo con la sua età.

Il sorriso della sorellina fece scomparire la sensazione di disagio che gli attraversava la mente. Shidou restituì il sorriso a Kotori mentre la sua mano raggiungeva la porta del frigorifero.

“Ooh. Grazie Kotori... Ah, mi faccio una tazza di latte caldo, anche tu Kotori ne vuoi un po'?”

“Oh...! Va bene!”

“Va bene, non potrò davvero mai ringraziarti abbastanza.”

Kotori fece un cenno esagerato mentre i suoi occhi scintillavano. Incredibilmente, anche le sue code gemelle sembravano essere animate per l'eccitazione.

“...Hmm?”

Shidou inclinò la testa. Gli Spiriti erano tornati a casa e Maria era tornata sulla <Fraxinus> per lavoro, ma Shidou aveva chiaramente sentito un'altra voce che non apparteneva a Kotori.

Cercando la direzione di quella voce, scoprì che c'era una bambina seduta sul divano.

Capelli raccolti in una singola coda di cavallo e un nevo sotto il suo occhio sinistro, i lineamenti della ragazza indurrebbero gli altri a notare una certa somiglianza con Shidou.

Ma non c'era da meravigliarsi. Era la sorella minore di Shidou... in verità di Shinji, Takamiya Mana.

“Wow!”

“Mana, quando sei arrivata!?”

“Oya, ho appena attraversato normalmente l'ingresso principale, non l'hai notato?”

Mentre lo diceva, Mana scrollò le spalle impotente. Apparentemente, era arrivata mentre Shidou stava pulendo i piatti... non sapeva se fosse troppo concentrato sulla rimozione delle macchie o se Mana potesse cancellare le tracce dei suoi passi.

Tuttavia, nonostante fosse sorpreso dall'improvvisa apparizione di Mana, la visita di Mana stessa avrebbe dovuto essere molto apprezzata. Shidou scrollò le spalle con un sorriso ironico mentre metteva da parte porzioni di latte sufficienti per tre persone in una piccola pentola riscaldata.

Dopo pochi minuti, dopo aver attentamente osservato il vapore che saliva dalla superficie bianca del latte, lo versò nelle tazze già pronte.

“Vi ho fatto aspettare.”

“Wow, grazie.”

“Grazie mille. Itadakimasu².”

Kotori e Mana emisero entrambi un sospiro allo stesso tempo dopo aver bevuto un sorso di latte caldo.

Poiché i loro movimenti erano perfettamente sincronizzati, Shidou sorrise involontariamente.

“Hmm? Cosa c'è che non va, Nii-sama?”

“Aah, no. Non è niente.”

² “Buon appetito”.

Dopo averlo scartato con un tono disinvolto, Shidou bevve un sorso di latte caldo. La dolcezza calda si diffuse sulla sua bocca mentre il calore gentile gli scorreva in gola e nello stomaco.

Quindi, come per ricordare qualcosa, Kotori inarcò le sopracciglia.

“Mana, da quando sei venuta qui, avevi finito l’ispezione? Come sono i risultati?”

Anche Shidou rivolse lo sguardo a Mana proprio come Kotori.

Sebbene Mana fosse ora un membro del <Ratatoskr>, originariamente era stata catturata dalla DEM e le fu dato l’enorme potere di diventare una Wizard attraverso un trattamento di maryoku.

Ma raggiungere tale potere non era possibile senza grandi sacrifici. Sebbene non potesse essere visto dal suo aspetto, la durata della vita di Mana era stata accorciata a solo meno dieci anni circa.

Kotori e Shidou non volevano che Mana combattesse di nuovo, ma nella battaglia precedente avevano avuto ancora bisogno di ricorrere all’uso del suo potere. Di conseguenza, alla fine della battaglia, avevano raddoppiato il meticoloso trattamento e ispezione del Mana.

“Aah, questo è...”

Mana socchiuse gli occhi in risposta alla domanda di Kotori mettendosi una mano sul petto.

“.....”

...È stato scoperto un problema serio? Il breve silenzio fece diventare i nervi di Shidou tesi.

Ma...

“È incredibile... tutti i problemi sono stati risolti.”

“...Eh?”

“Guarita...?”

Quindi, sentendo le parole inaspettate di Mana, Shidou e Kotori si fissarono entrambi sbalorditi.

“Che cosa è successo? Hai detto che sei guarita... cosa significa?”

“Intendo il mio corpo. Il danno causato dalle menzogne della DEM è scomparso senza lasciare traccia. È ancora un’ipotesi, ma la reika³ emessa dal Cristallo Sephira di Mio-san potrebbe esserne la causa. Mi è stato detto che, se faccio attenzione alla mia salute, potrebbe non essere più un sogno poter godermi la vita fino a tarda età.”

“Sei guarita allora, è così?”

Shidou istintivamente alzò la fronte al sospetto documento di dichiarazione di salute.

Per una spiegazione, Shidou guardò Kotori, che si mise una mano sul mento, borbottando un “hmm...” prima di dire “non capisco!”.

³ Tipo l’aura emessa da un’entità (esempio quella dei sayan o la reiatsu in Bleach).

“Ma dal momento che gli strumenti a bordo della <Fraxinus> avevano dato questi risultati, non dovrebbero esserci errori nelle mie condizioni fisiche. Sebbene ci sia spazio per indagare ulteriormente sulle ragioni...”

“C-capisco...”

Anche se non completamente accettato, se fosse stato davvero vero sarebbe stato gratificante.

Shidou serrò la maniglia della tazza mentre la sollevava in un brindisi celebrativo.

Dopo aver compreso le intenzioni di Shidou, anche Kotori e Mana sollevarono le loro tazze. Shidou e le altre sorrisero a vicenda bevendo leggermente dopo il brindisi.

“In qualche modo, sento che tutto andrà bene... non è una cosa positiva?”

“Sì. La DEM è sull'orlo del collasso e tutti gli Spiriti sono molto felici! Anche il problema delle condizioni fisiche di Mana è stato risolto! Essere insoddisfatti a questo livello meriterebbe una punizione divina.”

“Proprio così, Nii-sama. No, con questo ho bisogno di pianificare un po' di più il mio futuro. Avevo pensato che la mia vita sarebbe passata in un attimo, ma sembra che non sarà più il caso... Dì, Kotori-san, posso trasferirmi nella tua scuola media contemporaneamente a Yoshino-san? Se continuerò a vivere d'ora in poi, non è un po' troppo dire che la mia istruzione finale è stata la scuola elementare?”

“Oh! Ovviamente. Farai la mia scuola?”

In tal modo, Kotori e Mana iniziarono a discutere felicemente dei piani per il futuro.

Vedendo questa scena, Shidou non poté fare a meno di sentirsi a proprio agio. Tuttavia, in quel momento.

“...Lo credi davvero?”

“...!?”

All'improvviso, dopo aver sentito una voce sconosciuta provenire da qualche parte, le spalle di Shidou iniziarono a tremare.

Non fu Shidou solamente a mostrare una tale risposta. Kotori ebbe la stessa sorprendente risposta di Shidou, mentre Mana aumentò la sua vigilanza senza distogliere lo sguardo nemmeno un po'.

Fu Mana a notare per la prima volta la vera natura di quella voce. I suoi occhi rivelarono un'espressione di disgusto mentre sbuffava piano.

“...Cosa stai facendo <Nightmare>. No... Tokisaki Kurumi.”

“Ara, ara. Mana-san mi sta chiamando usando il mio nome. Domani sorgerà il sole da ovest?”

Nello stesso tempo in cui risuonò quella voce, un vortice nero si formò nel pavimento della stanza. Dal centro emerse una ragazza sola: era apparsa Tokisaki Kurumi.

I suoi lunghi capelli neri le coprivano l'occhio sinistro, mentre i fronzoli ornati sull'orlo della gonna cominciarono a mostrarsi, turbinando facendo un grazioso ingresso. L'abito sul suo corpo non era un Abito Astrale, ma piuttosto un abito nero che si adattava al suo aspetto.

“Kurumi? Che è successo? Potresti entrare normalmente attraverso l'ingresso principale...”

Anche se Shidou aveva spalancato gli occhi per la sorpresa, il tono della sua voce non era eccessivamente teso.

Ci sarebbero stati più brividi se fosse stata la vecchia Kurumi, ma ora era sotto la protezione del <Ratoskr>. Quella fredda nitidezza sulla sua espressione era sparita.

Tuttavia, Mana, che aveva combattuto con Kurumi, poteva ancora non avere una buona impressione di lei. Certo, non attaccò apertamente e, come fece notare Kurumi, l'aveva chiamata con il suo vero nome piuttosto che con il nome in codice... ma Mana stava ancora guardando Kurumi con uno sguardo spinoso.

Ma a Kurumi non importava nulla di questo: era meglio dire che era abbastanza contenta, poiché gli angoli della sua bocca erano leggermente sollevati.

“...Beh, tutto deve essere fatto con cura. Anche se questa potrebbe essere semplicemente una resistenza non necessaria, fintanto che esiste la possibilità di non essere scoperta da quella persona, devo prendere tali precauzioni.”

“Quella persona...?”

Shidou rimase perplesso da quella affermazione intrigante mentre lei sorrideva profondamente. Vedendola, Mana sbuffò ancora di più per il suo dispiacere.

Per mediare tra di loro, Shidou si costrinse a un sorriso per continuare, cambiando anche argomento.

“Tornando all'argomento, cosa intendi con questo? Perché me lo stai dicendo se pensi davvero che...?”

“Questo è esattamente ciò che significa.”

Kurumi rispose mentre giocosamente allargava le mani.

“Per qualche ragione sconosciuta, il corpo di Mana-san è stato curato. Non riesco a capire abbastanza bene la logica, ma il mondo è stato convenientemente riscritto. Dopo che la battaglia è finita, tutto è andato in modo fin troppo soddisfacente... hai davvero pensato che le cose sarebbero andate così bene?”

“...Cosa ne vuoi sapere? Certamente le cose sono andate bene senza intoppi, ma questo è un fatto indiscutibile, no?”

Fu Kotori a rispondere a Kurumi. In poco tempo, aveva già cambiato coi suoi nastri neri e passato alla modalità comandante.

“Beh, è ragionevole pensarla in quel modo... no, forse quel modo di pensare è esso stesso il destino di questo mondo. In effetti, fino a poco tempo fa, non avevo dubbi sullo status quo proprio come Kotorisan.”

Kurumi si posò una mano sul mento mentre contemplava. Questo modo di parlare fece arrabbiare Mana.

“Arriva al punto. Per favore, dillo chiaramente.”

Dopo questo, Kurumi si asciugò il sorriso dalla bocca, guardando Shidou, Kotori, Mana in quell'ordine, mentre lei diceva loro “questo”.

“...Questo mondo non è il mondo da cui veniamo, ma un mondo creato dalle mani di una determinata persona... questo è ciò che volevo dire.”

“...Eh?”

Dopo ciò, rimasero in silenzio per un breve momento.

A Shidou mancò la voce per qualche istante.

No, non solo Shidou. Perfino Kotori e Mana avevano entrambe uno sguardo sbalordito, quasi incapaci di comprendere ciò che stava dicendo Kurumi.

“D-di cosa stai parlando di Kurumi? Questo non è il nostro mondo originale...?”

“Esattamente. Isaac Westcott della DEM sognava di riscrivere questo mondo con il Mondo Vicino... anche se diverso da quello che intendeva, *quest'altra* persona ha ottenuto qualcosa di simile.”

“Cos...”

Isaac Westcott. Il solo fatto di sentire quel nome fece accelerare il polso di Shidou.

Il leader delle industrie DEM e il Wizard che aveva iniziato tutto. Il principale colpevole per la creazione degli Spiriti. Il suo obiettivo era “riscrivere” il mondo in un mondo per Maghi usando il potere degli Spiriti.

Non è esagerato affermare che Shidou e gli altri avevano combattuto per impedire il realizzarsi di quell'obiettivo.

Per proteggere il loro mondo, Shidou e gli Spiriti scelsero di opporsi a quel potente nemico.

Anche così, il mondo era ancora stato riscritto a loro insaputa...?

Shidou si mise una mano sulla fronte nel tentativo di gestire questi pensieri confusi.

“Aspetta un minuto. Anche se questo fosse vero, come hai fatto a notarlo?”

Mana aggrottò la fronte mentre lo chiedeva in uno stato di stupore.

Certamente, questa domanda aveva senso. Prima della visita di Kurumi, Shidou e gli altri non avevano dubbi su questo mondo. Come Kurumi lo disse, con il surclassante potere di usurpare e alterare il mondo, sarebbe stato strano se solo lei lo avesse notato.

Ma Kurumi sembrava aspettarsi che qualcuno lo chiedesse annuendo mentre allungava la mano.

“È una coincidenza totale che mi sia avvicinata alla verità, è stato del tutto un effetto collaterale. Ma... posso garantire che non sto commettendo alcun errore... Avete dimenticato? Il nobile nome dell'Angelo onnisciente.”

Mentre lo diceva, Kurumi aprì il palmo della mano.

“...<Rasiel>.”

Dopo aver chiamato quel nome, un libro con una lussuosa decorazione apparve di fronte alle mani di Kurumi.

L'Angelo <Rasiel>. Un Angelo onnisciente che conteneva tutte le informazioni in questo mondo.

Originariamente era un Angelo di proprietà di Nia, ma dopo aver sottratto il Cristallo Sefhira a Isaac Westcott che a sua volta lo aveva rubato a Nia, Kurumi ora era diventata uno Spirito unico che poteva usare due Angeli.

“.....”

Vedendo questa scena, Shidou trattenne il respiro. Certamente, usando <Rasiel>, sarebbe stato possibile scoprire una verità nascosta.

Certo, la possibilità che Kurumi mentisse non era zero. Ma non era solo Kurumi che poteva usare <Rasiel>. Dopo aver ricevuto reiryoku da Mio, Nia era tornata in grado di utilizzare <Rasiel>. Fintanto che non aveva lo scopo di spaventare Shidou e gli altri... Kurumi non avrebbe avuto motivo di mentire.

Ma in quel caso, c'era un altro problema.

“C-chi... com'è possibile...?”

Shidou pronunciò le sue parole in modo sbalordito.

Ma era una domanda naturale. Mio che controllava il Mondo Vicino e Westcott che aveva ottenuto il suo stesso potere, erano entrambi morti nella battaglia precedente. Tutti gli Spiriti avevano i loro poteri sigillati in Shidou e va da sé che Shidou non avrebbe mai riscritto il mondo.

Almeno, nei suoi pensieri, non c'era nessun altro che avrebbe potuto raggiungere un così enorme obiettivo e certamente nessuno che avrebbe avuto motivi per farlo.

“.....”

Shidou si rivolse a Kurumi in cerca di una risposta, ma Kurumi sospirò semplicemente guardando Shidou direttamente.

“È facile per te darti una risposta diretta, ma non importa come la pronuncerò, probabilmente non mi crederai.”

“No, anche se me lo dici tu, anche se non mi dici nulla...”

“Per favore, ascolta fino alla fine... Aniché chiedermelo, è meglio se guardi tu stesso.”

“Eh...?”

Sentendola dire questo, Shidou spalancò gli occhi mentre iniziava rapidamente a capire le intenzioni di Kurumi.

Il reiryoku di tutti gli Spiriti era sigillato all'interno del corpo di Shidou. In questo stato, avrebbe potuto fare la stessa cosa di Kurumi.

“...Capisco. Quindi vuoi che indaghi con <Rasiel>?”

“No...”

Rispose dolcemente Kurumi, ritirando <Rasiel> dalle sue mani premendosi il dito contro la testa.

“<Rasiel> è ovviamente un'opzione, ma sarebbe meglio di usare <Zafkiel> a parer mio. Prova a spararti con il decimo proiettile <Yud>... Non è pura conoscenza ma dovrebbe aiutare a invocare i tuoi ricordi perduti attraverso l'aiuto dei tuoi sentimenti reali.”

Mentre lo diceva, Kurumi rivelò un'espressione complicata.

Forse ci aveva già provato... Sicuramente, ci doveva essere un motivo per cui credeva che queste informazioni non potessero essere ottenute tramite <Rasiel>.

“.....”

Con la tensione che gli inumidiva la gola, Shidou chiuse gli occhi per concentrarsi.

“...<Zafkiel>... Il Decimo Proiettile, <Yud>.”

Dopo aver pronunciato quel nome, una breve pistola apparve nelle sue mani mentre l'ombra veniva risucchiata dalla canna.

“Shidou...”

“Nii-sama...”

Sia Kotori che Mana lo guardarono con un'espressione irrequieta.

Onestamente, Shidou provava la stessa cosa, ma non poteva lasciare che le sue adorabili sorelle più giovani si preoccupassero.

“Starò bene”.

Annuendo per insinuare ciò, premette la pistola di <Zafkiel> contro la sua tempia.

E poi, immaginandosi i ricordi che desiderava esplorare, premette il grilletto.

“.....”

In quell'istante accompagnato da quel suono secco, uno leggero shock gli attraversò la testa.

Non ci fu dolore. Invece, come cesellando un buco in una bottiglia d'acqua, i ricordi iniziarono a fluire nella testa.

C'era una scena di cui non era a conoscenza.

Una scena che non avrebbe dovuto vivere.

Immediatamente dopo la fine della battaglia. Sul campo di battaglia dove Mio era scomparsa. Il Cristallo Sephira di Mio cadde di fronte a Shidou e agli altri.

Sì. Fino a quel momento non c'erano differenze nei suoi ricordi. Il Cristallo Sephira di Mio avrebbe dovuto essere scomparso qui...

“.....!?”

Ma.

Qualcosa di inaspettato apparve alla vista di Shidou.

Una mano. Una mano che si stava protendendo verso il morente Cristallo.

(Mi dispiace... ma questo lo prenderò io.)

Quella... voce. Una chiara voce risuonò nella sua mente. Shidou si girò rapidamente dall'altra parte. E la vide. Vide la proprietaria di quella mano e di quella voce.

Aah, quella persona è...

“...Tohka...”

Allo stesso tempo la scena che si stava svolgendo nella sua mente si riempì di una luce tremenda. Shidou aveva inconsapevolmente chiamato quel nome.

“Eh...?”

“Tohka-san... è stata lei?”

Le parole di Shidou indussero Kotori e Mana a stringere le sopracciglia.

Ma non era come se non capisse la loro risposta. Se non avesse affrontato i suoi ricordi, Shidou avrebbe probabilmente avuto la stessa loro reazione.

La scena appena vista era così surreale.

...Tohka. Il primo Spirito che Shidou aveva sigillato, escludendo Kotori cinque anni fa, lo aveva sostenuto innumerevoli volte durante ogni crisi. Non è esagerato affermare che senza il suo sostegno, il cuore di Shidou avrebbe ceduto molto tempo fa.

Fu per questo che era così difficile da credere. Chiunque altro ci avrebbe creduto più facilmente, ma era Tohka ad aver preso il Cristallo Sephira di Mio e cambiato il mondo...

“...È quello che volevo dire.”

Forse avvertendo la confusione di Shidou, Kurumi si strinse nelle spalle...

“Capisco, certamente l’esperienza reale di <Zafkiel> l’ha resa più adatta della pura conoscenza di <Rasiel>.”

“Ecco... un mondo creato da Tohka? Usando la potenza del Cristallo Sefhira di Mio...?”

Mentre Shidou mormorava a se stesso, Kurumi fece un cenno esagerato mentre abbassava gli occhi.

“Sì. Non c’è dubbio che questo è il mondo che Tohka-san ha creato. È uno spazio ideale in cui tutti i problemi vengono risolti in modo coerente e tutte le preoccupazioni vengono naturalmente rimosse.”

“Perché lei... avrebbe fatto una cosa simile...?”

Shidou rimase sbalordito.

Certo, questo mondo era molto diverso da quello che Westcott aveva immaginato. Era un mondo da sogno che aveva lo stesso aspetto del mondo originale, ma con tutti i problemi rimossi o risolti. In un certo senso, potrebbe essere descritto come un mondo in stile Tohka.

Ma ciò non significava che ne fosse totalmente convinto. Alla fine, non era stata proprio Tohka a prendere il Cristallo Sefhira di Mio per riscrivere il mondo.

Kurumi scrollò leggermente le spalle mentre scuoteva la testa.

“...Purtroppo, non lo so neanche io. Come sapete, nemmeno l’onnisciente <Rasiel> non può fornire informazioni su un futuro incerto o sul cuore delle persone.”

Certamente, anche Nia, la proprietaria originaria di <Rasiel>, aveva detto una volta la stessa cosa.

Nonostante ciò, le informazioni attualmente disponibili erano abbastanza. Mentre cercava di calmare il battito del suo cuore, Shidou fece un piccolo inchino di ringraziamento a Kurumi.

“...No, grazie, Kurumi. Se non fosse stato per te, non avrei mai riconosciuto la fonte del disagio che mi trasmetteva questo mondo.”

“Ufufu, non riconoscerlo è anche un tipo di benedizione.”

“T-tu...”

Mentre gocce di sudore gli scendevano sulla guancia, Kurumi lo interruppe.

“...Questo è il mondo ideale creato da Tohka-san. Dovrebbe essere un mondo conveniente anche per Shidou-san. Sebbene sia diverso dal mondo originale, non c’è differenza dalla realtà se non ti rendi conto che è un sogno.”

Mentre Kurumi rispondeva gesticolando giocosamente, Mana sbuffò insoddisfatta.

“Se lo pensi davvero, perché hai detto a Nii-sama la verità?”

“Perché non sono una brava ragazza come tutte le altre.”

La risposta era in linea con il solito atteggiamento di Kurumi, ma l'ambigua risposta fece inferocire Mana.

“Tu.”

“Ufufu, sto solo scherzando. Per favore, non rivolgermi quell'aspetto spaventoso.”

Kurumi sorrise prima di abbassare improvvisamente lo sguardo.

“...Non ho intenzione di negare questo mondo gentile. Ho anche pensato che sarebbe bello immergersi dentro se potesse durare per sempre.”

“...Che cosa vuoi dire?”

Mentre Kotori lo chiedeva con uno sguardo sospettoso, Kurumi fece un piccolo sospiro prima di continuare.

“Questo è sicuramente il mondo ideale. Ma è stato creato togliendo con la forza il Cristallo Saphira di Mio-san... Se lasciato a se stesso, questo mondo probabilmente perirà insieme a Tohka-san.”

“Cos...!?”

...Tohka e questo mondo si autodistruggeranno?

Shidou trattenne il respiro per la sconvolgente rivelazione di Kurumi.

“Aspetta un minuto. Cosa stai insinuando...?”

“Anche se lo chiedi, non posso rispondere. Proprio come quello che ho detto prima, non ho idea di quali siano le intenzioni di Tohka-san.”

Kurumi scosse la testa in un atteggiamento estremamente calmo mentre Shidou e le altre caddero nel panico.

...No. Per essere precisi, non era come se Kurumi non fosse impassibile da questo. Tuttavia, avendo raggiunto la verità prima di Shidou e degli altri, aveva già sperimentato lo shock per questo in precedenza. Il tempo trascorso con Kurumi permise a Shidou di accorgersene.

“...Capisco...”

Quando se ne rese conto, Shidou si era finalmente ripreso... In questa situazione caotica, Shidou sentiva di non poter lasciare che Kurumi sopportasse tutto il fardello di comportarsi in modo “calmo”.

Forse notando le intenzioni di Shidou, Kurumi fece un piccolo sorriso.

“...In ogni caso sono tutte le informazioni che ho appreso finora. Lascierò la risposta ai professionisti.”

Dopo che Kurumi lo disse, tirò su la gonna in una posizione elegante, facendo passi da ballo per affondare gradualmente nell'ombra come se stesse scendendo da un palco.

Le increspature si formarono nell'ombra come un mulinello... finché non scomparve senza lasciare traccia.

“.....”

Dopo un po', il soggiorno della residenza Itsuka si fece silenzioso.

Ma... il silenzio durò a lungo. Kotori si gettò un Chupa Chups dalla tasca in bocca affilando lo sguardo.

“...In ogni caso, dobbiamo prendere provvedimenti. Se le parole di Kurumi fossero vere, non ci sarebbe tempo da perdere. Ci riuniremo tutti insieme per prendere le contromisure necessarie.”

“...Ah...”

Ascoltando le parole di Kotori, Shidou annuì ferocemente.

Secondo Frammento

- Felicità -

Di recente, il suo umore non era stato affatto male.

Come dire... era perché, dopo un certo tempo, cominciò a verificarsi un cambiamento nelle emozioni trasmesse dalla sua altra sé.

Sorpresa, gioia, divertimento...

Una marea di emozioni prima impensabile stava fluendo costantemente senza interruzioni. Il cambiamento era stato così drammatico che si era sentita come se i fiori avessero iniziato a germogliare su un terreno estremamente ghiacciato.

La paura e la timidezza erano scomparse senza lasciare traccia e non c'erano più sentimenti di solitudine e dolore. Sebbene ci fosse ancora una forte rabbia in certi momenti, fu inghiottita in quel vortice di eccitazione e gioia.

(L'altra me deve aver trovato qualcosa di bello.)

Certo, non sapeva cosa stesse succedendo. Quello che poteva meglio fare era solo vagare consapevole dei sentimenti dell'altra sé. Ma quello era abbastanza per lei adesso. Un altro sentimento caldo iniziò a fluire dall'altra sé. Era felice di sentirlo.

(Se l'altra me fosse felice, allora sarei felice.)

Provò il godimento dell'altra sé che rimbalzava nel suo cuore.

Ma certo...

Come dire... non voleva sapere se "qualcosa" o "qualcuno" l'avesse fatta cambiare in questo modo. Se fosse stato così, allora doveva essere stata certamente ingannata.

Secondo Capitolo

- Per quelle due si alza il sipario -

Era passata un'ora dalla visita di Kurumi a Shidou e agli altri.

Nella sala riunioni dell'aeronave <Fraxinus>, che galleggiava a 15.000 metri sopra la città di Tenguu, tutti gli Spiriti si erano radunati dalla casa degli Spiriti o dalle loro rispettive case in città.

Tutti erano seduti su una tavola rotonda e indossavano un pigiama coperto da cappotti. Bene, anche se poteva essere descritto in maniera sommaria in quel modo, c'erano ampie variazioni dal pigiama moko moko di Miku alle macchie di inchiostro sui polsini della giacca malridotta di Nia.

Ad essere sinceri, non sembrava un incontro teso, ma era l'unico momento in cui tutti potevano riunirsi insieme. Avrebbero potuto aspettare fino al mattino seguente, ma nemmeno un solo secondo poteva essere sperperato. E la parte più importante era non lasciare che Tohka diventasse sospettosa, quindi dovevano farlo mentre dormiva.

Inoltre, a Maria fu detto di indagare su questo mondo e Tohka allo stesso tempo. Mana era in standby sull'aeronave da guerra in caso di emergenza. Anche l'equipaggio della Fraxinus si era radunato sul ponte. Questo livello di tensione non si era ancora stato visto sulla <Fraxinus> dalla battaglia contro Westcott.

“Questo mondo... è stato creato da... Tohka-san?”

Dopo una breve spiegazione della situazione, la persona che aveva risposto a Shidou con questa domanda era stata Yoshino.

I suoi morbidi capelli soffici ondeggiavano leggermente mentre inclinava la testa con gli occhi spalancati. Successivamente, anche il burattino Yoshino sulla sua mano sinistra fece la stessa posa flettendosi.

Non c'erano paura o disprezzo nella sua espressione. Nel migliore dei casi, erano confusione e stupore.

Questo non era solo limitato a Yoshino. Kaguya, Yuzuru, Mukuro, Nia, Miku e Natsumi: tutti gli Spiriti riuniti qui avevano un aspetto simile.

“Che diavolo stai dicendo, Shidou?”

“Accordo. Che cosa significa questo?”

“Fuuah... mun, si scusa... sono stata improvvisamente svegliata da imōto 1. Il mondo è stato riscritto... è per questo che il mio manoscritto è ancora vuoto!? Accidenti, anche se è stato completato nel mondo originale! Non c'è nulla che possa essere fatto al riguardo da quando è stato riscritto!”

“Ah, è una specie di trucco? Ebbene, nel mondo originale, Natsumi-san deve avermi chiesto un abbraccio!”

“...Impossibile. Questo è completamente impossibile.”

E così via, tutte erano confuse, sbadigliavano o facevano rumore incessante.

Ma neanche questo era irragionevole. Non era come se non credessero a Shidou o non riuscissero a credere questa storia, ma essendo troppo lontana dalla norma potevano solo rimanere sbalordite. In effetti, quando Shidou aveva scoperto per la prima volta la verità di questo mondo da Kurumi, ebbe anche lui una reazione simile.

Tuttavia, in tali circostanze, ci fu una persona che afferrò rapidamente la situazione e acuì gli occhi: Origami.

“...Spiegati più nel dettaglio.”

Mentre parlava, appoggiò i gomiti sul tavolo rotondo, premendo le dita l'una contro l'altra voltandosi a guardare Shidou.

Tutti gli altri percepirono questa insolita atmosfera quando smisero di parlare e anche loro rivolsero l'attenzione verso Shidou.

“...Beh, ecco...”

Shidou tossì delicatamente alcune volte prima di iniziare a parlare.

Disse loro come Tohka aveva preso il Cristallo Sephira di Mio prima di scomparire. E anche... Se fosse successo, Tohka sarebbe morta insieme a questo mondo.

“.....”

“...Come.”

“Questo è...”

Mentre la conversazione continuava, le espressioni di tutti gradualmente si stavano facendo sempre più pallide.

Guardando questa folla, Kotori, che indossava la giacca rossa sulle spalle, si alzò in piedi.

“...È proprio come dice Shidou. All'inizio ho pensato anche io che fosse uno scherzo, ma Shidou lo ha già confermato con <Zafkiel>.”

“P-perché Tohka-san avrebbe dovuto fare una cosa del genere...?”

Chiese Miku con il sudore che le gocciolava lungo le guance. Tuttavia, Shidou poté solo scuotere la testa in risposta.

“Non lo so... ma non credo che Tohka abbia fatto una cosa del genere senza motivo.”

“.....”

Ascoltando Shidou, tutti diventarono taciturni. Questo livello di silenzio indicava che erano d'accordo, anche se silenziosamente.

Giusto. Tohka non avrebbe mai riscritto il mondo solo per soddisfare i propri desideri. Ci deve essere stato un motivo.

Tuttavia, Shidou non riuscì a capire questo motivo. Se continuasse così, Tohka verrebbe spazzata via insieme a questo mondo. Non si aspettava di scoprire improvvisamente quella grave questione. Ci doveva essere una ragione. Anche se significava correre un rischio pericoloso, ci doveva essere un motivo per cui aveva strappato via il Cristallo Sephira di Mio.

“...Organizziamo ciò che è stato appena detto.”

Mentre i pensieri di Shidou venivano catturati in un vicolo cieco, Kotori abbassò la mano e alzò la voce.

“Tohka ha preso il Cristallo Sephira di Mio nel mondo originale e lo ha utilizzato per creare questo mondo. Ma questo mondo ha un limite di tempo e se lasciato a se stesso si distruggerà da solo. Dobbiamo lasciare che Tohka ceda il controllo sul Cristallo Sephira di Mio il prima possibile e riportare il mondo al suo stato originale. Per questo motivo, è indispensabile conoscere l'obiettivo di Tohka.”

“L'obiettivo di Tohka...? Quando si tratta di questo...”

“Indovina. Qualcosa come voler mangiare fino a quando lo stomaco sta per scoppiare?”

Kaguya e Yuzuru parlarono con uno sguardo difficile mentre si mettevano le mani contro il mento. Sebbene l'osservazione stessa fosse molto priva di senso, le espressioni di quelle due erano ancora molto serie.

“...Sembra proprio come lo vorrebbe Tohka, ma è impossibile per lei aver riscritto il mondo per quel motivo. Inoltre, ciò avrebbe potuto essere già stato fatto nel mondo originale.”

Natsumi socchiuse gli occhi mentre si grattava le guance, ma ciò che aveva detto non era sbagliato.

“Mun... non sarebbe meglio chiedere direttamente a Tohka?”

E poi, Mukuro parlò stropicciandosi gli occhi.

“Come dire...”

Shidou rispose con un sorriso ironico, ma poi improvvisamente smise di parlare mentre emetteva un gemito. Certamente, un metodo troppo semplice non avrebbe potuto essere utilizzato per scoprire il movente. Ma poiché l'avversaria era Tohka, non poteva negare che questo metodo potesse essere efficace.

Forse anche Kotori aveva pensato lo stesso borbottando mentre faceva un'espressione complicata.

“...Certamente, se non ci si può fare niente, potremmo doverlo fare ma come ultima risorsa. Dopotutto, non sappiamo nemmeno se Tohka abbia scoperto la verità di questo mondo. Nell'attuale situazione in cui Tohka controlla questo mondo, c'è la possibilità che... i ricordi di tutti vengano resettati prima di venire a sapere la verità.”

“.....”

Ascoltando ciò che Kotori aveva detto, gli altri Spiriti emisero un sussulto sorpreso.

Sebbene fosse difficile da immaginare, oltre al fatto che non volevano credere che Tohka lo avrebbe fatto, era anche vero che Tohka aveva riscritto il mondo. Con la premessa che la fazione nemica avesse un enorme vantaggio, avevano sempre agito seguendo le contromisure per lo scenario peggiore.

“... È vero, ma non possiamo semplicemente non fare nulla. Proviamo innanzitutto a testare segretamente Tohka...”

Ma proprio come Shidou si trovò nel mezzo del discorso.

“...Eh? Mi chiedevo cosa stessero facendo le mie sorelle a quest’ora, ma scopro che vi state consultando per distruggere il mio mondo?”

“...!?”

All’improvviso sentendo quella voce provenire da qualche parte, il corpo di Shidou si irrigidì rapidamente.

“Q-questa voce è...”

“...Tohka...!?”

Mentre Shidou chiamava quel nome, lo spazio al centro della tavola rotonda cominciò a distorcersi. Da lì, apparve una ragazza con i capelli lunghi e neri come la notte.

Indossava un pigiama come tutti gli altri. Ma non c’era la solita innocenza nei suoi occhi, perché illuminati da una gelida luce. Sembrava fluttuare nell’aria su una sedia invisibile, guardando Shidou con uno sguardo distaccato.

“Non preoccuparti di come sei arrivato qui... continua ad immergerti nei tuoi sogni.”

“T-tu sei...”

Vedendo che il suo modo di parlare e l’atmosfera erano completamente diverse da quelle di Tohka, Shidou, nonostante fosse a corto di parole, se ne accorse.

Sì, certamente l’attuale Tohka aveva lo stesso volto ma la sua personalità non era la stessa della Tohka normale.

Ormai Shidou si era reso conto di aver già visto Tohka in quello stato.

“Impossibile... Un Inverso...?”

“Cos...?!”

Dopo aver ascoltato ciò che Shidou aveva detto, gli occhi di Kotori si spalancarono.

Sì, l’inversione del Cristallo Sephira era un fenomeno che si verificava quando il cuore di uno Spirito veniva riempito dalla disperazione. Gli attributi del reiryoku che uno Spirito emetteva cambiavano e l’ego svaniva... oppure nel caso di Tohka si manifestava un’altra personalità.

Inoltre, a Tohka, questa inversione si è verificata più volte in passato. In quei momenti, era un’altra persona, crudele e violenta, a prendere il controllo del corpo di Tohka.

“Inversione... in altre parole, colei che ha riscritto il mondo sei tu piuttosto che la solita Tohka?”

Mentre Origami mostrava uno sguardo attento mentre indagava, Tohka Inversa socchiuse leggermente gli occhi come per confermare.

“.....”

Contemporaneamente alla tensione e al terrore per la situazione improvvisa, Shidou provò anche uno strano senso di sollievo. Dopotutto, la Tohka che Shidou aveva conosciuto non era il tipo di ragazza che avrebbe rubato il Cristallo Sephira di Mio per riscrivere il mondo...

Ma solo perché aveva capito questo non significava che la questione fosse stata risolta.

Anche se non era stata la volontà di Tohka a riscrivere il mondo, non capiva ancora l'obiettivo della Tohka Inversa.

“...Ora che la persona in questione si è fatta vedere, passerò direttamente all'argomento... Qual è il tuo obiettivo? Perché hai voluto farlo?”

Kotori probabilmente aveva gli stessi pensieri di Shidou. Anche con qualche goccia di sudore gocciolante sotto la fronte, non ruppe il tono sfacciato mentre sollevava quella domanda.

In effetti, questa era l'ultima risorsa, ma la situazione era cambiata visto che conosceva i loro piani. Ora, non aveva più senso essere cauti. Forse aveva pensato che non ci fosse altra scelta se non porre la domanda direttamente.

Quindi, Tohka inversa fissò Kotori per un po' prima di emettere un “humph” dal suo naso.

“Cosa... non è così male tenere il mondo intero nelle mie mani.”

“Che cosa hai detto...?”

“Ho visto la morte della donna che era mia madre attraverso gli occhi di Tohka. Anche se detestavo quella donna, il suo potere... era una questione diversa. Dato che stava per scomparire comunque, non mi sono fatta problemi a usarlo.”

“.....”

Dopo aver ascoltato ciò che aveva detto, Shidou si concentrò sull'osservare Tohka Inversa per indovinare le sue reali intenzioni.

Era davvero questo il motivo o era un tentativo di ingannare tutti i presenti per nascondere un altro obiettivo? Se fosse stato quest'ultimo, quale sarebbe stato il vero obiettivo che non voleva che nessuno sapesse?

Pensando a questo, gli venne una domanda spontanea. Sì. La Tohka che Shidou aveva incontrato stamattina era senza dubbio la solita Tohka. Se l'obiettivo di Tohka Inversa fosse stato veramente quello di controllare il mondo, la ragione per restituire la proprietà del corpo alla vera Tohka avrebbe potuto essere anche...?

“...Humph.”

Mentre Shidou stava ancora considerando questo Tohka Inversa sospirò rabbiosamente.

“Bene. Questo è diventato il mio mondo. Di conseguenza, tutti voi siete delle formiche che non possono fare nulla per cambiare questo status quo.”

Lo disse sollevando rapidamente la mano destra.

“.....!”

A causa dei suoi movimenti, tutti gli Spiriti si sentirono improvvisamente tesi. Persino Shidou non poté fare a meno di trattenere il respiro.

(...Se lo venisse a sapere, i ricordi di tutti torneranno a com'erano prima di scoprire la verità...)

Tali parole pronunciate da Kotori in precedenza passarono attraverso i suoi pensieri. Questo mondo era ora nelle mani di Tohka Inversa. Per lei, fare una cosa del genere non sarebbe stato affatto difficile.

Come per sentire la tensione in questa folla, Tohka Inversa sbuffò di nuovo e schioccò le dita. Immediatamente, la figura di Tohka Inversa che fluttuava nell'aria si deformò e scomparve nell'aria. Dopo qualche istante, la stanza del briefing tornò a com'era prima che lei apparisse.

“Tutti!”

Tra il gruppo sbalordito, fu Kotori ad alzare la voce per prima.

“I vostri ricordi non sono differenti!? Ci sono anomalie nei vostri corpi!? Se avete qualcosa di cui siete preoccupati, ditelo, non importa quanto insignificante possa essere!”

Mentre esaminava in fretta e furia l'aspetto di tutti, parlò in rapida successione.

Ma il suo nervosismo non era ingiustificato. La ragazza che, senza alcuna esagerazione, governava questo mondo era apparsa di fronte a tutti proprio ora. Dal suo punto di vista, Shidou e gli altri dovevano essere ostacoli che stavano cercando di disturbare il suo mondo. Era difficile immaginare che fosse appena partita senza fare nulla.

Tuttavia, gli Spiriti scossero la testa dopo essersi guardati l'un l'altro.

“N-no... credo di stare bene.”

“Mun, Muku è illesa.”

“... Nessuna anomalia qui.”

Tuttavia, in quel momento, Nia spalancò gli occhi come se avesse notato qualcosa.

“Ah, ~! N-non va bene imōto-chan!”

“Cosa c'è che non va, è successo qualcosa!?”

“Il mio petto è diventato piatto! Era intorno a una coppa F fino a poco tempo fa!”

“.....”

Kotori chiuse silenziosamente a metà gli occhi mentre eseguiva una tecnica di karate sulla testa di Nia.

“Fai male ~! Perché imōto-chan, quella era solo la piccola barzioletta alla Nia-chan per alleggerire l'atmosfera.”

“Considera il tempo e il luogo...!”

Kotori scrollò le spalle con irritazione guardandosi di nuovo intorno prima di forzare un sospiro.

“Sembra che tutti stiano bene...”

“Aah... sembra così.”

“...Che cosa farà? Dovremmo essere degli ostacoli per lei e se lasciate sole...”

“Le possibilità che possono essere pensate sono approssimativamente tre.”

Kotori gemette mentre si metteva una mano contro il mento, Origami alzò la voce per risponderle.

“In primo luogo, siamo totalmente inutili per lei. Potrebbe essere umiliante, ma questo è il risultato più apprezzabile per noi.”

“...Beh, è vero. Qual è il prossimo?”

“In secondo luogo, ha già cancellato ricordi specifici dalle nostre menti, ma il suo potere ci ha fatto pensare che non fosse successo niente.”

“Cos...”

“Brivido. Ma questo non è impossibile.”

Il sudore cominciò a gocciolare giù da tutti gli Spiriti. Ma questo era certamente fattibile se si basava sul potere di Tohka Inversa

“Ma dovrebbe essere possibile controllare immediatamente <Rasiel> per vedere se si sono verificati cambiamenti. Non credo che possa sbagliare. Se avesse davvero alterato la nostra memoria, avrebbe già dovuto cancellare il sospetto che stiamo nutrendo in questo momento. Pertanto, dato che al momento abbiamo questa conversazione, la possibilità non è zero ma molto bassa.”

“Capisco...”

“E in terzo luogo ci ha lasciato andare. In altre parole, le azioni che intraprenderemo d'ora in avanti saranno rilevanti per il suo obiettivo.”

“.....”

Shidou sentì il battito del suo cuore accelerare sentendo ciò che Origami aveva detto.

Tohka Inversa stava cercando di far fare loro qualcosa... se fosse vero, ciò spiegherebbe la sua improvvisa entrata e persino il fatto che lei li avesse lasciati andare.

Probabilmente tutti gli Spiriti pensavano la stessa cosa mentre rimanevano in silenzio con un'espressione difficile segnata sui loro volti.

Nonostante ciò, erano ancora capaci di escogitare contromisure specifiche. Il loro avversario era la signora di questo mondo. Capace di esaudire qualsiasi desiderio in un attimo, era divenuta lo Spirito più potente ottenendo il potere di <Deus>. Se ci fosse stato qualcosa che lei voleva, avrebbe dovuto solo

fare affidamento sulla propria forza. Per motivi di discussione, anche se fosse stato necessario usare il potere degli Spiriti, non sarebbe stato saggio usare la forza bruta.

“...Comunque.”

Fu Kotori che alzò la voce per guidare tutti quelli che erano persi nel vortice della propria confusione.

“Il suo obiettivo è ancora sconosciuto, ma c’è una cosa certa: ora è stata rivelata l’identità di chi dobbiamo affrontare... Se così, c’è solo una cosa che dovremmo fare. Giusto, Shidou?”

E così, Kotori lanciò un’occhiata a Shidou.

Ascoltando le sue parole e guardandola negli occhi, Shidou capì rapidamente tutto. Giusto... Poiché Shidou aveva fatto “questo” più volte.

“Non importa quanto sia potente l’avversario, fintanto che è uno Spirito... dovresti essere in grado di sigillare quel potere.”

Sì. Quello era il potere di Shidou. Il potere di sigillare il reiryoku che Mio gli aveva dato per ricreare perfettamente Shinji.

“E così, devi solo sigillare il potere di Mio che è stato forzatamente portato nel corpo di Tohka...”

“...Il mondo sarà ricondotto al suo stato originale e l’autodistruzione di Tohka potrà essere evitata... giusto?”

“Sì... Anche se potrebbe essere necessario aggiungere un “forse” considerando quanto questa premessa sia nebbiosa.”

Kotori sospirò piano rilassando le spalle. Bene, probabilmente Kotori non immaginava che la situazione sarebbe andata così. Prima era fin troppo arbitrario affermare qualunque cosa senza prove solide. Tuttavia, non c’era altro modo. Shidou si sentì la gola inumidirsi mentre stringeva il pugno.

“Al fine di sigillare il potere di Tohka Inversa... devi portarla ad un appuntamento e farla innamorare.”

“Esatto.”

Mentre Kotori annuiva, tirò fuori un Chupa Chups dalla tasca e se lo gettò in bocca.

“Ora... inizia la nostra guerra (appuntamento).”

La mattina seguente Shidou era in piedi di fronte alla stanza 410 della dimora degli Spiriti: la stanza di Tohka.

L’ultimo dispositivo di comunicazione gli pendeva al collo e dall’altra parte c’era l’élite del <Ratatoskr> in standby.

Sì. Successivamente, Shidou aveva continuato l’incontro per organizzare una strategia e aveva deciso di iniziare immediatamente la cattura di Tohka Inversa.

Inutile dire che l'avversario era uno Spirito con abilità sconosciute. Avrebbe dovuto impiegare più tempo a preparare e considerare le contromisure per tentare questa impresa.

Ma poiché non sapevano entro quanto tempo Tohka e la Sephira di Mio avrebbero raggiunto il loro limite, non c'era abbastanza tempo per certe deliberazioni - comunque, l'elemento più importante in queste faccende era lo slancio. Questa era l'opinione comune condivisa da Kotori e Shidou.

“...Bene, allora sbrigati Shidou. L'avversaria è solo una, quindi non essere nervoso. È davvero molto potente, ma la storia non è appena iniziata? Se procedi con l'appuntamento come al solito, non dovrebbero esserci problemi.”

“...Aah, ho capito.”

Mentre Shidou annuiva ascoltando la voce di Kotori dal dispositivo di comunicazione, fece rapidamente un respiro profondo e suonò il campanello della stanza di Tohka.

...Ma non ci fu risposta. Shidou attese dieci secondi prima di premere di nuovo il campanello.

Anche così, la porta d'ingresso non fece il minimo movimento. Al contrario, non sentì nemmeno il più flebile passo, avvicinandosi.

“Hmm...? Assolutamente no, non c'è nessuno a casa?”

“È impossibile. La risposta d'onda spirituale di Tohka viene sicuramente ancora dall'interno della casa. Se ci pensate, forse sta ancora dormendo o semplicemente ti sta ignorando...”

“...È anche possibile usare un metodo che non ci aspettavamo per falsificare la risposta.”

La voce di Maria echeggiò per completare le parole di Kotori. Certamente, qualcosa di quel livello sarebbe stato banale per l'attuale Tohka.

Ma no, fu proprio per questo che la domanda si era fatta più forte. Perché Tohka, che aveva già ottenuto così tanto potere, avrebbe cercato di fuorviare la sua posizione a Shidou?

Per lo meno, Shidou non riuscì a trovare un motivo. Dopo aver suonato di nuovo il campanello, Shidou allungò inconsciamente la mano alla maniglia.

“Hmm...?”

“Cosa c'è che non va, Shidou?”

“La porta è aperta...”

Sussurrò Shidou mentre apriva la spessa porta d'ingresso, peculiare della dimora degli Spiriti.

“Che cosa!? Quindi, come pensavo, sta ancora dormendo? Ma non stiamo parlando della solita Tohka, forse Tohka Inversa non ha l'abitudine di chiudere le porte...”

“Ad ogni modo, dovrò confermarlo. Se sta ancora dormendo, aspetterò che si svegli. Può darsi che non sia riuscita a sentire il campanello.”

“Esattamente... quindi confermallo.”

Mentre concordava con Kotori, Shidou aprì completamente la porta ed entrò nella stanza di Tohka.

Sebbene fosse una stanza che aveva già visitato diverse volte, l'atmosfera oggi sembrava diversa. Era perché l'ospite era cambiato o la fonte era causata dalla stessa impressione di Shidou?

Ad ogni modo, proprio come aveva detto Kotori, non poteva essere troppo nervoso. Shidou deglutì mentre alzava la voce.

“Hey? Tohka? Ci sei? Posso entrare?”

E così, cercò di mantenere il suo tono il più casuale possibile.

Ma ancora una volta non ci fu risposta. Shidou toccò delicatamente il dispositivo di comunicazione per inviare il segnale prima di togliersi le scarpe per entrare nella stanza.

Mentre si trovava a metà del corridoio, ci fu un improvviso cambiamento nella stanza.

Dal lato sinistro: ci fu il suono di un urto proveniente da dove si trovava il bagno.

“Tohka, eri qui? Scusa, mi sono preoccupato dato che la porta era aperta...”

Shidou aveva iniziato a usare la scusa preparata in precedenza... ma quelle parole si fermarono a metà. Ma questa fu una risposta naturale. Dopotutto, quella che era qui era, con i suoi lunghi capelli bagnati, era Tohka che non aveva un solo filo di vestiti che la coprivano.

“...!? A ~ To-To-To-Tohka...!”

“Quindi sei tu. Che umano rumoroso e maleducato.”

Lo disse con un'espressione di disgusto: era il tono proprio di Tohka Inversa. Incrociò le braccia senza alcun imbarazzo. Come i suoi capelli appannati ondeggiarono sul suo seno candido, Shidou distolse rapidamente lo sguardo.

“Maria!”

“Si prega di stare tranquilli. Ho già applicato il filtro per lo schermo.”

Dal comunicatore, poteva sentire le voci di Maria e Kotori, insieme a quella dell'equipaggio maschio deluso. Tuttavia, Shidou avrebbe potuto sentirsi rassicurato in questo momento. Gli tremava la gola mentre cercava di non guardare direttamente l'ormai nuda Tohka Inversa.

“Sì, ehm... cosa stai facendo...?”

“Cosa c'è che non va nel fare il bagno nella mia stanza?”

“Ah sì, non c'è niente di sbagliato...”

Un motivo completamente valido. Chiaramente, questo era colpa di Shidou, che era entrato senza il consenso della proprietaria. Poiché l'intero viso di Shidou era rosso vivo, abbassò la testa in segno di scusa.

Tuttavia, a Tohka non importava di proseguire ulteriormente. Lei socchiuse gli occhi a metà, mentre inclinava la testa.

“...E allora? Con grande difficoltà personale ti lascio andare e non sei ancora soddisfatto? Ma non importa adesso. Vita, corpo, ricordi, scegli quale vuoi perdere.”

“Aspetta un minuto!”

Vedendo Tohka Inversa alzare lentamente la mano, Shidou scosse la testa in preda al panico.

“No, non è così... sono venuto per invitarti ad un appuntamento oggi!”

“...Cosa? Un appuntamento?”

Tohka Inversa sollevò la fronte con sospetto mentre si posava una mano sul mento come se stesse contemplando qualcosa.

Dopo qualche secondo, afferrò il colletto di Shidou, avvicinandolo a sé.

“Cos...!”

“Non urlare. Vuoi essere eliminato?”

“.....!”

Il bagliore dei suoi occhi era pieno di una luce sadica. Shidou tremò mentre scuoteva di nuovo la testa.

Vedendo ciò, Tohka Inversa si voltò per sbuffare dal naso prima di continuare.

“Appuntamento. Hai detto che vuoi andare ad un appuntamento... Bene. Ti accompagnerò solo una volta.”

“...!? Davvero!?”

Udendo l'inaspettata risposta inaspettata di Tohka, Shidou non poté fare a meno di allargare gli occhi. No, ovviamente ottenere questo consenso era il suo obiettivo fin dall'inizio, ma non pensava che avrebbe accettato l'invito così facilmente.

Tuttavia, Tohka Inversa, che stava ancora afferrando il colletto di Shidou, abbassò leggermente lo sguardo.

“Aah... Ma questo genere di cose non sarà permesso.”

“Eh...?”

In quel momento.

Dopo aver visto Tohka rafforzare il suo sguardo, Shidou sentì un suono ronzante provenire dal suo collo mentre chiudeva gli occhi di riflesso.

“Ahia...”

C'era la sensazione di fumo che si alzava mentre l'odore di qualcosa che bruciava gli stava riempiendo le narici. Shidou capì rapidamente. Il piccolo comunicatore attaccato al suo collo era stato distrutto.

“C-cosa...”

“Questo dovrei dirlo io. Sei tu quello che mi ha invitato ad un appuntamento. Non fare affidamento su tali trucchi insensati e usa i tuoi mezzi per divertirmi.”

Mentre lo diceva, lanciò un’occhiata a Shidou.

Ciò che aveva detto fu di una retorica impeccabile. Shidou rimase senza parole perché poté solo annuire in silenzio come se si fosse arreso.

Successivamente, Tohka Inversa emise un sospiro, soddisfatta. Allentò la presa e alla fine lasciò andare Shidou.

“Cough... cough...”

“Così umano, dillo ancora una volta.”

“Eh...?”

“Le parole che hai detto prima. Non puoi dirmi di essertene dimenticato in questo piccolo momento.”

Tohka Inversa parlò fissando Shidou con uno sguardo penetrante. Shidou sentì nervosamente che il suo respiro si stava affievolendo.

“.....”

Gli venne in mente solo una frase. Shidou si sistemò la parte anteriore del colletto, regolando il respiro mentre guardava indietro verso Tohka Inversa, e aprì la bocca per parlare.

“Tohka, a partire da ora, vuoi andare ad un appuntamento?”

“...Ooh, davvero!?”

Dalla voce che riecheggiò al momento successivo, Shidou provò un leggero accenno di disagio.

Sebbene il suono della voce non fosse cambiato, la voce era sembrata fin troppo innocente e allegra per Tohka Inversa.

Come descriverlo, sembrava che l’intera atmosfera si fosse allentata. Le sue sopracciglia che avevano uno sguardo acuto erano ora rilassate in un lieve arco. Perfino il viso bianco che ricordava per la sua freddezza aveva lievi tracce di una tonalità rossa che brillava, mentre gli angoli della sua bocca delineavano un sorriso come se non fosse in grado di contenere la sua gioia ed eccitazione.

Era proprio come se...

“Cos... Tohka? Sei tu Tohka?”

La voce di Shidou fu sorpresa.

Sì. Tohka, che era stata Inversa fino ad ora, era tornata alla sua solita sé in un istante.

“Mu...? Cosa c’è che non va, Shidou. Certo che sono io.”

Tohka fece una faccia confusa mentre si torceva il collo. Shidou rise per evitare la domanda.

“Esatto. Haha...”

“Sì. Di cosa stavi parlando...?”

Come se avesse notato qualcosa, Tohka abbassò lentamente gli occhi... solo i suoi capelli e le goccioline d'acqua le coprivano il corpo.

“Cos...!? Cos'èèèèèè questo Shidou?! Perché sono così adesso?!”

Tohka urlò con il viso arrossato mentre si affrettava a coprirsi il corpo.

“Eh, ehh. No, Tohka l'hai fatto tu stessa...”

“Non dire idiozie! Se mi fossi spogliata non me ne sarei dimenticata! Ah, potrebbe essere che <Haniel> sia stato usato sui miei vestiti...”

“N-no! Questa è una falsa accusa!”

Sebbene fosse possibile farlo con <Haniel>, con grande difficoltà, Shidou aveva rifiutato di usarlo come via d'uscita. Scosse freneticamente la testa in appello per la sua innocenza.

Quindi, mentre Tohka stava alzando gli occhi su Shidou con un viso rosso brillante, emise un “...muu” dalle sue labbra.

“...Sì. Non so proprio cosa significhi... ma se è Shidou a dirlo, ci crederò.”

“Ah, Tohka...”

“Anche se Shidou togliesse i vestiti a una ragazza, non mentirebbe.”

“...Oh, um. Grazie...?”

Shidou aggrottò le sopracciglia mentre si grattava la faccia... Dato che non era necessariamente sbagliato, diventò ancora più difficile negarlo.

Comunque, non poteva permettersi di lasciare Tohka in questo modo. Shidou andò in bagno a tirar fuori un telo da bagno per coprire il corpo di Tohka.

“Ooh... grazie, Shidou.”

“Non dire nulla. Sbrigati, asciugati e cambia i vestiti.”

“Umu. Ad ogni modo, è passato molto tempo dall'ultima volta che abbiamo avuto un appuntamento...!”

Tohka deformò l'asciugamano attorno a sé e parlò alzandosi.

Shidou ci pensò su per un momento... Certamente, il suo obiettivo era di far innamorare Tohka e sigillare il suo reiryoku. Ma era Tohka Inversa che aveva strappato via il Cristallo Sephira di Mio. Non sapeva se fosse la soluzione corretta uscire con l'attuale Tohka.

Tuttavia, solo pochi istanti dopo questa idea gli passò.

“...Oh, non vedo l’ora.”

In risposta al sorriso innocente di Tohka, non c’era alternativa se non risponderle ugualmente.

“...Shidou! Shidou! Per favore rispondi!”

Seduta sul sedile del capitano dell’aeronave <Fraxinus>, Kotori lo chiamò più volte al microfono.

Tuttavia, a parte la statica proveniente dagli altoparlanti installati sul ponte, non vi fu alcuna risposta. Inoltre, la videocamera autonoma che seguiva Shidou non stava più fornendo immagini. In breve, non era più possibile contattare Shidou, che era stato catturato dal seno di Tohka Inversa.

“Ku... che diavolo è successo esattamente!?”

“...Il momento in cui i valori di reiryoku di Tohka sono aumentati, il dispositivo di comunicazione e la videocamera autonoma sono stati entrambi rotti. Quasi certamente, deve essere stata Tohka.”

La ragazza seduta accanto al sedile del capitano: Maria, lo disse con uno sguardo serio mentre si accarezzava delicatamente il mento. Kotori si accigliò mordendosi i denti con i Chupa Chups in bocca.

“E la nuova fotocamera autonoma?”

“Anche quella...”

“Fino ad ora, l’immagine era stata ancora nitida, ma si è rotta nel momento in cui è entrata nella zona di osservazione. Credo che inviarne ancora di più produrrà solo lo stesso risultato.”

Fu il vicecomandante Kannazuki Kyouhei dall’altra parte a rispondere per bloccare la voce di Maria. Diede anche un’occhiata seria mentre girava il viso verso il monitor principale che mostrava il rumore.

Tuttavia, dal tono della sua voce, c’era una rivalità con Maria che poteva essere percepita pure nell’aria. In effetti, dopo aver intercettato la sua linea, lanciò un’occhiata a Maria mentre sorrideva.

Vedendolo così, Maria tornò con un’espressione seccata.

“Comunque, non abbiamo altra scelta che lasciare questo a Shidou. Manteniamo il dispiegamento della battaglia solo in caso di emergenza.”

“Cosa stai dicendo Maria? La prima priorità dovrebbe essere quella di recuperare Shidou-kun. Dovrebbe essere recuperato immediatamente sulla <Fraxinus>.”

Kannazuki smentì rapidamente la proposta di Maria. Di fronte al sedile del capitano, scintille di elettricità si intersecarono mentre i loro occhi si incontravano.

“Capisco cosa intendi. Ma poiché Tohka ha già iniziato a stare in guardia, intervenire ora produrrebbe solo l’effetto opposto. Credo che sarebbe meglio aspettare ora e vedere cosa succede.”

“Oops, pensare che quelle parole verrebbero dall’intelligenza artificiale della <Fraxinus>. Perdere Shidou-kun qui significherebbe un fallimento tattico. Qui dovremmo riorganizzare il piano.”

“Se quel tuo cranio fosse pieno di qualcosa di diverso da udon troppo cotto, vorrei che tu pensassi un po’ di più. Non è necessario fare qualcosa del genere se Tohka cerca di danneggiare Shidou. Il fatto che abbia distrutto la videocamera e il comunicatore significa che ci sono cose che non vuole che sappiamo. Se non l’hai ancora capito, per favore stai zitto e vivrai il resto della tua vita come zerbino della residenza di Itsuka.”

“Cos... questa volta la tua scelta di parole è diventata troppo furba Maria! Anche se mi lodi così tanto, non ti consegnerò il posto accanto al comandante! Anche se è facile essere abusato dal comandante, anche se è facile essere calpestato dal comandante! Quante difficoltà pensi che abbia trascorso per raggiungere questo posto! Anche se sei una ragazza meccanica che ha appena preso forma...”

“Sei così fastidioso.”

“Ah!”

Kotori, che si sentì intorpidita dalla discussione che volava sopra la sua testa, sollevò entrambe le mani dal sedile del capitano. La mano sinistra si posò sullo stomaco di Kannazuki, mentre Maria sulla destra sembrò evitare il colpo.

“Comunque, diamo un’occhiata a questa situazione. Dal momento che è impossibile ottenere una videocamera autonoma per la visualizzazione a distanza ravvicinata, proviamo a lunga distanza...”

Quindi, mentre Kotori era nel mezzo del discorso, il telefono in tasca iniziò a vibrare mentre emetteva una leggera suoneria.

“.....!”

La prima persona che le passò per la mente fu Shidou. Con il comunicatore distrutto, Kotori pensò che Shidou avesse raggirato Tohka per fare una telefonata.

“Eh...?”

Tuttavia, il nome visualizzato sul telefono era fuori dalle sue aspettative. Non poté fare a meno di aggrottare le sopracciglia.

“Kotori? Che è successo?”

“Ah, no, niente.”

Mentre scuoteva la testa per rispondere a Maria, Kotori premette il pulsante di risposta. Presto dal telefono arrivò una risata familiare.

“...Kihihihhi.”

“Che cos’è Kurumi? Scusa, ma sono abbastanza occupata in questo momento.”

Kotori parlò con un sospiro mentre teneva lo smartphone contro l’orecchio.

Giusto. La persona che aveva chiamato non era altro che Tokisaki Kurumi.

“Ufufu, per favore, state tranquilli. Shidou-san è al sicuro. Sembra che l'appuntamento con Tohka-san sia iniziato. La distruzione della videocamera e del comunicatore serve anche principalmente a impedire a tutti di ostacolarli.”

“Come fai a sapere...”

A metà strada, Kotori smise di parlare... Era ovvio. Ora nelle mani di Kurumi, c'era un Angelo onnisciente che aveva persino scoperto la verità su questo mondo.

“Apprezzo davvero che tu abbia ottenuto quell'Angelo di recente.”

“Ufufu, lo accetterò come un complimento.”

Kurumi emise una risatina divertita mentre rideva. Dal suo inaspettato senso di terrore, Kotori riuscì solo a sospirare.

“Allora, perché sei venuta a dirmelo in modo così specifico? A prescindere dalla tua risposta, vorrei ringraziarti per il momento.”

“Niente affatto, ho ricevuto fin troppe cure da Kotori-san. Ci aiutiamo a vicenda.”

Kurumi continuò a parlare in modo scherzoso.

“...Ma sì. La questione non è solo questa. Kotori-san, per favore, vieni nel luogo che sto per dirti, da sola.”

“...Cosa intendi? Non l'hai già confermato con <Rasiel>? Sono nel bel mezzo dell'operazione in questo momento.”

“Sì, sì. Lo so. Ma sappi che tutte le tue orecchie e i tuoi occhi sono stati distrutti, l'unica cosa che puoi fare è stare lì, giusto? Se è così, non puoi accompagnarmi per un po'?”

“Tu... anche se è così, per il comandante di lasciare il suo posto...”

“Neanche se ti dicessi che è per il bene di Shidou-san e il suo appuntamento con Tohka-san?”

“...Che cosa hai detto?”

Udendo le parole di Kurumi, Kotori sollevò la fronte con sospetto.

Verso la fine di marzo, il clima si era sostanzialmente riscaldato. Quando arrivò al livello del suolo senza indossare uno spesso cappotto, Kotori cominciò a guardarsi intorno.

“Dovrebbe essere qui nei paraggi...”

Kotori era scesa dalla <Fraxinus> ed era all'angolo di un parco naturale alla periferia della città di Tenguu. Il vasto sito era coperto di alberi e in lontananza si potevano vedere attrezzi ginnici in legno e altre strutture. Sembrava fin troppo pacifico per un luogo di ritrovo designato da Kurumi.

Ma sarebbe una bugia dire che non c'era alcun senso di incongruenza... Anche se fosse stato mattina presto per un giorno di riposo, non si vedevano bambini che giocavano o proprietari che camminavano accanto ai loro cani. Era come se fosse stato emesso un avviso di spaziomoto.

Poi...

“Hmm...? Laggiù non è imōto 1 quella laggiù?”

Si udì una voce simile da dietro mentre Kotori sbirciava nei suoi dintorni per osservare le circostanze.

“Mukuro?”

Vedendo la figura della ragazza lì in piedi, gli occhi di Kotori si spalancarono. Sì, in un parco senza abitanti, Mukuro era lì con un cappotto leggero.

“Cosa c'è che non va? Dovresti essere nella dimora degli Spiriti...”

“Mun. È vero che dovrei essere in camera a quest'ora... ma ho ricevuto una chiamata da Kurumi che recitava: “Se desideri aiutare Nushi-sama e Tohka, vai in questo luogo designato.””

“Cos'era?”

I contenuti di quella telefonata erano esattamente gli stessi di quelli sentiti da Kotori. Sembrava che sia Mukuro che Kotori fossero stati chiamate qui da Kurumi.

“Cosa sta cercando di ottenere? Portare qui me e Mukuro...”

“Ah...!”

Mentre Kotori meditava intensamente sulle insondabili intenzioni di Kurumi, una voce chiara risuonò da un'altra direzione.

“Non sono Kotori-san e Mukuro-san? Che coincidenza! Ah, o siete venute a trovarmi? O è davvero questo il destino!? Anche se fosse solo una delle due sarebbe adorabile, quindi chi vuole essere abbracciata per prima...!?”

Mentre sputava parole più in linea con una persona sospetta, Miku si precipitò. Kotori alzò una mano per fermarla mentre chiamava il nome di Mukuro.

“Mun...!”

Mukuro, che aveva capito le intenzioni di Kotori, diede un colpetto dietro la testa a Miku. Per questo motivo, almeno diventò docile.

“Kyah! Mukuro-san si fa provocare fin troppo facilmente!”

Davvero... ma anche Miku è qui... Sei stata chiamata qui da Kurumi?

“Eh, come fai a saperlo?”

Disse Miku mentre i suoi occhi si arrotondavano per la sorpresa. Dalla risposta attesa, l'espressione di Kotori si fece severa mentre si mordeva le unghie.

“Anche Miku... ovviamente Kurumi ti ha detto di venire qui se volevi aiutare Shidou e Tohka?”

“Eh? No, Kurumi-san ha detto: “Voglio parlarti da sola... del futuro tra te e me”, in un sussurro che sembrava piuttosto angosciato.”

“... É così.”

Kotori rispose di nuovo mentre il suo sudore gocciolava giù... Apparentemente, c'erano state anche variazioni nel modo in cui gli inviti erano stati fatti. Ma per far sì che qualcuno si precipitasse fuori dopo aver pronunciato parole così sospette, forse era necessario che Miku prendesse lezioni supplementari per evitare di essere truffata.

E così, mentre Kotori stava considerando che...

“Kotori... san?”

“...Eh, tutte sono qui...”

“Oh? Un visitatore precedente. Quindi sembra che non siamo state solo noi a ricevere un invito dall'oscurità.”

Proprio come Mukuro e Miku, gli Spiriti iniziarono a radunarsi nel parco uno dopo l'altro. Yoshino, Natsumi, le sorelle Yamai, Origami e Nia che avevano un aspetto assonnato nonostante fosse già mattina.

Tutti gli Spiriti tranne Tohka e Kurumi, in totale nove persone si erano radunate in questo parco naturale deserto.

Mentre guardava questo accadere, Kotori deformò il viso in modo scontroso.

“...Questo è davvero sospetto. Riunire tutte dopo avermi detto di venire da sola. Perché mai Kurumi lo avrebbe fatto...”

“...Ufufu. Per favore, non essere così sospettosa.”

“.....!”

Sorpresa dal suono di quella voce improvvisa, le spalle di Kotori tremarono leggermente.

Quindi, come se volessero rispondere a questo, le ombre si unirono al centro del punto in cui si trovavano tutti mentre la figura di Kurumi emerse con un soprabito nero.

“Kurumi-san...”

“...Wow, siete arrivate tutte.”

“Kya! Ti ho aspettato!”

Di fronte all'arrivo di Kurumi, gli Spiriti mostrarono tutte diverse risposte. Mentre Kurumi guardava piacevolmente ciascuna di loro, guardò Kotori sorridendo.

“Vi aspettavo tutte, benvenute. Sono contenta che tutte voi vi siate riunite qui senza che qualcuna mancasse all'appello.”

“Bando alle ciance, parliamo di affari... Qual è stata la ragione per riunirci insieme? Perché ci hai chiamato una per una? Ed è vero che questo riguarda Shidou e Tohka?”

“Ara, ara, che giovane donna impaziente. Non puoi diventare una donna matura senza concederti un po' più il tempo per la calma.”

“...Grazie per il consiglio.”

Mentre Kotori si accigliava, Kurumi ridacchiò mentre lei iniziava a girovagare come se stesse recitando in una commedia.

“Ora, lasciate che vi spieghi uno po' alla volta... Prima di tutto, è stato necessario riunire tutti insieme. Questo per garantire che Shidou-san e Tohka-san potessero avere successo.”

Kurumi ripeté ciò che aveva detto al telefono. La maggior parte degli Spiriti, inclusa Kotori, annuì per incoraggiarla a continuare. Tra gli Spiriti ce n'era uno che fece un “Eh! Non siamo qui per parlare del futuro tra noi!”, voce che assomigliava a Miku in uno stato shockato. Un'altra le aveva stropicciato gli occhi dicendo: “Ehi, ho sentito che mi presenterai a un assistente leggendario che può finire qualsiasi manoscritto in meno di un'ora, vero...?”, con una voce che somigliava a Nia... beh, sembrava che quelle due avessero iniziato a deviare da ciò che si aspettavano.

“E il motivo per cui vi ho riunite tutte separatamente è molto semplice... Dopo tutto, sarebbe strano andare d'accordo così bene con gli avversari che combatterò sul campo di battaglia tra poco.”

“...Ah?”

Udendo Kurumi pronunciare quelle parole così piacevolmente, Kotori non poté fare a meno di emettere una voce dubbiosa.

No, non era solo Kotori. Anche gli altri Spiriti mostrarono reazioni simili. Kurumi sorrise ancora di più come se trovare insopportabilmente divertenti le risposte di tutti a queste circostanze.

“Combatterai...? Noi? Di che diavolo stai parlando Kurumi? Hai perso la testa dall'inghiottire la medicina sbagliata?”

“Ufufu, purtroppo, sono molto sana di mente. Se fossi impazzita, la mia vita sarebbe un po' più spensierata in questo momento.”

Kurumi parlò scrollando le spalle in modo autoironico. Dato che Kotori non era in grado di determinare le vere intenzioni di Kurumi, incrociò le braccia chiudendosi silenziosamente.

Considerando la mancanza di parole di Kotori come un impulso a continuare, Kurumi continuò con un lieve sorriso.

“Andiamo con ordine... Prima di tutto, la condizione di Tohka-san è peggiore di quanto pensiate. Presto, il suo corpo distruggerà il mondo da solo. Potrebbe essere impossibile persino finire l'appuntamento con Shidou-san.”

“Cos...!”

Di fronte a quelle parole improvvisate, Kotori e gli altri non poterono fare a meno di trattenere il respiro.

Avevano già saputo che la vita di Tohka era in pericolo. Ma non si aspettavano che la scadenza fosse così vicina, era davvero...

“Se questo è vero, perché non l’hai detto fin dall’inizio, Kurumi...!”

“Ara, ara, perché Kotori-san dovrebbe fare una domanda del genere? Se Shidou-san lo avesse saputo, ora potrebbe ancora godersi un appuntamento felice?”

“Ku...”

L’alternativa circa i motivi di Kurumi era stata lasciata dubbiosa, ma quello che aveva detto era certamente vero. Mentre digrignava la parte posteriore dei suoi denti, Kotori temperò qualsiasi esplosione (caratteriale) mentre la spingeva a continuare.

Quindi, Kurumi salutò rispettosamente mentre continuava a parlare.

“E, anche per me, non voglio che questo mondo finisca. E l’unica persona al mondo che potrebbe fermare Tohka-san è Shidou-san. Ma anche per lui, raggiungere questo obiettivo sarebbe difficile se non ci fosse abbastanza tempo.”

“...Sembrava che tu stessi vaneggiando, ma ci sono state poche parole utili.”

“Accordo. Che cosa vuoi dire?”

Mentre le sorelle Yamai lo chiedevano ansiosamente, Kurumi rallentò per consentire loro di parlare prima di continuare.

“È una questione estremamente semplice... Dato che rimane poco tempo, vorrei aumentarlo. Vale a dire, useremo il nostro reiryoku per preservare questo mondo il più possibile... Fino a quando Shidou-san non riuscirà a far innamorare Tohka Inversa-san.”

“Questo mondo...”

“Estenderne il tempo?”

Yoshino e Natsumi alzarono le loro sopracciglia, confuse, guardandosi. Kurumi annuì esageratamente come per dire “sì, è vero”.

“Che sia fortunato o sfortunato, questo intero mondo creato da Tohka... tutto appartiene al dominio di Tohka-san.”

“...Capisco. Questo è ciò che intendevi per combattimento.”

Fu Origami che per prima mostrò comprensione alla spiegazione di Kurumi. I suoi occhi erano sereni ma mostravano un chiaro sfarfallio e una brillante forza di volontà mentre fissava Kurumi.

“Ufufu. Perspicace.”

“Eh? Perché l’hai detto?”

Mentre Miku cercava una spiegazione, guardava alternativamente avanti e indietro tra Kurumi e Origami. Quindi, Origami iniziò a parlare in tono leggero.

“Credo che tutti l’abbiano sperimentato. Una volta manifestato un Angelo o un Abito Astrale, questi consumano il reiryoku nel corpo. Tuttavia, questo reiryoku non scomparirà nel nulla, ma piuttosto sarà diffuso nello spazio circostante. Equipaggiamento come l’arma dell’unità CR <Einherjar> è progettato per costruire una lama riciclando il reiryoku da quei dintorni.”

“Comprensione. Questa è la lancia che la Master Origami usato.”

“Capisco... quindi cosa dovrebbe significare?”

Dopo aver confermato ciò che Yuzuru aveva detto, Nia inclinò la testa. Origami continuò dopo aver dato una rapida occhiata a quelle due.

“Ora che il mondo attuale è passato sotto il controllo di Tohka, il reiryoku che emettiamo sarà assorbito in questo mondo e di conseguenza potrebbe aiutare il suo mondo a sopravvivere più a lungo. E il modo più efficace di consumare reiryoku...”

“...È usare gli Angeli per combattere l’una contro l’altra, è così?”

All’interruzione di Kotori, Origami annuì d’accordo.

Quindi, Kurumi batté le mani emettendo una risatina.

“E così. Ora, ricevuta una bella risposta, tutte hanno capito?”

“.....”

A questo proposito, tutte erano rimaste in silenzio. Ma non ci si poteva niente. Dopotutto, chiunque si sentirebbe disorientato dopo aver ricevuto così tante informazioni così all’improvviso.

Tuttavia, tra il gruppo, una mano si alzò lentamente... Quella mano apparteneva a Nia.

“... Mi dispiace Kurumin, ma non posso indagare con il mio <Rasiel>? Non significa che non posso fidarmi di Kurumin... ma questo è un po’ troppo strano.”

“.....”

Poi, mentre Kurumi socchiudeva gli occhi, guardando Nia per un momento... annuì lentamente.

“...Tutto a posto. Se Nia-san desidera farlo, prego.”

“Un. Quindi... Esci, <Rasiel>.”

Dopo averlo detto, quando Nia alzò la mano, apparve un libro con un bagliore luminoso. Aprendo il libro, Nia mormorò qualcosa mentre il suo dito era su una pagina del libro.

“...Kurumin...!”

Come se i suoi occhi fossero stati testimoni di qualcosa di incredibile, Nia tornò a guardare Kurumi.

“Sì. Che cosa c’è?”

D’altra parte, la risposta di Kurumi fu estremamente calma. Con un sorriso gentile, restituì lo sguardo a Nia.

Vedendo Kurumi apparire così, Nia emise un piccolo sospiro.

“... Sei anche una persona con una personalità gentile.”

“Ara, ara.”

Kurumi fece una risata ambigua in risposta alla risposta di Nia. Vedendo questo scambio tra quei due, Kotori inarcò le sopracciglia con sospetto.

“Che cosa. Che cosa hai visto, Nia?”

“...Um, sfortunatamente, ciò che Kurumin dice è vero. Quello che possiamo fare ora è probabilmente solo quello. Quindi, prega che le cose vadano bene per boy.”

“.....”

Anche se la risposta di Nia era in qualche modo deviata dalle intenzioni della domanda di Kotori, la sua espressione significava che non avrebbe risposto a ulteriori domande. Il suo solito tono allegro sembrava una bugia, pieno di sottile confusione ma anche con una volontà calma e forte... Potrebbe essere scortese dirlo, ma sembrava che Nia si stesse comportando come un'adulta per la prima volta.

Ma molto rapidamente, Nia rimbalzò indietro mentre batteva le mani.

“...Bene! Decidiamo le regole. Per il momento, quale posizione sarebbe la migliore?”

“Sì, sì. Nella zona circostante, “elimineremo” il campo per impedire l'accesso agli astanti. Non ci saranno preoccupazioni per i vicini che vagano fuori strada. In linea di principio, la battaglia dovrebbe essere condotta usando costantemente un Angelo o di un Abito Astrale. Perché non rendiamo la condizione di eliminazione per quelli con reiryoku esauriti al punto in cui quei due non possono più apparire? Naturalmente, poiché lo scopo è di rilasciare il reiryoku, è ovvio che non sarà consentito attaccare un avversario non protetto.”

“Hyah! Essere intelligenti e composte non sono qualità che dovrebbero corrispondere, Kurumin!”

Mentre fischiava, Nia allungò esageratamente il suo corpo all'indietro. L'atmosfera circostante fu leggermente attenuata dall'aspetto comico di Nia.

“...Va bene, più o meno, ho capito. Se questo è l'unico modo, lo farò... Ma c'è un problema.”

“Qual è il problema?”

“Sì. Mi dispiace, ma il mio Cristallo Sefhira ha un difetto. Quando uso il mio potere per un lungo periodo, tutto il mio corpo viene preso da impulsi distruttivi e perderò la mia capacità di discernere. Non sarebbe saggio che una persona nel mezzo del gioco cerchi effettivamente di uccidere gli altri.”

Come lo disse Kotori mentre scrollava le spalle, Kurumi sorrise come se avesse già anticipato questa preoccupazione.

“Non ti preoccupare... Per lo meno, non preoccuparti di questo in questo mondo.”

Kurumi parlò mentre alzò esageratamente la mano destra. Quindi, in linea con quel movimento, le ombre si diffusero attorno ai suoi piedi intrecciate attorno al suo corpo.

...Abito Astrale. L'armatura assoluta e l'arma che proteggevano uno Spirito.

Inoltre, la forma era un po' diversa. Un abito da loli gotica decorato con gli stessi ornamenti di una suora. Per descriverlo senza mezzi termini, era l'Abito Astrale Completo che Kurumi aveva manifestato durante la fine del conflitto con Westcott.

“Non può essere... un Abito Astrale Completo? Allora hai...”

Con uno sguardo di vigilanza, gli occhi di Kotori si acuirono. Gli Spiriti che avevano avuto il loro reiryoku sigillato da Shidou avrebbero dovuto sostanzialmente essere in grado di manifestare solo un Abito Astrale Limitato. Tuttavia, il denso reiryoku emesso dall'Abito che Kurumi stava indossando era chiaramente quello di un perfetto Abito Astrale Completo.

“Ufufu, non rivolgermi quello sguardo spaventoso. Non è opera mia... Anche tutte voialtre dovrete essere in grado di evocare un Abito Astrale Completo se ci provaste.”

“...Cosa intendi?”

Mentre Kotori lo chiese con stupore, Kurumi fece un leggero passo avanti mentre rispondeva.

“Questo mondo è un fantastico mondo distorto creato da Tohka-san. Un mondo gentile in cui il corpo di Mana-san è stato completamente guarito e Sawa-san è stata riportata in vita. Tutte le regole per questo mondo sono state modificate convenientemente per noi... È stato anche confermato attraverso <Rasiel> che gli impulsi distruttivi di Kotori-san sono stati eliminati.”

“...Capisco.”

Kotori socchiuse gli occhi mentre alzava le braccia. Quindi, per confermare le loro intenzioni, guardò i volti di ciascuno degli Spiriti.

“...Quindi è così. Tutti, collaborerete?”

In risposta a Kotori, gli Spiriti fecero tutti un cenno collettivo.

“Intesi.”

“Sì, naturalmente...!”

“Mun. Per Nushi-sama e Tohka, non c'è motivo di rifiutare.”

“Vediamo. Quindi è vietato attaccare chiunque non sia più in grado di evocare il loro Angelo o Abito Astrale, ma va bene prendersi cura di loro? Hmm?”

Origami, Yoshino e Mukuro erano tutte d'accordo mentre Miku sembrava scuotere un po' troppo il suo corpo.

Mentre Kotori sorrideva amaramente, anche le sorelle Yamai sollevarono gli angoli delle labbra.

“Hehe. Questa questione è interessante!”

“Accordo. Chi è il più forte tra gli Spiriti. Sarebbe una menzogna dire che non mi interessi.”

Mentre lo dicevano, Kaguya e Yuzuru incrociarono gli sguardi. I loro occhi erano illuminati da una radiosa luminosità piena di curiosità per l'imminente battaglia.

In ogni caso, nonostante le diverse motivazioni, tutti raggiunsero un consenso. Al fine di formulare regole più dettagliate, tutti riguardarono indietro Kurumi.

Ma in quel momento, Natsumi alzò debolmente la mano.

“...Umm...”

“Ah, qual è il problema, Natsumi?”

“No, non ho alcun problema a rilasciare il mio reiryoku per aiutare questo mondo a sopravvivere... ma sono assolutamente debole quindi non vorrei combattere se possibile... c'è un modo più pacifico? Va bene anche sparare un poco alla volta il nostro reiryoku...”

Natsumi parlò mentre rimpiccioliva le spalle per l'imbarazzo.

Dopotutto, non tutti erano competitivi come le sorelle Yamai. Era più che normale che ci fosse anche qualcuno con questo parere

Tuttavia, ascoltando Natsumi, Kurumi scosse la testa.

“Ah, ah, quello non si farà. Non sarò in grado di tirar fuori il mio reiryoku fino al limite quasi come se fossi immersa in acqua tiepida. E oltretutto...”

“...Oltretutto?”

“Non è noioso fare come dici tu?”

“Quindi stai finalmente dicendo la verità, brutta...! Se fosse solo per disperdere il reiryoku, non ci sarebbe bisogno di fare qualcosa di così pericoloso!”

Natsumi urlò mentre strappandosi i capelli. Tuttavia, a Kurumi non importava nulla di quello che stava dicendo sussurrandole “per favore, rinuncia a ciò che hai chiesto”, in tono allegro.

“Ma... quello che dice Natsumi-san in parte è vero.”

“Eh?”

“Anche se è per il grandioso motivo di salvare il mondo, tutti qui abbiamo buoni rapporti. Potrebbe esserci la possibilità che le persone si trattengano. In modo da usare gli Angeli al loro pieno potenziale, potrebbe essere necessario avere un'altra motivazione o un certo fattore che ci stimoli.”

“Sì, sì. Una “ricompensa”, no?”



Kurumi parlò sollevando un solo dito. Gli Spiriti, guidati dalle sorelle Yamai che emisero un “ho...?” e tutti restrinsero gli occhi per interesse.

“Ricompensa... ah. Cosa sarebbe buono per una ricompensa? Se il <Ratatoskr> potesse aiutare a prepararmi, potrei organizzarlo.”

“Ufufu. Non è necessario disturbare Kotori-san.”

Disse Kurumi mentre le sue labbra sorridevano provando godimento dal profondo del suo cuore.

“Esatto... il diritto di confessare il suo amore per Shidou-san, che ne dite?”

“Cos...!?”

Ascoltando ciò che Kurumi aveva detto, tutti gli Spiriti spalancarono gli occhi contemporaneamente.

“Per quanto ne so, nessuno ha mai trasmesso correttamente i propri sentimenti a Shidou-san... In tal caso, non è questa l'occasione perfetta? A prescindere dalla sua risposta, avere l'opportunità di confessare significa essere un passo avanti rispetto a chiunque altra verso Shidou-san, che è sempre stato vago su queste questioni. Sicuramente, questo deve essere sufficiente per mettere in gioco la vita no?”

“.....”

Tutti gli Spiriti si scambiano silenziosamente occhiate mentre tutti deglutivano respirando.

“A Shidou... una confessione?”

“Prima di chiunque altra...”

“...Se perdi...”

“Qualcuno che non sono io a Shidou...?”

Non c'era bisogno di dire altro.

L'atmosfera era pacifica, ma c'era un fuoco silenzioso ma furioso acceso in ogni Spirito.

Dopo aver percepito il buon umore di tutti, Nia deformò le guance, fischiettando come per proclamare lo scoppio della guerra.

“...Hyah, sembra che tutti siano adeguatamente motivati? Boy e Tohka sono già in azione... Quindi facciamo anche noi una bella guerra?”

In questo modo, si era alzato il sipario su forse la più grande battaglia tra Spiriti.

Terzo Frammento

- Disperazione -

C'era solo disperazione.

Un'ondata di emozioni volatili che poteva essere descritta solo in questo modo.

(.....)

In passato, le emozioni dell'altra sé erano state fortemente scosse. Era già a conoscenza del sentimento di forte dolore che la attraversava e dell'estrema ira che era con noncuranza era nata in lei.

Tuttavia, quelle erano sensazioni ben al di sotto del limite dell'incontrollabilità. In realtà, queste emozioni erano state rapidamente assorbite nell'altra sé mentre nel suo corpo aveva iniziato a risuonare una dolce melodia di emozioni calme.

...Ma questa volta era diverso.

C'era la sensazione che ci fosse una crepa nell'esistenza dell'altra sé. Come la perdita di tutta la felicità goduta finora. Anche in passato, quando dominata dalla paura e dal dolore, non aveva mai provato una così forte disperazione. Cos'era successo all'altra sua sé...?

(.....)

A quel tempo, notò una cosa.

Il cuore dell'altra sé. Fino ad ora poteva solo percepirlo vagamente, ma gradualmente l'immagine era divenuta sempre più chiara.

E così, capì... Il suo alter ego era caduto nella zona in cui si trovava lei.

(.....)

Non poté fare altro che raggiungerla. Per essere precisi, allungò consapevolmente la mano.

Poi, la sua mano... una mano che non aveva toccato mai nulla in così tanto tempo, percepì qualcosa.

Aah, questa era la sua mano. Lo capì nel momento in cui la toccò. Adesso poteva tenere la mano dell'altra sé.

Sì. Era come scambiare il controllo del proprio corpo con l'altra sé, facendo sì che la propria coscienza emergesse...

“.....”

Nel momento successivo.

Dopo così tanto tempo, guardò il mondo attraverso i propri occhi, sentì i suoni con le proprie orecchie e sentì persino il vento contro la sua pelle.

Ciò che vide davanti a sé era uno scenario completamente diverso da quello che aveva visto prima. Una stanza buia. Un edificio robusto. Non c'era la presenza dello Spirito che l'aveva partorita, ma solo quella di diversi umani.

“...Dove mi trovo?”

Lei parlò piano. La sua gola che non parlava da molto tempo avvertì un lieve dolore rauco.

“.....”

Le sue sopracciglia si inarcarono per il dispiacere: allo stesso tempo, a poco a poco ci pensò su. Fino ad ora, l'altra sua sé era in questo corpo. Il fatto che fosse apparsa in questo mondo significava che avevano scambiato i corpi.

E... l'altra sé stava sentendo una profonda, profonda, disperazione.

Guardò le persone lì e decise la sua prossima mossa.

...Indignazione. Con questo in mente, avrebbe spazzato via violentemente questi pensieri dalla sua altro sé. Qualcuno tra questi numeri o tutti avevano fatto provare a lei stessa tale disperazione. Se fosse stato così, non avrebbe mai potuto perdonarli. Li avrebbe falciati tutti per ripristinare quella pace.

Ma... tra loro c'era uno strano umano.

Era uno che non faceva altro che fare strane azioni. La stava chiaramente affrontando, ma non c'era alcuna ostilità. La stava chiamando attraverso qualcosa che somigliava a un nome.

Alla fine, quando fu pronta a lasciar andare la spada, premette le labbra contro le sue.

“Cos... bastar...”

Mentre cadeva in uno stupore isterico, sentì la sua coscienza venire trascinata al suo luogo originale.

Terzo Capitolo

- La guerra degli Spiriti -

“...Fufufufu, fufufu, fu...fufu ♪”

Shidou stava camminando lungo la strada principale della città di Tenguu, accompagnato da Tohka che stava canticchiando una canzone piacevole.

Non sapeva se questo fosse dovuto alle vacanze di primavera iniziate ieri, ma era un po' più affollato del solito anche se non era ancora mezzogiorno. Il sole lo sentì dolce sulla pelle mentre la brezza primaverile era calda. Sulla parte anteriore di un negozio, al centro c'era un poster scritto per sostenere una nuova vita. Che gli piacesse o no, poteva sentire l'arrivo di una nuova stagione di incontri e separazioni.

Mentre camminava lungo la strada, Tohka era vestita con un cappotto leggero e una gonna lunga con i colori abbinati alla primavera. Dopo aver aspettato circa 30 minuti che Tohka si asciugasse i capelli e si cambiasse, si era trasformata in un'elegante signora.

“.....”

Guardando questo evento estremamente naturale, Shidou improvvisamente ricordò una sensazione misteriosa. Dopotutto, quando era entrata per la prima volta nella dimora degli Spiriti, per prima cosa aveva erroneamente pensato che l'asciugacapelli fosse una specie di arma. Nello stesso istante in cui uscì l'aria calda, si verificò un'inversione del flusso di reiryoku.

No, al contrario, all'inizio indossava persino abiti molto strani. Una maglietta capovolta all'inizio, scambiare una cintura per un'arma e lanciarla contro il vetro mandandolo in frantumi, o anche qualcosa come indossare sopra i pantaloni sportivi.

Ma ciò era solo un piccolo assaggio dell'intera immagine. La vita di Tohka come essere umano era stata tutta una serie di difficoltà. Per lei, era stato come essere gettata in un mondo di cui non conosceva nulla. Nonostante il supporto del <Ratatoskr>, c'erano ancora molte cose di cui era confusa.

Tuttavia, Tohka non aveva paura di errori o ripetuti errori. Le era piaciuto molto il processo di apprendimento per questo mondo sconosciuto... Shidou, che avrebbe sorriso ironicamente ai suoi errori comici, non sapeva quando avrebbe iniziato a rispettare davvero i suoi grandi sforzi.

...Probabilmente fu l'allegria di Tohka a ricordargli questo genere di cose. Shidou si grattò la guancia mentre guardava Tohka camminare allegramente accanto a sé.

Non importava come la guardasse, questa era la solita Tohka. O meglio, non pensava fosse una recitazione di Tohka Inversa. Era stata quest'ultima a portare via il Cristallo Sephira di Mio. Probabilmente era corretto. Ma finché dividevano lo stesso corpo, avrebbe dovuto essere in grado di sigillare quel reiryoku baciando Tohka. Ma...

“...Shidou!”

In quel momento, sentendo pronunciare il suo nome, Shidou sentì una scossa raggiungere le sue spalle.

“O-oh, che cos'è?”

Anche nella situazione attuale, era severamente vietato perdersi così profondamente nei suoi pensieri da lasciare una ragazza sola durante un appuntamento. Shidou rispose mentre cercava di fingere l'eccitazione nella sua voce.

Tuttavia, Tohka non sembrava preoccuparsi di ciò mentre indicava di fronte con un'espressione nostalgica.

“Ti ricordi? Era qui vicino.”

“Eh...?”

Detto questo, Shidou guardò verso la direzione indicata da Tohka.

Tuttavia, non c'era niente di speciale lì. Era solo una strada. Non c'erano luoghi di cibo che sarebbero piaciuti a Tohka né monumenti progettati per attirare l'attenzione.

Shidou ci pensò per un po', ma non riusciva ancora a pensare a nulla. Shidou si rivolse a Tohka con uno sguardo di scusa.

“...Scusami. È successo qualcosa qui?”

“Cosa, hai dimenticato?... No, non ti biasimo. Dopotutto, le strade e gli edifici erano tutti distrutti quella volta.”

“Quella volta?”

Udendo ciò che Tohka aveva detto, Shidou guardò di nuovo ciò che lo circondava... emettendo brevemente un “ah” sospirando.

“Non può essere... è qui che ti ho incontrato la prima volta?”

Sì. 10 aprile dell'anno scorso. Shidou, che non sapeva nulla degli Spiriti o del <Ratatoskr>, era venuto qui.

Quando l'allarme per gli spaziomoti si era spento, scoprì che il posizionamento GPS del cellulare di Kotori era ancora in città. Mentre correva per la strada disabitata, aveva incontrato uno Spirito.

Qui è dove tutto ha avuto inizio. Questa era una strada dove tutto era cambiato.

“Ooh, così ti sei ricordato!”

Tohka fece una voce allegra. Fissava quel luogo a una certa distanza da loro, osservando la strada in cui la gente andava e veniva.

“Il tempo vola così in fretta... è passato quasi un anno da allora?”

“Sì... è vero.”

Shidou fece un respiro profondo mentre guardava la strada proprio come Tohka.

Un anno fa. In così poco tempo, si può dire che la vita di Shidou si fosse capovolta.

Beh, per essere precisi, era già stato collegato agli Spiriti prima... ma era la prima volta che Shidou aveva incontrato uno Spirito oltre a Kotori.

Mentre Shidou ci pensava sopra, Tohka si precipitò improvvisamente davanti a lui. Quindi, affilò gli occhi posandoglieli sopra come se fossero una spada.

“Anche tu...”

“...! Pff...”

Sentendo ciò che Tohka aveva detto all'improvviso, Shidou emise una leggera risata. Ma non appena ha realizzò le intenzioni di Tohka, oscillò debolmente all'indietro.

“...Sei, sei...”

“... “Nome”... Non ne ho uno.”

“.....”

“.....”

Dopo essersi scambiati quelle parole, ci fu un breve silenzio...

“.....Pff.”

“..... Fufu, ahaha.”

Poco dopo, non era chiaro chi avesse iniziato per primo, ma divenne insopportabile non ridere.

Perché stavano ridendo in mezzo alla strada, i pedoni vicini davano loro sguardi sospetti. Ma Shidou e Tohka non riuscirono a smettere di ridere per un bel po'. Dopo aver riso per qualche istante, finalmente iniziarono a regolare il respiro abbassando le spalle.

“Perché l'hai fatto così all'improvviso?”

“Shidou, così lo ricordi anche tu.”

“Sì, ricordo...”

Mentre Shidou si stava asciugando le lacrime dalle risate, guardò di nuovo verso Tohka.

Gli eventi di quel giorno potrebbero essere ricordati come se fossero ieri. Quel giorno era stato il punto di partenza in cui aveva iniziato ad avere a che fare con gli Spiriti, il <Ratatoskr>, l'AST... e, soprattutto, quell'improvviso incontro con una ragazza che gli aveva chiesto se fosse venuto per ucciderla. Anche se avesse dimenticato tutto il resto, quello non lo avrebbe mai dimenticato.

E soprattutto... la triste espressione di quella ragazza gli lasciò a lungo un impatto sul suo cuore.

Ci aveva pensato una volta. Non voleva che lei mostrasse quell'espressione. Pensandoci ora, quella potrebbe essere stata la forza trainante dietro il motivo per cui aveva continuato ad aiutare gli Spiriti.

“.....”

...La ragazza, che sembrava in procinto di piangere in qualsiasi momento, ora stava sorridendo felice davanti ai suoi occhi.

Questo da solo fece capire a Shidou che non c'era niente che valesse la pena sostituire quest'anno. Abbassò improvvisamente lo sguardo sospirando leggermente.

Quindi, Tohka si strinse nella manica di Shidou.

“...Shidou. Questa opportunità è rara. Ho un posto dove voglio andare, puoi accompagnarmi?”

“Eh? Certo che posso... ma dove vuoi andare?”

“Fufu... lo scoprirai strada facendo.”

Mentre ascoltava Shidou, Tohka fece un sorriso malizioso.

“... , , , ”

Origami espirò più volte, alternando respiri sottili e lunghi.

La respirazione non era solo un atto per ottenere ossigeno nel corpo.

Ad esempio, potrebbe essere usato per la concentrazione. Anche durante le arti marziali antiche e moderne, c'erano molti metodi di respirazione usati per aumentare la concentrazione mentale. Tra questi, c'erano tecniche di respirazione speciali utilizzate per disperdere il dolore o addirittura aumentare la potenza di un singolo colpo.

Origami era ora in piedi in un piccolo boschetto situato nella parte occidentale del parco naturale. Tra gli alberi radi, sedeva sopra un mucchio di foglie cadute mentre calmava la mente.

La sua mente era chiara come la superficie dell'acqua. Respirando, immaginava minuscole goccioline che formavano increspature sulla superficie dell'acqua.

La superficie dell'acqua senza increspature era bellissima, ma era simile alla morte. Quando vivo il cuore di una persona si scuoterebbe alla minima stimolazione. Cercare forzatamente di sopprimere questo non era un punto di forza. Piuttosto, equivarrebbe a dire che si potrebbe sopportare il gestire il disturbo.

Quindi, invece di cercare di creare una superficie perfetta, accettò l'immagine mentale delle increspature. Prima della battaglia, Origami aveva cercato di concentrare la sua mente in questo modo.

Anche quando aveva fatto parte dell'AST.

Anche quando aveva combattuto contro la DEM come Spirito.

E anche ora lo sapeva.

...Non sapeva per quanto tempo fosse rimasta così, ma alla fine suonò la campana che indicava le 12 per il parco.

“...<Ehyeh>.”

Sentendo il campanello, Origami si alzò in piedi, aprendo gli occhi mentre lo sussurrava.

Quindi, come lo disse, l'intero corpo di Origami fu coperto di luce: un bianco splendore mentre si stava formando un Abito Astrale a forma di abito da sposa.

“...Capisco, certamente questo è un Abito Astrale Completo.”

Origami mormorò a sé stessa da sola mentre abbassava la testa per guardare i vestiti bianchi puri che coprivano il suo corpo come un'armatura.

...Era passata un'ora da quando tutti gli Spiriti erano stati chiamati da Kurumi per riunirsi nel parco. Dopo aver definito le regole della battaglia, si erano sparpagiate per tutto il parco naturale.

Il campo era questo parco naturale. Il tempo era illimitato. Erano libere di muoversi in questo parco, ma ogni incontro significava dover combattere sul posto. Gli Spiriti che non fossero stati più in grado di evocare un Abito Astrale o un Angelo sarebbero stati considerati eliminati: la vincitrice sarebbe stata l'ultima persona a rimanere in piedi.

Sì. Questo idilliaco parco naturale si era ora trasformato in un pericoloso campo di battaglia dove si erano radunati dieci disastri naturali.

“.....”

Origami socchiuse gli occhi mentre analizzava la forza di combattimento di ogni Spirito nella sua mente. Ovviamente, nessuno era un avversario con cui poteva abbassare la guardia. Certamente, Natsumi, Miku e Nia avrebbero potuto essere considerate di un gradino inferiore nella potenza di fuoco diretta. Ma questa non era una battaglia uno contro uno, ma piuttosto una battaglia tutti contro tutti che si sarebbe svolta su una vasta area. Non era del tutto chiaro quando si sarebbe verificato un attacco di Natsumi, che poteva trasformarsi liberamente. Dato che c'era la possibilità che qualcuna combattesse insieme, anche il <Gabriel> di Miku era da considerarsi una minaccia. Quanto a Nia, doveva aver già compreso i movimenti di tutti.

Le sorelle Yamai stavano pensando di combattere in gruppo o individualmente? In ogni caso, non era possibile ignorare la loro velocità. Tra gli Spiriti, pochi avevano una difesa tanto forte quanto Yoshino. Doveva essere considerata anche una contendente a seconda di come sarebbe proceduta la battaglia.

“...Ma.”

...Le più pericolose erano le rimanenti tre. Origami strinse il pugno mentre rafforzava la sua guardia.

La prima era Mukuro. Il potere del suo Angelo <Michael> si era particolarmente distinto anche tra diversi Angeli. Se avesse agito in modo avventato, il risultato della partita avrebbe potuto essere deciso in un colpo solo. Inoltre, non era affatto facile affrontare qualcuno che poteva comparire ovunque volesse aprendo un “buco” nello spazio.

Tuttavia, non era come se non ci fossero opportunità da cui trarre vantaggio. La sua personalità significava che probabilmente non avrebbe fatto ricorso a tali mezzi di codardia verso il suo avversario. Poiché lo scopo di questa battaglia era di rilasciare il loro reiryoku fino al limite, non avrebbe potuto sigillare il potere dei suoi avversari con <Segva> per finire immediatamente le cose.

A tale proposito, Kurumi era da considerarsi la più problematica in questa battaglia. Poteva controllare il tempo con <Zafkiel>, creare numerosi cloni e tenere traccia dei movimenti di Origami con <Rasiel> proprio come Nia. Inoltre, a causa della sua personalità, non si aspettava alcuna opportunità per trovare aperture come con Mukuro. Se possibile, Origami stava sperando che Kurumi fosse sconfitta da qualcun altro prima di incontrarla, ma...

“...No.”

Dopo averci pensato, Origami scosse la testa.

Questa era una battaglia tutti contro tutti. E dato che la vincitrice avrebbe avuto il diritto di confessarsi a Shidou, non poteva assolutamente perdere.

Ma come prima cosa era anche una battaglia per aiutare Shidou.

Era naturale voler risparmiare forza, ma qui non aveva senso. Anche se avesse ottenuto la vittoria fuggendo dalla battaglia, Origami non pensava di poter trasmettere correttamente i suoi sentimenti a Shidou in questo modo.

Bene, anche se era un po' a disagio che questo fosse anche d'aiuto per l'appuntamento di Shidou e Tohka...

“.....”

In quel momento, le sopracciglia di Origami si contrassero.

Il motivo era semplice. Uno Spirito era apparso di fronte a lei.

“...Ara, come stai, Origami. È una coincidenza incontrarsi in un posto simile.”

E così, una bambina che indossava un Abito Astrale simile ad un kimono lo disse in tono vivace mentre scendeva dal cielo.

Aveva due corna come un oni. La veste del suo angelo ricordava quella indossata da una donna celeste... E c'era anche una fiamma cremisi che stava coprendo tutto il suo corpo.

“...Kotori.”

Origami abbassò inavvertitamente la sua postura mentre chiamava quel nome.

Sì. La comandante del <Ratatoskr> e la sorellina di Shidou. Itsuka Kotori era venuta qui mentre indossava un Abito Astrale Completo.

Kotori era tra i tre Spiriti pericolosi che aveva elencato nella sua mente in precedenza... L'ultima. Ora che Tohka non era qui, forse era l'unico Spirito in grado di competere con Origami in termini forza bruta.

Inoltre, se ciò che Kurumi aveva detto fosse stato corretto, la sua unica debolezza, gli impulsi distruttivi che le erodevano la mente, erano stati eliminati. Vale a dire, l'attuale Kotori, per la prima volta da quando era diventata uno Spirito, avrebbe potuto esercitare tutto il suo potere senza alcuna restrizione.

Origami, che aveva incrociato le lame con lei prima che il mondo fosse cambiato, capì dolorosamente quanto fosse terrificante.

Ma...

“...<Metatron>.”

Origami cantò piano quel nome mentre affilava il suo sguardo.

Quindi, come se rispondesse a ciò, dal vuoto apparvero diverse piume d'angelo che formarono un cerchio sopra la sua testa.

Il potere di Kotori era certamente immenso. Ma anche Origami era diversa dall'ultima volta. Calciò da terra, fluttuando nella stessa posizione di Kotori.

Kotori percepì le intenzioni di Origami, sorrise per il godimento mentre sollevava la mano destra.

“<Camael>.”

Mentre lo diceva, un'enorme ascia da battaglia tessuta dalle fiamme apparve... L'Angelo <Camel>. Le fiamme dell'Angelo che portava Kotori potevano tramutare tutto in cenere.

“Questo deve essere davvero il destino del nostro rapporto. Anche dopo essere diventate amiche, pensare che ci saremmo confrontate di nuovo...”

Kotori emise un piccolo sospiro per lamentarsi prima di sorridere.

“Ma non sono il tipo con cui tu possa andarci piano. Dai tutto quello che hai, Spirito-san principiante.”

“...Come desideri.”

Origami rispose brevemente sollevando entrambe le mani... indirizzando il muso di <Metatron> verso Kotori.

...A pochi minuti dopo che l'orologio aveva segnato le 12 per segnalare l'inizio della guerra, vi fu una forte esplosione nella parte ovest del parco.

“Kya...!”

Un ruggito scosse sia l'aria che la terra. Un lampo di luce fu visto tra gli alberi, mentre tutti gli uccelli circostanti fuggirono contemporaneamente. Yoshino, che si nascondeva nelle strutture atletiche, rifletté di riflesso il suo corpo.

“Hiyah... è stata un'improvvisa dimostrazione di forza. Era Origami?”

Il burattino a forma di coniglietto “Yoshinon” sulla mano sinistra di Yoshino stava parlando accarezzandosi con destrezza il mento con la zampa corta. Yoshino, spaventata dalla direzione da cui era venuto il suono, si era completamente persa cadendo in avanti.

“Abbastanza sicura... molto potente. Se colpita da quell'attacco...”

Mentre Yoshino mormorava in quel modo, il suo corpo cominciò a tremare.

Inutile dire che anche Yoshino indossava un Abito Astrale Completo. Contrariamente al suo bell'aspetto, la felpa con cappuccio dalle orecchie di coniglio che ricordava un impermeabile vantava una solida difesa che non sarebbe stata danneggiata nemmeno dal fuoco di un carro armato.

Tuttavia, nonostante ciò, la potenza di fuoco di <Metatron> era stata travolgente. Dopotutto, era stato facilmente in grado di perforare l'Abito Astrale di Tohka, che vantava una difesa ancora più robusta di quella di Yoshino. Se fosse stata scoperta, anche una parete di ghiaccio creata da <Zadkiel> sarebbe stata cancellata in un istante.

“C-cosa dovrei fare, Yoshinon...”

“Bene, calmiamoci, Yoshino. Questa è una battaglia reale. Non è necessario avvicinarsi a un avversario forte e combattere. Prima di tutto, cerca un avversario che puoi sconfiggere.”

“Cercare avversari che possono essere sconfitti...”

“Sì, sì... Beh, tutti sono forti però. Origami-chan è come hai appena visto. Kotori-chan ha potenza di fuoco e recupero super. Anche gli effetti delle canzoni di Miku-chan sono difficili da gestire. Sarà comunque impossibile raggiungere prima Kaguya-chan e Yuzuru-chan. I poteri di Mukuro-chan sono da cheater. Natsumi-chan può imitare qualsiasi Angelo. Kurumi-chan ha due Angeli. E Nia-chan è molto brava a disegnare manga.”

Yoshinon parlò con un sorriso, “accidenti, è un vero grattacapo”. Yoshino corrugò le sopracciglia a forma del carattere “八” mentre si sedeva tristemente in quel punto.

“Abbastanza sicura... non c'è un avversario contro il quale io possa combattere. Per lo meno, per il bene dell'appuntamento di Shidou-san e Tohka-san, voglio usare più reiryoku possibile...”

“Ehilà!”

In quel momento, Yoshino sentì un tocco morbido sul suo viso.

Yoshinon la colpì con la sua zampa di coniglietto alla velocità della luce per interrompere Yoshino dal parlare.

“Y-Yoshinon...?”

“A che serve rinunciare prima ancora di iniziare, Yoshino! Se ti comporti in questo modo, non supererai nemmeno gli avversari con cui avresti potuto vincere!”

“B-ma... tutti sono così forti, io sono...”

Mentre Yoshino parlava ansiosamente, le mani di Yoshinon si allargarono mentre scuoteva la testa.

“Va bene, mettiamo da parte la discussione su forza e debolezza... Yoshino, cosa pensi di Shidou-kun?”

“Eh...?”

Sentendo l'improvvisa domanda, Yoshino spalancò gli occhi.

“C-cosa penso... ehm... credo che sia una persona molto simpatica, gli sono molto grato. Se Shidou-san non mi avesse aiutato, non avrei mai vissuto questa vita in questo momento o incontrato tutti...”

“Sì, sì, esatto... Quindi ti piace? O lo odi?”

“U-Umm... io... mi piace...”

Replicò Yoshino abbassando il viso arrossendo profondamente. Yoshino incrociò agilmente le braccia mentre annuiva.

“Sì. È vero... Quindi, colei che vince questa battaglia potrà confessarsi a Shidou-kun. Bene, sebbene il “diritto di confessarsi” sia terribilmente sospetto, è perché tutte vanno d'accordo che vogliono preservare questa relazione nel bene e nel male.”

Yoshino cercò di frapporre un “ma” nascondendo il viso.

“Questo finirà con ciò che ha detto Kurumi-chan. Certo, se qualcuna confessasse, Shidou-kun non è detto che accetterebbe... ma la possibilità non è zero, giusto?”

“Quello è...”

Le labbra di Yoshino tremavano mentre parlava.

...Yoshino amava molto la sua vita in questo momento. C'erano Shidou, Kotori, gli altri Spiriti. Le piaceva così tanto che sorrideva felicemente ogni giorno.

Ovviamente, con il passare del tempo, tutti e l'ambiente circostante sarebbero cambiati a poco a poco. Va da sé il passaggio dall'andare a scuola al lavoro, ma i piccoli cambiamenti sarebbero stati infiniti. Finché avessero vissuto come umani, questo sarebbe stato inevitabile.

Un giorno Shidou sposerà qualcuna. Che questa qualcuna rientri tra una persona o tra gli Spiriti o forse qualcuna che non avevano ancora incontrato. Se fosse stato così, la relazione mantenuta finora sarebbe cambiata. Perché Shidou avrà un partner amorevole...

“.....”

Nell'istante in cui quell'immagine emerse nella sua mente, Yoshino sentì un forte dolore provenire dal suo petto.

“Io...”

“Eh?”

“...Non voglio... Non voglio che ciò accada.”

Yoshino spremette la sua voce tremante. Non se n'era accorta fino a quando non le era stato detto da Yoshino... Sembrava così doloroso che Shidou potesse amare una persona in modo specifico. Era così doloroso non poter essere quella al fianco di Shidou.

Ma... c'era una sensazione ancora più forte che riempiva suo petto.

Anche se Yoshino avesse trasmesso i suoi sentimenti a Shidou, Shidou non avrebbe necessariamente risposto positivamente.

Tuttavia, ancora una volta, l'idea che i suoi affettuosi sentimenti per Shidou non fossero mai trasmessi in modo che qualcun'altra potesse monopolizzarlo era assolutamente detestabile.

“...Va bene, ben detto! Ecco perché Yoshino!”

Yoshinon si premette entrambe le mani contro gli occhi, come per asciugare le lacrime che gli colavano dagli occhi.

“Non si tratta di vincere o meno. Le ragazze hanno momenti in cui hanno bisogno di combattere!”

“Sì...!”

Dopo aver battuto le palpebre alcune volte, Yoshino fece un cenno affermativo. Quindi Yoshinon aprì delicatamente la bocca.

“...Ok, come per il metodo che stiamo usando ora. Dato che si tratta di un combattimento, penso che sarebbe meglio nascondersi mentre tutti gli altri si affrontano. È più delizioso strappare via la vittoria alla fine.”

“Y-Yoshinon...”

FU un turnover completo dal suo approccio calmo di prima. Vedendo Yoshinon dare una proposta così subdola, Yoshino non poté fare a meno di forzare un sorriso.

Nell'istante successivo...

“<Gabriel>... <Rondo>!”

“...! Yoshino, attenta!”

“.....!”

In quel momento, Yoshino balzò in riflesso in risposta alla voce di Yoshinon.

Nell'istante successivo, diversi tubi metallici argentati si manifestarono dietro le strutture atletiche dove Yoshino stava nascondendo, rilasciando un suono terrificante.

“Questo è...”

Yoshino sentì una goccia di sudore gocciolare sulla sua guancia. Se avesse saltato un po' più tardi, il suo corpo sarebbe stato paralizzato dal suono.

C'era un solo Spirito in grado di realizzare un simile trucco. Nello stesso momento in cui Yoshino atterrò, si voltò nella direzione di quel suono.

“Miku-san...!”

Dopo che Yoshino chiamò il suo nome, Miku, che Yoshino non aveva percepito per quanto tempo era rimasta lì, aveva distorto il suo corpo frustrato mentre il suo Abito Astrale ondeggiava come un costume da palcoscenico.

“Aah. È un vero peccato. Ancora un po’ di più...”

“Davvero... non possiamo essere colte di sorpresa di già!”

Mentre lo diceva, Yoshinon mosse le mani come per scrollarsi le spalle.

“...Ora Yoshino, questo è il primo match. Sei pronta?”

Sentendo ciò che Yoshinon aveva detto...

“...Sì!”

Yoshino annuì fortemente.

“Hey? Il posto in cui hai detto che volevi andare... è questo?”

Dopo 30 minuti di cammino mentre veniva trascinato da Tohka, Shidou alzò gli occhi verso l’edificio da cui erano arrivati e inaspettatamente spalancò gli occhi.

Non c’era da meravigliarsi. Dopotutto, era...

“Umu... la scuola.”

Tohka sorrise mentre annuiva soddisfatta... Sì. Il luogo dove Tohka lo aveva portato era il liceo Raizen in cui tutti andavano.

“Allora perché? Non è questo un posto dove di solito andiamo? A proposito, proprio l’altro ieri...”

“Va bene, sbrigati.”

Tohka gli strinse il braccio mentre entrava. Sembrava che non volesse che lui dicesse altro.

“Ah, aspetta un minuto...”

Se Tohka lo desiderasse così fortemente, non ci sarebbe stato motivo di rifiutare. Ma proprio ora era il periodo delle vacanze di primavera. In effetti, il cancello principale di fronte all’edificio della scuola era ben chiuso.

“Comunque, attraversiamo la porta laterale. Se diciamo loro che siamo venuti a prendere qualcosa da scuola, probabilmente ci faranno entrare.”

“Ooh, allora facciamolo.”

Shidou prese Tohka ed entrò nel campus dal cancello laterale. Dopo aver completato alcune semplici procedure, camminarono verso l’interno dell’edificio scolastico.

Invece di avere scarpe da interno, indossavano pantofole preparate per i visitatori. Accompagnati dal suono sordo delle pantofole, attraversarono un corridoio senza nessuno presente.

In qualche modo fu una sensazione misteriosa. Sebbene fosse un luogo in cui andavano di solito ogni giorno della settimana, solo perché non c'era nessuno qui, sembrava che si fossero persi in uno spazio strano.

Tuttavia, sembrava che l'obiettivo di Tohka non fosse quello di godere di questo straordinario sentimento. Stava camminando con orgoglio in questa struttura per insegnamento apparentemente senza meta a un ritmo costante che diceva agli altri che c'era una destinazione chiara davanti a sé.

Dopo aver salito le scale, Tohka finalmente si fermò.

Si fermò proprio di fronte all'aula 204, l'aula di Shidou.

“...Fufu, che nostalgia.”

Detto questo, Tohka entrò in classe, camminando lentamente tra i banchi.

Dopo aver ascoltato quelle parole, Shidou guardò confuso. Questo posto era la scuola e l'aula familiari in cui avevano trascorso molto tempo. Shidou pensò che la parola “nostalgico” non sembrava appropriata.

Ma, guardando la classe silenziosa con solo due persone, Shidou vide di nuovo quella scena apparire nella sua mente.

“Ah...”

Giusto. Se la strada visitata prima era dove incontrò Tohka per la prima volta, allora questo posto era dove, dopo essere stato nominato per interagire con gli Spiriti dal <Ratatoskr>, Shidou incontrò nuovamente Tohka.

In quel momento, non c'erano studenti in classe perché era scattato l'allarme per gli spaziomoti. La scena di quel tempo non era diversa dalla classe silenziosa di adesso.

Notando l'espressione di Shidou, Tohka allentò le labbra per parlare mentre si muoveva verso la lavagna.

“Ti ricordi? Proprio qui.”

Lo disse mentre raccoglieva del gesso bianco per scrivere alcune parole sulla lavagna.

...Era il suo nome. I due caratteri per “Tohka”.

“Questo è il posto in cui mi lasciasti diventare me.”

Mentre fissava Shidou negli occhi, Tohka sorrise dolcemente.

Aah, è vero. Tohka. Shidou le diede il suo nome proprio in quell'istante.

“Shidou tu mi avevi dato un nome, a me che non ce l'avevo. Non so quante volte quel nome mi ha salvato. Ti sono davvero grata... Grata a te.”

“No, in realtà io...”

Mentre Tohka lo fissava direttamente dicendolo, Shidou si grattò il viso imbarazzato.

Era vero che il nome le era stato dato da lui, ed era più che altro bello che Tohka ne fosse così affezionata... ma l'origine di quel nome era molto semplice. Solo perché "la prima volta che ci siamo incontrati è stato il 10 aprile".

Tuttavia, era inevitabile. In uno stato così estremo e a corto di tempo, non avrebbe mai potuto trovare un bel nome di fantasia.

...Bene, considerando che Takamiya Shinji aveva dato il nome "Mio" a una ragazza che aveva incontrato il 30, non poteva negare che questo probabilmente era un istinto col quale era nato.

Tuttavia, indipendentemente dall'origine, non riusciva a immaginare il suo nome essere qualcos'altro oltre a "Tohka". I giorni trascorsi con lei durante l'anno passato avevano inciso vividamente il nome "Tohka" su di lei.

"....."

Tuttavia, nel momento in cui se ne rese conto, Shidou fu colpito da una stretta al cuore.

La strada dove incontrò per la prima volta Tohka. E ora anche l'aula in cui aveva dato il nome a Tohka.

Shidou stava rivivendo l'esperienza dell'incontro con Tohka attraverso il percorso di oggi. Non poté fare a meno di sentirsi a disagio per questo.

...Era come se Tohka avesse previsto la propria morte.

Sapeva che probabilmente ci stava pensando troppo. Doveva essere perché si erano visti così tanto che Tohka sentiva nostalgia e voleva tornare di nuovo in questa classe.

Tuttavia, se lasciata sola, quella fantasia inquietante sarebbe potuta diventare realtà. Shidou fece un respiro profondo prima di parlare con Tohka.

"...Tohka."

"Muu. Che cosa c'è Shidou?"

Tohka spalancò gli occhi per le parole inaspettate di Shidou.

Shidou prese una decisione mentre apriva le labbra.

"Ascoltami, in realtà..."

Quindi, nella classe con solo loro due, Shidou le disse la verità. Disse a Tohka che c'era un'altra Tohka nel suo corpo. Disse a Tohka che il Cristallo Sephira di Mio era stato portato via da questa Tohka e usato per creare questo mondo.

E... se le cose fossero rimaste così com'erano, Tohka probabilmente se ne sarebbe andata insieme a questo mondo.

"Che cosa..."

Dopo averlo ascoltato, Tohka emise la sua voce mentre apriva gli occhi.

"Un'altra persona dentro di me...?"

“...Sì. Può sembrare incredibile, ma questa non è una bugia o uno scherzo, per favore fidati di me.”

Quando Shidou finì di parlare, Tohka scosse la testa.

“Scemo. Non posso dubitare di ciò che dici, Shidou. E...”

Tohka socchiuse gli occhi posandosi la mano sul petto.

“...Un'altra me. È vago... ma non impensabile.”

“Davvero?”

“Umu. Ogni volta che sento dolore o mi sento disperata: un'esistenza paurosa ma affidabile sembra essere qui con me.”

Tuttavia, Tohka abbassò la mano e alzò lo sguardo.

“...Ma anche così, non so assolutamente cosa fare. Abbastanza sicura, siamo d'accordo che dobbiamo lasciarla uscire e sigillare il suo potere?”

“...A dire il vero, non lo so neanche io. In realtà, anche se potessimo, non so come potrei far apparire l'altra Tohka.”

“Muu...”

Tohka rivelò un'espressione complessa incrociando le braccia.

“...È vero che la Sefhira di Mio è nel mio corpo? E l'altra me, con quel potere, ha rimodellato il mondo...”

“Aah, dovrebbe essere vero.”

“Hmm, quindi...”

Mentre Tohka lo diceva, strinse le mani, corrugando la fronte e canticchiando un “hmmmmmmmm” come in preghiera.

“T-Tohka...?”

“...Waaaaaaaah!”

E poi, Tohka aprì vigorosamente gli occhi e urlò. Shidou non poté fare a meno di sentire il suo corpo tremare per il rumore improvviso.

“...Muu, non va bene?”

Dopo un breve silenzio, Tohka emise un sospiro di rimpianto, posando le mani premute insieme in preghiera.

“C-cosa hai provato a fare proprio ora?”

“No, ho pensato che dal momento che il Cristallo Sefhira di Mio è nel mio corpo, avrei potuto usare anche io quel potere. Quindi volevo pregare l'altra me “vieni fuori!” e farlo accadere.”

Come lo disse, Tohka abbassò lo sguardo sul proprio corpo, stringendo e allentando ripetutamente la mano... Tutto sembrava completamente invariato. In altre parole, era chiaro dal modo in cui stava parlando proprio ora che l'altra personalità non era emersa.

“Ahah... beh, non può essere così facile, giusto?”

Poi.

Mentre Shidou si costringeva a sorridere grattandosi la guancia, improvvisamente interruppe le sue parole involontariamente.

Il motivo era semplice. Il corpo di Tohka emanò un debole bagliore, lentamente quella luce fuggì dal corpo di Tohka, prendendo gradualmente la forma di una persona.

“Q-questo è...”

“Cosa ...”

Con sorpresa sia di Shidou che di Tohka, la luce alla fine si trasformò nella figura di una ragazza.

...Capelli del colore della notte e un paio di occhi cristallini. Indossava un Abito Astrale che era una fusione dell'armatura di un cavaliere oscuro e un vestito: la luce si era trasformata in una ragazza che sembrava identica a Tohka.

“...Che cosa?”

La ragazza... Tohka Inversa aprì delicatamente gli occhi, accigliandosi con sospetto mentre fissava Shidou che era proprio di fronte a lei.

“...Umano, cosa diavolo hai fatto?”

Il suo tono era pieno di pericolo poiché non nascondeva il suo intento omicida. Di fronte alla schiacciante pressione che avrebbe causato il soffocamento di un piccolo animale sul posto, Shidou fece un passo indietro invano.

“No, non ho fatto nulla...”

“Non prendermi in giro. È impossibile per me presentarmi qui senza fare nulla. Se hai intenzione di nasconderti...”

“Ooh!”

In quel momento, Tohka Inversa smise di parlare. No... per essere più precisi, fu immediatamente fermata dalla voce di Tohka che veniva da un lato.

“Quindi tu sei l'altra me! La prima volta che ti incontro... non sembra del tutto vero, giusto?”

“Cos...”

Tohka Inversa afferrò Tohka per le spalle, e per la prima volta lanciò uno sguardo confuso. Tuttavia, Tohka non sembrava interessarsene mentre continuava a parlare con occhi scintillanti.

“Umu, ho espresso il desiderio che l'altra me si facesse vedere, ma non mi aspettavo che ti saresti fatta vedere in questo modo. Sicuramente sei la mia immagine riflessa... Ma sento anche che hai qualcosa di un po' diverso. Potrebbe essere il modo in cui ti leghi i capelli?”

“Aspetta un minuto, aspetta un minuto.”

Tohka Inversa, schiacciata dallo slancio di Tohka, allargò i palmi delle mani per riportare indietro Tohka.

“Cosa significa questo? Perché mi sono separata da Tohka?... In nessun modo avresti potuto usare il potere di quella donna per materializzarmi!”

“Non capisco abbastanza bene, ma forse è così!”

“.....”

Di fronte al sorriso di Tohka, l'inversa di Tohka. A giudicare dalla sua espressione, probabilmente non pensava che fosse possibile incontrare Tohka in quel modo.

“...Che spreco. Sto tornando indietro. Vai a giocare da sola.”

“! Aspetta... aspetta un minuto!”

Mentre Tohka Inversa chiudeva gli occhi in preparazione al ritorno, Shidou capovolse la sua voce per sfidare quell'idea.

Aveva avuto la possibilità di vedere Tohka Inversa al di fuori del corpo di Tohka e non poteva perdere questa opportunità.

“Che cosa. Vuoi essere ucciso cercando di fermarmi?”

“N-no, non è questo...”

Di fronte al bagliore di Tohka Inversa, Shidou non poté fare a meno di sussultare. Ora non avrebbe potuto permettersi di lasciarsela sfuggire. Tuttavia, non aveva nemmeno idea di cosa dire.

Con un singolo errore, Tohka Inversa sarebbe scomparsa di nuovo nel corpo di Tohka. Al contrario, una decisione sbagliata avrebbe forse significato essere ucciso. Esisteva un metodo corretto...?

E così, mentre Shidou stava cercando di escogitare qualcosa, Tohka alzò la voce come se stesse inventando qualcosa.

“Ascoltami! Altra me, sono ad un appuntamento con Shidou in questo momento!”

“...Mu?”

Mentre l'inversa di Tohka restringeva leggermente gli occhi, Tohka le afferrò le mani mentre i suoi occhi erano ancora scintillanti.

“Se fosse possibile, verresti con me? Sono sicura che sarà divertente!”

“.....!”

Udendo le parole di Tohka, Shidou ebbe un lampo di ispirazione mentre stringeva il pugno.

“Ottima idea Tohka! Io, Tohka e te, andiamo ad un appuntamento tutti e tre!”

Non sapeva se Tohka se ne fosse resa conto, ma la sua richiesta aveva portato alla soluzione ottimale.

Certamente, era preferibile avere un appuntamento individuale con uno Spirito. Tuttavia, Tohka e Tohka Inversa sembravano essere due persone che condividevano la stessa esistenza... tuttavia, soprattutto, l'atteggiamento di Tohka Inverso nei confronti di Tohka sembrava più morbido di quanto non fosse per Shidou.

“...Che cosa?”

Tohka Inversa si accigliò a Shidou con l'intento omicida paragonabile a quello di qualcuno in procinto di sparare al suo avversario.

“Questo è il tuo appuntamento con Tohka. Solo voi due dovete andare. Non coinvolgermi.”

Tohka Inversa scrollò le mani di Tohka. Quindi, Tohka improvvisamente le lanciò uno sguardo triste.

“Non... non va bene?”

“Ku...”

Tohka Inversa fece uno sguardo turbato in contrasto con uno Spirito con un controllo assoluto sul mondo. Vedendo questa situazione, Shidou allentò involontariamente le sue guance per sorridere un po'.

“...C'è qualcosa di divertente? Vuoi morire, umano?”

“Ah, no... scusa.”

Abbastanza sicuro, a differenza di Tohka, il suo atteggiamento verso Shidou era più spietato. Abbassò delicatamente la testa.

Quindi, Tohka Inversa, dopo aver fissato Shidou per un po', emise un “tch” dalla sua bocca e sospirò come se si fosse arresa.

“... Non posso farci niente, sembra. Vi accompagnerò per un po'.”

“Davvero!?”

In risposta alla risposta di Tohka Inversa, il viso di Tohka si illuminò mentre afferrava di nuovo le sue mani. Vedendo nuovamente il suo aspetto, Shidou stava per sorridere di nuovo, ma... affrontato dal suo sguardo, si coprì rapidamente la bocca con le mani.

Tohka Inversa le sbuffò dal naso per il dispiacere mentre abbassava gli occhi.

Il momento successivo, il suo Abito Astrale emanò una luce splendente mentre si trasformava in un vestito normale.

Bene, rispetto a Tohka che era vestita per abbinarsi alla primavera, Tohka Inversa indossava lo stesso vestito in un elegante stile nero.

“Ooh, è molto bello.”

“Hmm. Anche se non c'è assolutamente bisogno di cambiare i vestiti mentre cammino nel mio mondo... Beh, per l'amor di Tohka, ho anche sostituito i vestiti per adattarli al vostro modo di fare le cose.”

“Haha... mi sento onorato.”

“Non ridere. Ti ammazzo.”

“Ehi, “me”, non dire queste cose.”

“Mu...”

Dopo essere stata rimproverata da Tohka, l'inversa di Tohka chiuse la bocca.

Dal suo aspetto stranamente divertente, Shidou dovette resistere all'impulso di ridere mentre sollevava il viso.

“Comunque... sarò nelle tue mani. Uhh...”

Mentre si grattava le guance, Shidou lo disse prima di fermarsi all'improvviso. Il motivo era semplice. Non sapeva come chiamarla. Fino ad ora, era stata semplicemente chiamata “Tohka” o “Tohka Inversa”. Ma ora che aveva un corpo distinto da quello Tohka, questo sembrava un po' inappropriato.

Rimettendo insieme i suoi pensieri, dalla sua espressione, Tohka Inversa sbuffò di nuovo dal naso.

““Nome”. Certamente, sei stato il bastardo che ha dato il nome a Tohka... Molto bene, te lo affido. Chiamami come preferisci.”

“Eh...”

Dopo aver ascoltato questo, Shidou rimase senza parole. Inaspettatamente, dopo Tohka, anche Tohka Inversa era venuta da lui per chiedergli un nome.

Inoltre, Tohka lo stava guardando con un'espressione ansiosa, come se volesse dire “ooh, è un'ottima idea!”. La pressione ora non era minimamente cambiata.

“Eh... uhh... vediamo...”

Shidou pensò disperatamente a fatica...

“...Tenka... che ne pensi?”

Dopo qualche secondo, disse il nome. Tohka batté le mani in un applauso.

“Come previsto da Shidou, è un bel nome. Come si scrive?”

“Uh...”

Dopo questa domanda, Shidou afferrò un gessetto e scrisse il nome “Tenka” oltre al nome “Tohka” sulla lavagna.

“Oh, sembra fantastico!”

“Humph.”

Dopo che Tohka parlò, Tohka Inversa... Tenka, sbuffò leggermente dal naso mentre ondeggiava la sua mano destra.

十香
天香



Quindi, come tracciato dalla traiettoria della punta delle dita di Tenka, un enorme solco fu inciso sulla lavagna. Shidou involontariamente chinò il suo corpo ed emise un suono “wow!”.

Per un momento, Shidou pensò di non essere soddisfatto di questo nome... ma non sembrava essere così. Sebbene i segni fossero distorti, osservandoli da vicino avevano effettivamente i tratti per i due personaggi di “Tenka”.

“... Hmm, non è male.”

Disse Tenka con impazienza, ma non c’era alcun segno di rifiuto nel suo tono.

Anche se era un nome che gli venne un po’ random, per il momento sembrava essere stato accettato. Alla fine, Shidou emise un sospiro di sollievo.

...Questa era semplicemente una pronuncia inglese del carattere “十” (“juu”, cioè “dieci”) presente in “十 香” (“Tenka”)... letteralmente avrebbe dovuto significare “Dieci 香”, tuttavia, indipendentemente dall’origine del nome, Shidou pensava che fosse necessario portarsi questo segreto nella sua tomba.

“Ehi Tenka, sono felice che tu sia contenta di ricevere questo nome, ma non possiamo distruggere l’aula. Sarebbe preoccupante per tutti durante le lezioni.”

“...Mu.”

Quando Tohka finì di dirlo, Tenka arricciò leggermente le sopracciglia e schioccò le dita. Quindi, soddisfacendo il suono dello schiocco, le enormi tacche sulla lavagna furono immediatamente riparate.

“Ooh, che brava Tenka.”

Mentre Tohka accarezzava delicatamente la parte superiore della testa di Tenka, quest’ultima lanciò uno sguardo di disagio mentre si toglieva la mano e si voltava verso Shidou.

“Forza.”

Tenka incrociò le braccia l’una contro l’altra sollevando il mento per parlare. Shidou, avvertendo il piacevole scambio tra Tohka e Tenka, sentì le sue spalle tremare leggermente.

Tuttavia, non sembrava essere quello che si aspettava. Gli occhi di Tenka non erano segnati dalla rabbia o dalla frustrazione, ma piuttosto da uno sguardo che stava valutando Shidou.

“Come ho detto, hai menzionato un appuntamento. Ma che diavolo facciamo?”

“Ooh, sono anche preoccupata per questo. Ci siamo fermati qui a causa della mia ostinazione, ma cosa vuoi fare oggi, Shidou?”

Gli occhi di Tenka emisero uno sguardo freddo mentre gli occhi di Tohka erano scintillanti. Shidou si sentì perplesso per la differenza di temperatura nell’aura di quelle due che avevano lo stesso identico viso. Tossì alcune volte per ritrovare la calma.

“Ah... oggi c’era qualcosa che volevo mostrare a Tohka... e anche a te, Tenka.”

Quando Shidou finì di parlare, Tohka e Tenka lanciarono rispettivamente uno sguardo curioso e sospettoso.

“Kya... aaaaaaaaaaaaaah...!?”

Natsumi lanciò un grido triste mentre fuggiva verso il bordo esterno del parco naturale.

Ma c'era da aspettarselo. Dopotutto, proveniente da dietro...

“...Frazione. Cercare di scappare non è abbastanza.”

Yuzuru, circondando il suo corpo in una forte tempesta, stava abbattendo gli alberi circostanti mentre si avvicinava rapidamente a Natsumi.

Era come un tornado autocosciente. Yuzuru stava seguendo la schiena di Natsumi mentre lei stava cercando di scappare, e nel passaggio il paesaggio del parco era stato notevolmente modificato. I lampioni erano stati sradicati dal vento, le panchine stavano svolazzando e persino il terreno era stato raccolto come un tappeto sollevato.

Questa violenta tempesta non era semplicemente un vento normale. L'Angelo <Raphael> avrebbe potuto creare una tempesta di reiryoku che avrebbe potuto essere indossata. Per uno Spirito come Natsumi che non era molto forte, sarebbe stata fatta a pezzi come una ragdoll nel momento in cui fosse stata risucchiata.

“Non dire qualcosa di così assurdo ahhhh! Non sarebbe normale cosa!?”

Natsumi urlò mentre malediceva la sua sfortuna. Non appena il segnale di iniziare la battaglia risuonò, fu scoperta da questa donna delle tempeste.

Sebbene Yuzuru di solito desse un'espressione calma e gentile, in realtà era la più radicale e militante tra gli Spiriti. Più precisamente, si poteva dire che le piaceva competere con gli altri. Poiché di solito i suoi occhi erano rivolti a Kaguya, Natsumi non se n'era mai accorta più di tanto. Ma ora poteva realizzare questa paura solo mentre era sul campo di battaglia per la prima volta contro di lei.

Tuttavia, continuare a scappare avrebbe significato alla fine essere catturate e trasformate in uno straccio. Natsumi fuggì disperatamente mentre urlava abbastanza forte da sentirsi schiacciarsi la gola.

“Ah, <Haniel>, <Caleidoscopio>!”

Come se rispondesse a quella voce, l'Angelo a mo' di scopa <Haniel> nelle mani di Natsumi emise un bagliore radioso, facendole cambiare aspetto e trasformarsi nell'enorme Angelo a forma di spada... <Sandalphon>.

Sì. L'Angelo <Haniel> poteva imitare le forme e i poteri degli altri Angeli.

“Haaaaaaaaah!”

Natsumi afferrò l'impugnatura con entrambe le braccia, girando la direzione del suo corpo e usando quello slancio per far oscillare <Haniel>.

La traiettoria di luce proveniente dall'altalena attraversò la burrasca che circondava Yuzuru.

“Reazione. Cos...”

Tuttavia, Yuzuru si voltò proprio quando il fendente la raggiunse, evitandolo in un attimo. Anche il muro di vento che era stato strappato fu facilmente ripristinato in pochi secondi.

“Inutile. Anche se l'oscillazione della spada era abbastanza buona, qualcosa di quel livello non può sconfiggere Yuzuru.”

“Mi stai prendendo in giro!?”

Natsumi girò gli occhi mentre continuava a cercare disperatamente di fuggire di nuovo da questo tornado.

Mentre stava per fuggire dal tornado, Natsumi cambiò la forma di <Haniel> in contropiede. Tuttavia, ogni tentativo non riuscì a raggiungere Yuzuru.

I raggi di luce di <Metatron>, così come il bombardamento degli spari di <Camael>, persino un attacco da un punto cieco di <Michael>... la superba difesa di Yuzuru e i suoi riflessi glieli fecero evitare tutti.

Ma era ragionevole aspettarselo. Anche se <Haniel> poteva imitare i poteri degli altri Angeli, non poteva riprodurre completamente il potere dell'Angelo originale. Inoltre, Natsumi probabilmente aveva le abilità di base più basse tra gli Spiriti. Contro un Wizard di medio livello dell'AST o della DEM, questo non era un problema, ma naturalmente non poteva sopportare uno scontro contro un altro Spirito usando il suo Angelo al limite.

In effetti, era il massimo di ciò che poteva fare. <Haniel> era un Angelo che si basava su un inganno pianificato in anticipo esercitando il maggior numero di effetti durante la prima battaglia. Al momento della caduta in uno scontro diretto con uno Spirito, Natsumi aveva già praticamente perso.

“Gah...!?”

Forse a causa della fuga in questo parco per così tanto tempo o a causa dei limiti della sua resistenza, Natsumi inciampò su una radice di un albero, cadendo a terra in modo appariscente. La sua faccia si diresse a terra mentre rotolava a causa dell'inerzia.

E Yuzuru non avrebbe mai sprecato una simile opportunità. Il vento avvolto intorno al corpo di Yuzuru si gonfiò, allargandosi dalla sua mano per intrappolare Natsumi da ogni direzione.

Mentre sollevava il viso mentre si massaggiava il naso ammaccato, Natsumi era già stata catturata nel tornado creato da Yuzuru.

“Come... come può essere...”

“Catturare. Non puoi scappare. Ora finiamo questa partita.”

Yuzuru modificò il suo Angelo in un pendolo... <Raphael>, <El Na'ash>.

Le due erano nell'occhio del tifone. Non c'era vento in questo punto, ma l'enorme pressione del vento turbinava intorno a loro. Natsumi non aveva mezzi di fuga. Senza alcuna speranza, si aggrappò ad <Haniel> con mani tremanti.

“Lode. Il tuo atteggiamento è ammirevole... Ora procederò.”

“Ciao...”

Ma, nel momento in cui Yuzuru calciò contro il cielo mantenendo la sua attenzione su Natsumi...

“Un'apertura!...”

All'improvviso si udì una voce simile mentre un altro tornado scendeva direttamente sopra il tornado creato da Yuzuru.

“Risposta. Ku...”

“Eh...?”

Yuzuru corrugò la fronte e si contorse il corpo, coprendosi con la lunghezza di <El Na'ash> per proteggersi da ogni direzione.

Un attimo dopo, Natsumi finalmente notò l'identità della persona che aveva attaccato Yuzuru.

“Ho, quindi l'hai evitato. Ma non ti loderò. Dato che sei la mia altra metà, non saresti stata sconfitta da un attacco di quel livello!”

Con un forte ruggito dall'alto, era apparsa una ragazza con un sorriso compiaciuto... Il suo aspetto era identico a quello di Yuzuru. Era la sorella gemella di Yuzuru, lo Spirito Kaguya che deteneva l'altra metà del suo Angelo l'aveva appena attaccata con un enorme assalto portato con <El Re'em>.

“Restituire il fuoco. È sorprendente. Kaguya ha scelto di salvare Natsumi.”

“Ehi! Non fraintenderel! Stavo solo verificando se tu avessi la guardia alta di fronte alla tua preda. Inoltre...”

Kaguya fece un debole sorriso puntando la punta di <El Re'em> verso Yuzuru.

“...Quando ti sconfiggerò, non accetterò il danno di altri Spiriti come una scusa!”

Yuzuru allentò gli angoli della bocca sentendo ciò che Kaguya aveva detto.

“Divertente. Sembra che il tuo senso dell'umorismo sia migliorato dall'ultima volta... Molto bene, sarò la tua avversaria. Natsumi, aspetta che io sconfigga Kaguya...”

Quindi, Yuzuru girò gli occhi mentre fissava il terreno. Il motivo fu presto scoperto. Mentre la sua attenzione era focalizzata su Kaguya, aveva completamente perso di vista Natsumi.

“Kakà! Sembra che sia riuscita a scappare!”

“Rammarico. Questa è tutta colpa tua. Dissolverò questo risentimento falciandoti meravigliosamente.”

“Interessante, provalo se ci riesci! La decisione che non era stata presa in quella volta... metterò fine a quella sfida oral!”

Kaguya e Yuzuru coprirono i loro corpi con il vento e si lanciarono contemporaneamente verso il cielo. Le due tempeste si scontrarono e si intrecciarono l'una contro l'altra, diffondendosi lungo il perimetro mentre si dirigevano verso il cielo.

“...Fuha.”

Pochi minuti dopo la partenza delle sorelle Yamai, dopo aver confermato che nell'area circostante fosse al sicuro, un lampione irregolare a terra emise un debole bagliore, ovvero trasformarsi di nuovo in Natsumi.

Anche se fosse stata distratta da Kaguya, con la barriera antivento creata da Yuzuru non sarebbe stata in grado di scappare. E così, Natsumi aveva approfittato di quel momento fortuito per usare <Haniel> per trasformarsi in un lampione danneggiato.

“Io... sono sopravvissuta...”

Natsumi espirò madida di sudore, viaggiando furtivamente attraverso il sentiero nel bosco con la massima cautela possibile per evitare di essere scoperta dagli altri Spiriti.

Quelli che controllano le informazioni controllano il mondo. Pur non essendo contro questa opinione, era corretta solo fino a un certo punto... ma, indipendentemente dalla quantità di informazioni raccolte, ci sono comunque situazioni in cui non si può fare nulla.

“Hmm... cosa è successo...?”

Toccando una pagina dell'Angelo a forma di libro <Rasiel> con un dito, Nia emise un profondo sospiro.

Giusto. Stava usando <Rasiel> per indagare sui movimenti di tutte... ma più investigava, più evidente era il divario disperato tra se stessa e gli altri Spiriti.

“Wow, che battaglia tra imōto-chan e Oririn. È quasi come un enorme mostro abbattuto. Anche Kaguyan e Yuzurun creeranno un disastro. Intervenire in battaglie come queste sarebbe come immergersi direttamente in un frullatore...”

Mormorò Nia mentre la sua fronte era intrisa di sudore.

Certamente <Rasiel> era un Angelo che possedeva un potere ben oltre la norma. Con il potere di sapere tutto nel mondo, non era esagerato affermare che avrebbe potuto sbilanciare completamente il mondo.

Ma quella era solo una valutazione completa del potere dell'Angelo. Se si valutasse soltanto la forza combattiva, allora la cosa cambierebbe.

Probabilmente, l'abilità di combattimento di base di Nia era la più debole tra gli Spiriti. Anche se fosse stata in grado di conoscere le abilità e i movimenti di tutti attraverso <Rasiel>, ciò non le avrebbe rese uguali.

Anche il potere di vedere il futuro di <Rasiel> che richiedeva tempo ed energie non sembrava che potesse esercitare il suo pieno effetto su uno Spirito che aveva manifestato un Abito Astrale Completo.

Di conseguenza, l'unica possibilità per vincere che Nia aveva era...

“... Che cosa sono con quegli occhi dall'aspetto malvagio?”

Nia lanciò una rapida occhiata al lato. Maria socchiuse gli occhi, guardandola sospettosamente. Sì. Proprio ora, oltre a Nia, Maria aveva incrociato le braccia.

Tuttavia, Nia non aveva portato via la Maria che era a bordo della <Fraxinus>. Era semplicemente un'altra copia di Maria materializzata attraverso <Rasiel>. Condividendo la stessa volontà della Maria sulla nave da guerra, era l'equivalente di un'estensione di una stessa rete.

Maria era l'IA della <Fraxinus>. Ma non era esagerato affermare che metà del motivo per cui era stata in grado di materializzare una propria forma corporale era dovuto al fatto di fare affidamento al potere di <Rasiel> di Nia.

“...Sì, anche se mi aiutassi, non sarebbe contro le regole...?”

Nia che strizzò l'occhio compiaciuta mentre cercava di rannicchiarsi vicino a Maria. Tuttavia, proprio mentre la sua mano la stava per raggiungere, Maria fece un passo indietro per evitarla.

“Potrebbe essere vero, ma manca una cosa importante per la tua strategia.”

“Eh? Cosa?”

“La mia motivazione... Perché devo fare qualcosa per aiutarti?”

Mentre Maria sputava quelle parole con una faccia lunatica, Nia alzò le mani in segno di protesta.

“Hey! È bene che tu mi aiuti un po'. Non è grazie a me che alla fine hai ottenuto il vero corpo che volevi!”

“Vorrei chiedere una correzione. È grazie a <Rasiel>, non a Nia.”

“Non sono la stessa nella mente e nel corpo di Raisalmon? Se dici qualcosa del genere, non ti presterò più il mio reiryoku per la tua materializzazione!”

“Sentiti libera di farlo. Attualmente stiamo sviluppando un terminale mobile autonomo che applica la tecnologia del <Bandersnatch>. Non è accurato come <Rasiel>, ma nel prossimo futuro sarà possibile raggiungere tutti con il solo dispositivo Realizer... Sarebbe uno spettacolo vedere Nia combattere da sola. Per favore, permettimi di raccogliere il tuo cadavere in seguito.”

“Oh... ok! Quella era solo una elegante battuta alla Nia: Maria è una bambina davvero brava☆.”

Con il sudore gocciolante, Nia toccò il naso di Maria con il dito indice.

“...Te la do buona, ma ci dovrebbero essere dei limiti nell'essere pietosi.”

Maria, sentendosi un po' pruriginosa, sollevò le sopracciglia e poi sospirò.

“Non posso farci niente. Ti darò un piccolo aiuto.”

“...Davvero!?”

Gli occhi di Nia si illuminarono mentre cercava di avvicinarsi a Maria. Ma Maria continuò respingendola con entrambe le mani.

“C'è una condizione. Il diritto di confessarsi a Shidou come il premio: voglio anche godermi questo diritto quando vinceremo... Dato che faccio parte delle abilità di Nia, il mio potere dovrebbe essere accettato.”

“Hmm, Maria vuole anche il diritto di confessarsi a boy?”

“Non va bene?”

“N-no... non lo sto dicendo questo. Ma cosa hai intenzione di dirgli?”

“Vediamo... Voglio digitalizzare il tuo cervello e stare insieme a te per sempre.”

“Terribile! Ma la possibilità di riuscirci è ancora più spaventosa!”

“È uno scherzo in stile Maria. Nia è solo una persona che non capisce l'umorismo.”

Maria parlò imitando ciò che Nia aveva detto in precedenza. Sembrava si stessero riconciliando solo un momento fa.

...I suoi occhi non mostravano alcuna cura per far sorridere qualcuno, ma ebbe la sensazione di attirare fin troppa attenzione su quel punto.

“...In ogni caso, Nia.”

Maria si schiarì la gola mentre cambiava argomento.

“Il nostro accordo sarà probabilmente inutile. Anche con il mio aiuto, gli Spiriti non sono abbastanza ingenui da vincere da soli.”

“Eh? No, potrebbe essere vero...”

“<Rasiel> è davvero un Angelo molto potente. Si può dire che sia il più forte per scopi di spionaggio, ma il suo potere è tutt'altro che perfetto. Dovremmo fare affidamento su qualcosa come colpire e fuggire pur sapendo sempre la posizione dell'avversario. Nia stessa non dovrebbe mai uscire allo scoperto. Ti prego di considerare il momento in cui interagirai con un altro Spirito equivalente a una sconfitta.”

“Aspetta, aspetta, aspetta, cosa è successo, Maria? È strano dire questo prima ancora che inizi...”

Nia si accigliò e Maria mantenne invariata la sua espressione indicando dietro Nia.

“Hmm...?”

Nia si voltò, seguendo la direzione della punta delle dita con gli occhi...

“Mmm. Sembra che voi abbiate finito le discussioni, Nia, Maria.”

Dopo aver visto quella ragazza, il corpo di Nia si irrigidì per il terrore.

Una ragazza con i capelli lunghi vestita con un Abito Astrale che ricordava una donna celeste. Teneva un bastone a forma di chiave nella mano destra mentre con la sinistra si sosteneva la vita. Nia la guardò con aria stordita. Sembrava che stesse aspettando educatamente la fine della conversazione di Nia e Maria.

...Hoshimiya Mukuro. Non appena riconobbe il nome di quella ragazza, Nia sentì il sudore colare da tutto il corpo.

“Mu... Mumumumumu, mukku... chin...!? Perché sei qui...”

Mentre lo diceva, Nia trattenne il respiro.

Dopo aver visto i luoghi di tutti i combattimenti, Mukuro avrebbe dovuto essere ancora molto lontana. Tuttavia, per <Michael> che può aprire un buco nello spazio, il concetto di distanza era irrilevante. Quel potere avrebbe potuto essere chiamato il nemico naturale di <Rasiel>.

Ecco perché Nia aveva dovuto continuare a seguire i suoi movimenti con <Rasiel>, l'Angelo con il potere dell'onniscienza, ma che forniva informazioni solo finché l'utente era in contatto con esso.

Tuttavia, Nia aveva dato fin troppa priorità al reclutamento di Maria e la sua mano aveva lasciato <Rasiel> per alcuni secondi.

Pochi secondi, anche se erano solo pochi secondi, Nia avvertì i movimenti di Mukuro troppo tardi e ciò le permise di arrivare.

“Cominciamo. Prepara il tuo Angelo. Maria fa parte delle abilità di Nia, quindi la sua assistenza non è un problema.”

Disse Mukuro puntando la punta di <Michael> verso Nia.

“Aspetta...!”

Nia allungò le mani, spingendosi in avanti per fermare Mukuro.

Tuttavia, Nia sapeva bene che una cosa del genere non sarebbe stata efficace. Era un'azione disperata. Tra gli Spiriti, Mukuro era probabilmente il peggior avversario di Nia. Anche se avesse cercato di scappare con Maria che le faceva guadagnare tempo, sarebbe stato inutile finché ci fosse stato <Michael>.

Ecco perché era fuori discussione combattere allo scoperto. Pur non essendo orgogliosa di questo fatto, Nia era debole... Cosa dovrebbe dovuto fare per sopravvivere a questo? Cosa fare...

“...Procederò, Nia.”

Mukuro abbassò la sua posizione per dare il calcio d'inizio a terra. Mentre tratteneva il respiro, Nia premette le natiche contro il terreno, alzando la voce per urlare.

“Aspetta, Mukku-chin! Non dovremmo... collaborare!?”

“...Hmm?”

Ascoltando la proposta disperata di Nia, Mukuro curiosamente inclinò la testa.

“Deēaryāāh...!”

“Rispondere alla sfida. Teiyah...!”

...I due uragani stavano devastando il parco naturale.

Le sorelle Yamai Kaguya e Yuzuru. Le sorelle gemelle che insieme tenevano l'Angelo del Vento <Raphael> si scontrarono ripetutamente con tutte le loro forze. Ogni volta il vento urlava, i cieli piangevano e si arrabbiavano.

Le due erano come un disastro naturale consapevole. Quella coppia rappresentava chiaramente il motivo per cui gli Spiriti si erano guadagnati quel soprannome.

La feroce battaglia continuò. Gli altri Spiriti erano probabilmente già a conoscenza di questa battaglia. Finora nessuna è intervenuta, ma al termine della lotta c'era la possibilità che qualcuna venisse a cercare la vincitrice sfinita.

Tuttavia, sia Kaguya che Yuzuru non si riservarono alcuna energia per il dopo, scegliendo di ignorare il futuro come ripensamento. In questo momento, scegliere di non esercitare la massima forza avrebbe significato essere abbattuti dal reiryoku dell'avversaria.

Certamente, il diritto di confessarsi a Shidou era una ricompensa attraente. Sebbene sia Kaguya che Yuzuru non avrebbero esitato entrambe a confessarsi a Shidou, nessuna delle due aveva avuto la possibilità di comunicargli quei sentimenti in modo specifico.

Tuttavia, in questo momento entrambe erano concentrate su di un unico obiettivo: essere completamente immerse nella gioia di combattere l'altra metà.

...Aah. Ripensandoci, anche quando si contano le feroci oltre cento battaglie combattute in passato, era la prima volta che si sentivano così.

Le due erano solite competere l'una contro l'altra per determinare la vera Yamai. Tuttavia, ognuna voleva che l'altra sopravvivesse piuttosto che essere quella che l'avrebbe uccisa. Un matchup distorto in cui il perdente avrebbe vinto. E quando fosse arrivata la conclusione, sarebbe stato inevitabile che una di loro sparisse. Questa triste battaglia era stata ripetuta innumerevoli volte dalle sorelle Yamai.

Ma... ora.

“Ooooooooooh...!”

“Vortice. Vai.”

Le due potevano combattere a piena forza senza quelle preoccupazioni.

Entrambe erano estremamente entusiaste e grate per questo miracolo.

“Kakà! Stai ansimando per l'aria adesso? I tuoi movimenti si sono attenuati.”

“Sottolineando. Questo dovrei dirlo io. Lo slancio del tuo vento è più debole di prima.”

“Sciocchezze.”

Kaguya rispose con un sorriso continuando a sentirsi profondamente commossa.

“...Pensare che tale opportunità si sarebbe ripresentata Ricordi ancora cosa è successo sull'isola di Arubi?”

“Naturalmente. Come potrei dimenticarla... Naturalmente, grazie a Shidou non è stato necessario concludere quella partita finale.”

“Un... Sono grata a Shidou. Grazie a lui, tu e io siamo state in grado di vivere insieme senza scomparire.”

“Accordo. È vero. Gli sono grata. Ma...”

Come per rispondere a ciò che Yuzuru aveva detto, Kaguya annuì fortemente.

“Sì. Una parte di me rimpiange di non aver mai concluso quella battaglia finale... Ma ora.”

“Consenso. Finalmente possiamo regolare i conti.”

Le due sorrisero allo stesso tempo, il vento si sparse dai loro corpi mentre tenevano silenziosamente i loro Angeli.

...Non c'era bisogno di dare un segnale a loro due. Kaguya e Yuzuru si lanciarono contro il cielo esattamente nello stesso momento, correndo l'una verso l'altra a una velocità supersonica.

Tuttavia, in quel preciso momento.

“Cosa... !?”

“Shock. Questo è...”

Entrambe sembravano esterrefatte mentre emettevano una voce confusa.

Ma era naturale reagire in questo modo. Nel momento in cui stavano per scontrarsi, un “buco” improvvisamente era apparso nel cielo e dall'interno...

“...Battaglione Maria. Attacco.”

Centinaia di Maria sembravano attaccarle.

“Aspetta...!? Maria!?”

“Confusa. Cosa sta succedendo? Che cosa significa questo...”

Sia Kaguya che Yuzuru furono perse nella confusione mentre erano sopraffatte dalle orde di Maria.

“O... ooooooh! Sorprendente! È un successo, Maria, Mukku-chin!”

Mentre toccava una pagina di <Rasiel>, Nia alzò la voce in tono eccitato.

Le sorelle Yamai furono inghiottite in un'orda di Maria portata da <Rasiel>. Anche contro quelle gemelle tirannicamente potenti, fu possibile sfruttare un'opportunità e sopraffarle con la pura superiorità numerica.

Tuttavia, il risultato non fu qualcosa che Nia riuscì a raggiungere da sola. Allontanandosi da <Rasiel>, Nia si girò verso Mukuro per tenerle fermamente le mani.

“Come previsto! Con <Rasiel> in combinazione con <Michael> non c'è più nulla di cui aver paura! La combinazione tra me e Mukku-chin è la migliore!”

Nia strinse vigorosamente la mano di Mukuro mentre lo diceva. Sì. Sebbene Nia fosse stata sfortunata nell'incontrare Mukuro in precedenza, con successo fece affidamento alla sua capacità nel parlare per formare una temporanea alleanza.

“Proprio come pensavo... Esplorare la posizione e i movimenti del bersaglio con <Rasiel> e quindi aprire un “buco” attraverso <Michael> per portarvi tutte le Maria. Strategia supersemplice ma efficace.”

Era semplice... no, è perché era semplice che Nia non poté fare a meno di sorridere.

“No... seriamente, seriamente. Pensavo davvero di essere la candidata più ovvia per essere la prima ad essere sconfitta. Non mi aspettavo di avere ancora la possibilità di uscirne vincitrice. Cosa dovrei dire a boy? Ti prego, fai una zuppa di miso per me ogni mattina?”

Nia emise una risata a bassa voce.

Tuttavia, l'espressione di Nia tornò rapidamente al suo stato originale. Dopotutto, la responsabile di questa situazione eccezionale, Mukuro, aveva un'espressione imbronciata che le segnava il viso.

“Hmm? Qualcosa non va Mukku-chin? Questa grande vittoria è tutta grazie a Mukku-chin!”

“Mun... può sembrare così, ma questa sensazione... non sembra una vittoria. Questo metodo è davvero ok...?”

Mentre Mukuro abbassava la testa, Nia riprese rapidamente il controllo.

“No, no, no, una vittoria è una vittoria! Coloro che sono preoccupati per queste questioni non sopravviveranno fino alla fine! Mukku-chin, non vuoi essere quella che si confesserà a boy?”

“...Uh... è vero...”

Mukuro emise un grido angosciato. Con il sudore che le gocciolava lungo la guancia, Nia fece un passo indietro.

“...Hmm, Mukku-chin ha uno spirito più guerriero di quanto pensassi... ma ora non possiamo tornare indietro...”

Nia borbottò a basso volume in modo che Mukuro non potesse sentirla. Oltre a lei, sussurrò Maria.

“Bene, se optassi per una battaglia diretta, la presenza o meno di <Rasiel> sarebbe trascurabile. Nel momento in cui questa alleanza verrà meno, la prima ad essere sconfitta sarai probabilmente tu, Nia... Voglio dire, anche se questa strategia funzionasse bene, come pensi di sconfiggere Mukuro alla fine?”

“Uh...”

Avendoglielo ricordato, Nia sentì il suo discorso interrompersi.

Questo era certamente vero. Il successo dell'alleanza si basava sul temporeggiare quanto bastava per vincere. Ma finché potesse esserci una sola vincitrice, sarebbe stata destinata a combattere alla fine. E se si fosse trattato di uno scontro diretto, Nia non avrebbe avuto possibilità di vittoria. Fece una faccia imbronciata pensando intensamente a questo.

“...Dopo che il numero di avversarie sarà leggermente calato, troverò un altro motivo per permettere a Mukku-chin di combattere un altro nemico forte. Quando saranno entrambe sfinite, attaccherò alle spalle...”

“Capisco, è insolitamente ben pensato per Nia. Ma dopo che il numero sarà diminuito quanto basta, spero che Mukuro non dica che voi non abbiate più alcun valore.”

“Nugu...! Mukku-chin non lo dirà mai! Il legame della nostra alleanza non si spezzerà con qualcosa di simile!”

“È molto poco convincente dato che è stato detto da qualcuna che ha già progettato un tradimento.”

“...Che cosa state bisbigliando?”

“Ah!”

All'improvviso, sentì una voce proveniente da qualcun'altra che non era Maria. Nia urlò come un cucciolo a cui era appena stata calpestata la coda. Da una rapida occhiata, fu ovvio che Mukuro le guardava sospettosamente.

“N, n, n, n-niente! Comunque, dovremmo cercare il prossimo obiettivo! Bene, le prossime combattenti sono...”

Nia provò rapidamente a cambiare argomento mentre toccava di nuovo <Rasiel> con il dito. Il prossimo passo era cercare Spiriti che stavano già combattendo. Rispetto a uno da solo, uno Spirito focalizzato sul proprio avversario sarebbe stato più vulnerabile.

“Hmm... Oririn e imoto-chan così come Yosshi e Mikki. Hmmm. Andiamo da Yosshi e Mikki! Maria, prepara tutti i membri in standby! Mukku-chin aprì un “buco” al mio segnale!”

Ascoltando gli ordini di Nia, Maria sospirò mentre annuiva. Sebbene Mukuro sembrasse scontenta, preparò ancora <Michael>. Era ancora disposta a rispettare le istruzioni di Nia nonostante l'insoddisfazione.

Nia si sentì a proprio agio mentre si concentrava, osservando la battaglia tra Yoshino e Miku e cercando l'opportunità per colpire.

In quel momento.

“...Mun... !?”

“Cosa...!?”

Sia gli occhi di Mukuro che quelli di Maria emisero uno sguardo stupito.

“Hey...? Che cosa è successo a entrambe? Cosa sta succedendo...?”

Nia smise di osservare attraverso <Rasiel>. Guardando il luogo in cui i due stavano guardando, anche lei lanciò uno sguardo altrettanto sbalordito. Ma era impossibile dopo tutto. Laggiù c'era...

“...Mukuro, Nia, Maria!”

L'arrivo di Shidou, che avrebbe dovuto essere ad un appuntamento con Tohka.

...Il parco giochi del parco naturale era ora circondato da un freddo gelido inadatto all'inizio della primavera.

Il gelo copriva il terreno e l'aria stessa era abbastanza gelida da pungere la pelle.

Tutto questo era stato il risultato del potere dell'Angelo di Yoshino <Zadkiel>. Ogni volta che l'enorme Angelo a forma di coniglio guidato da Yoshino manipolava l'aria fredda, la temperatura circostante precipitava.

Tuttavia, al centro di questa aria fredda...

“Ciaoiiii... yahhooooooooo...!!”

Il sangue caldo che bolliva nel corpo di Miku sciolse persino il ghiaccio e la neve.

“<Gabriel>, <March>, <March> e ancora una volta <March>!”

Le dita di Miku danzavano sulla tastiera scintillante che appariva intorno a sé, suonando un pezzo maestoso. Una canzone edificante che usava il potere dell'Angelo del suono <Gabriel>. Ogni volta che la suonava, il corpo di Miku veniva rivitalizzato con energia.

“E-ehh...!?”

“Tch... che diavolo! È possibile fare una cosa del genere!?”

Yoshino e Yoshinon, che stavano cavalcando su <Zadkiel>, emisero entrambi un grido di sorpresa.

Ma accadde una cosa. Miku, che mancava di forza fisica tra gli Spiriti, sfuggì facilmente alle colonne di ghiaccio e ai proiettili che Yoshino aveva appena rilasciato.

“Uffu...! Ti sbagli se stai pensando che sarei rimasta la stessa per sempre! Essere un'idol implica autodisciplina. Non lo sono diventata con la pigrizia!”

Miku parlò facendo l'occhiolino.

Sì. A quel tempo - dopo essere stata salvata da Shidou durante la battaglia presso il quartier generale della filiale giapponese della DEM, Miku continuò a studiare modi di combattere come Spirito insieme alle sue attività di idol.

Quando gli Spiriti lavoravano insieme, era necessario solo fornire assistenza. Molti degli Spiriti erano più forti di Miku. Ma Miku ritenne anche che sarebbe stato più efficace aumentare il proprio potere combattivo fornendo allo stesso tempo aiuti agli altri come supporto.

Tuttavia, quando Miku doveva combattere da sola, al fine di impedire a Shidou di non essere mai più in pericolo, e anche per salvare se stessa, cercò dei modi in cui potesse combattere autonomamente.

“<Gabriel>, <Solo>!”

Gridò Miku mentre sbatteva le dita. Allo stesso tempo, apparve un tubo d'argento da una luce scintillante sul terreno.

Era un componente di <Gabriel>. Di solito, avrebbe emesso un “suono” che avrebbe potuto manipolare gli altri, ma...

“...Ha!”

Miku tirò fuori la pipa d'argento, dondolandosi e prendendo una posizione di un personaggio principale in un film di Kung Fu.

“Eh! Cos'è questo!?”

Yoshino ha creato in fretta una parete di ghiaccio.

Tuttavia, Miku sorrise improvvisamente mentre girava il tubo d'argento a una velocità impossibile da seguire.

“Hiyaaaaaaaaah...!”

La punta del tubo d'argento colpì continuamente il muro ghiacciato. Inoltre, non era solo una normale spinta. Ogni volta che veniva colpito un colpo, la pipa d'argento emetteva un suono rauco: questo suono si trasformò in un'onda d'urto invisibile che colpì Yoshino.

Ma anche queste onde d'urto non avevano solo lo scopo di diffondere il caos. Mentre dirigeva i suoni della distruzione, la forza di Miku fu ulteriormente raffinata, aggiungendo una combo che ha facilmente distrusse la parete di ghiaccio di Yoshino.

“Kya...!?”

“Starai scherzando!?”

Yoshino lanciò un urlo mentre si ritirava all'indietro. Miku sorrise mentre si asciugava il ghiaccio sul viso.

“Ku... ben fatto, Miku-chan. Devo davvero valutare il tuo diritto di confessarti a Shidou-kun.”

Disse Yoshino con voce ovattata senza osare abbassare la guardia. Miku rispose naturalmente in accordo.

“Certamente. Che tipo di reazione proverebbe quel timido Darling... Non riesco a smettere di immaginarlo! Vivrò con tre pasti al giorno!”

Miku strinse il pugno mentre urlava. Con il sudore che le colava lungo la guancia, Yoshino si costrinse a sorridere.

Vedendo Yoshino in tale stato, Miku improvvisamente rilassò la sua espressione.

“Ma... Non voglio monopolizzare Darling da sola. Ti amo tanto quanto io amo Darling. Anche se si sposasse, sarebbe bello andare in un paese con la poligamia in modo che tutte possano essere una sposa. Sposarsi con Darling e tutte insieme sarebbe anche bello.”

“M-Miku-san...”

“Eh, quindi è per questo che sei così motivata.”

Yoshino si costrinse di nuovo un sorriso mentre Yoshinon si lamentava insoddisfatto. Miku continuò a parlare mentre teneva in mano la pipa d'argento.

“Di cosa stai parlando? Come ho detto, non vedo l'ora di vedere la reazione di Darling. Inoltre, se non lavoro duro, non sarò in grado di aiutarlo nel suo appuntamento con Tohka-san. Oltretutto...”

“...Oltretutto?”

Yoshino inclinò la testa meravigliata mentre Miku continuava con occhi luccicanti.

“...Se il tuo reiryoku si esaurisse, anche il tuo Abito Astrale scomparirebbe... in quel modo il perdente tornerebbe ad essere completamente esposto proprio come quando Darling imprime il sigillo!? Ciò significa che devo continuare a vincere fino alla fine!”

Sentito l'entusiasmo di Miku, Yoshino inconsciamente fece un passo indietro.

“Sì-sì...”

“Salve... il mistero della forza di Miku-chan è stato completamente risolto.”

Yoshino abbassò la postura per rafforzare la difesa.

Ma Miku non aveva intenzione di lasciarli scappare. Prese la pipa d'argento da <Gabriel> e la sbatté a terra.

“<Gabriel>, <Rondò>!”

Poi, nel momento successivo, non solo oltre ai piedi di Miku, una quantità innumerevole di tubi d'argento circondò Yoshino e Yoshinon. I tubi d'argento emisero un suono per immobilizzarle.

“Yoshino!”

“Lo so!”

Yoshino e Yoshinon li videro all'ultimo momento e avevano deciso di saltare in cielo.

“...Wow!”

“Kya...!”

“Nuha!”

Sebbene la potenza fosse bassa, era difficile evitare il “suono” che era stato rilasciato con uno spettro così ampio. Le onde d’urto che seguirono attaccarono il corpo di Yoshino. Allo stesso tempo, Miku balzò in aria mentre oscillava il tubo d’argento.

“Sto arrivando... ehi!”

“.....!”

Yoshino corrugò la fronte, raccogliendo l’aria fredda in un vortice per condensarla in un muro ghiacciato. Tuttavia, l’impatto del “suono” di Miku distrusse il muro in un istante.

Miku lo stava distruggendo mentre il ghiaccio veniva generato. Man mano che tali attacchi e difese venivano scambiati ripetutamente, la velocità della formazione di ghiaccio gradualmente diminuì non riuscendo più a tenere il passo degli attacchi di Miku.

“Yoshino! Questo non va bene! Sarai sconfitta!”

“Lo so...! Quindi...”

Tra gli attacchi di ghiaccio, i due si scambiarono queste parole. Era probabilmente una discussione su come fuggire da Miku.

“Quello... non funzionerà!”

Contemporaneamente allo sfondamento della parete di ghiaccio, Miku sollevò il tubo d’argento. Alla fine, i suoni della distruzione si unirono in uno solo...

“...<Symphony>!”

Oscillando come un martello, l’impatto scoppì all’improvviso.

“Kiyaaaaaaaaah!”

“Wagyah!”

Lo straordinario ruggito si diffuse mentre l’Abito Astrale di Yoshino si dissolveva in particelle di luce come se fosse stato distrutto dall’assalto di <Gabriel>.

Fu la vittoria di Miku. Il forte senso di realizzazione la fece tremare.

“Ci sono riuscita! Posso combattere da sola!”

E comunque Miku si fermò di colpo.

Giusto. Dopo che il suo Abito Astrale scomparve, Yoshino cadde dolcemente a terra in uno stato seminudo.

“Miku-san... ti prego, aiutami a eliminare il dolore...”

Yoshino parlò con le lacrime agli occhi mentre guardava debolmente Miku.

“Yo... Yooooooshino-san...!”

Di fronte a quella figura e voce accattivanti, tutta la razionalità di Miku scomparve all'istante.

“Io-io-va tutto bene! Non farà male! Ma ti prenderai un raffreddore come questo! Ti porterò responsabilmente in un posto sicuro! Vieni con...”

Poi.

Mentre Miku parlava avvicinandosi a Yoshino, notò finalmente qualcosa che somigliava a un bagliore... un filo teso dalle dita di Yoshino.

“Um... mi dispiace, Miku-san.”

“Eh?”

Il momento successivo, Miku fu schiacciata da un'enorme ombra che si avvicinò alle sue spalle e perse conoscenza.

...Spiriti rimanenti, 9 su 10.

Quarto Frammento

- Riunione -

Non passò molto tempo nell'incontrare nuovamente quell'umano sospetto.

Proprio di recente, si era sentita sola... quella che quell'uomo chiamava "Tohka"... il suo cuore cadde nel caos mentre la sua coscienza stava iniziando a riaffiorare.

Nonostante ciò, le emozioni che stavano fluendo dal cuore di Tohka erano un po' diverse dall'intensa disperazione di quel tempo.

La solitudine... dimenticare... perdonare qualcosa che non dovrebbe mai essere dimenticato, era come avere un insondabile senso di disagio. Era difficile da sopportare e, peggio ancora, cercare di trovare la fonte di questo dolore.

...Svegliarsi, non era lo stesso campo di battaglia di prima, ma piuttosto una città frenetica circondata da molti umani.

Dopo averlo sperimentato con innumerevoli colpi di scena, con quell'uomo... si incontrò di nuovo con Shidou e parlò con lui per un po'.

Bene, c'era il problema di essere stata ingannata da una donna di nome Origami e costretta a competere con una donna di nome Mukuro. Nonostante si fossero verificati questi vari inconvenienti, non fu come se non ci fosse stato nulla da guadagnare.

Dal suo aspetto, Shidou era una persona gentile. Almeno non c'era l'intenzione di costringere Tohka a provare disperazione. Stranamente, però, forse la disperazione e la tristezza di Tohka derivavano dall'essere collegati a quest'uomo.

Quando Shidou era ferito, Tohka avvertiva un dolore che avrebbe ferito anche lei. Quando Shidou lottava, Tohka sentiva anche il suo cuore diventare più pesante.

...Uno strano fenomeno. Si rese conto che non stava altro che mormorando a se stessa prima di andarsene queste parole...

"Non... lasciarmi."

"Eh?"

Shidou spalancò suoi occhi per la sorpresa. Lei continuò a guardarlo con uno sguardo freddo.

"Non lasciare che "Tohka" si senta triste."

Quarto Capitolo

- L'ultima a rimanere in piedi -

Una lieve brezza calda gli accarezzò le guance.

Anche se era chiaro che aveva bisogno di indossare il soprabito solo pochi giorni fa, camminando per le strade di Tenguu City poteva sentire l'arrivo di una nuova stagione ovunque. Il prato cominciava a diventare verde; boccioli di fiori sbocciavano su ogni albero... e cos'altro se non le persone che indossavano mascherine per evitare che il polline danzava nell'aria. Con l'accumulo di tali cose, lo scenario della città gradualmente sfumò nel colore della primavera.

Shidou e gli altri, dopo aver lasciato la scuola, stavano camminando lungo la strada mentre guardavano il paesaggio circostante.

Il percorso portava in direzione opposta rispetto alla strada utilizzata per raggiungere la scuola e la parte anteriore della stazione ferroviaria. Mentre si allontanavano dalla scuola, gli enormi edifici e le corsie divenivano meno numerosi. Al contrario, allo scenario naturale si sostituirono gli alberi e aumentarono i campi aperti.

Tohka e Tenka stavano camminando ai lati di Shidou, rispettivamente. La faccia di Tohka si illuminava ogni volta che vedeva qualcosa di raro o insolito, torcendo il collo e guardando con vivo interesse. Di tanto in tanto, chiedeva: "Ooh, Shidou che cos'è?". Mentre trasmetteva quella felicità, Tenka teneva le labbra chiuse senza dire una parola.

Ma... pur non sapendo per quanto tempo camminarono, Tenka si fermò di colpo sollevando un po' la fronte. Quindi, sollevò il viso come se stesse guardando da qualche parte in lontananza.

"...Questa sensazione... hmm, capisco. Sembra che l'intuizione dell'utilizzatrice di <Rasiel> non sia poi così male."

"Eh?"

Mentre Tenka borbottava e sussurrava qualcosa, Shidou non riuscì a trattenere la risposta a sua volta.

Di conseguenza, Tenka deformò le sopracciglia mentre guardava Shidou.

"Non importa. Non preoccuparti. Devi solo prenderti cura di Tohka."

"No, no, non posso farlo. Dopotutto è un appuntamento con tre persone..."

"Bah."

Mentre Shidou si costringeva a sorridere con una goccia di sudore che gli gocciolava sulle guance, Tenka sbuffò ancora una volta dal naso.

"Rispetto a questo, non c'era qualcosa che volevi mostrarci? Non sprecare il tempo di Tohka."

E così, parlò anche se sembrava molto insoddisfatta. Quindi Tohka, che stava ascoltando, scosse la testa per confutare questo.

“Non è uno spreco, Tenka. Finora mi sono divertita a camminare su questa strada in cui non sono mai stata prima con Shidou e te... Non è un appuntamento perché deve succedere qualcosa. Il momento di felicità nello stare con qualcuno, quello è un appuntamento.”

“...Quindi è così.”

Tenka aprì leggermente gli occhi, probabilmente perché non si sarebbe mai aspettata che Tohka dicesse quelle parole. Tohka, ignara del cambiamento di espressione di Tenka, gonfiò il petto con fiducia.

“Dopo tutto, sono la senpai quando si tratta di appuntamenti! Insegnerò a Tenka ogni cosa! Perché io sono la senpai!”

“...Hmm. Allora mostramelo. L'essenza di un appuntamento.”

Tenka lo disse mentre guardava di lato Shidou.

“...Quindi è così. Sei scampato alla morte, umano.”

“Eeh, ero sul punto di morire proprio ora?”

“Non proprio ora. Ricorda che ogni mossa, ogni parola, ogni azione, la tua vita dipende da tutti questi fattori. Prova a rendere Tohka anche solo un po' infelice e in quel momento la tua testa verrà recisa dal tuo collo.”

“Hey...”

Con un avvertimento così pericoloso detto in modo tale da non farlo sembrare uno scherzo, Shidou fece quasi un passo indietro.

Ma questa volta, Tohka si accigliò verso Tenka, che aveva appena fatto un discorso spaventoso.

“Ehi Tenka, non dirlo più. Inoltre, un appuntamento è ciò che porta il “divertimento” l'uno all'altra. Non fare sempre richieste solo a Shidou.”

“...Capisco. Quindi non c'è motivo per me di accompagnarvi. Non ho alcun piacere da darti Tohka e nemmeno a quell'umano.”

“Di cosa stai parlando? Te l'ho detto prima. Ci stiamo “divertendo” con te. Giusto, Shidou?”

Tohka sorrise come per cercare consenso. Shidou rispose profondamente mentre annuiva.

“Aah. Ovviamente.”

“...Bah.”

Tenka si voltò per guardarlo. Anche se faceva ancora un po' freddo, questo sembrava essere il suo modo di concordare con le cose.

Probabilmente anche Tohka lo pensava. Diede uno sguardo soddisfatto mentre continuava ad annuire.

“Umu, quindi mi capisci. Bene, riconciliatevi. Scusati con Shidou.”

“...Che cosa hai detto?”

Dopo aver ascoltato ciò che Tohka aveva detto, Tenka non riuscì a trattenersi dal corrugare le sopracciglia, che le segnavano il viso.

Ma, forse incapace di andare contro il sorriso angelico di Tohka, Tenka rivolse gli occhi a Shidou con uno sguardo di puro disgusto.

“Io. Mi. Scuso.”

“...O-oooh.”

Non aveva mai sentito delle scuse con così tanto intento omicida. Parlando mentre lanciava uno sguardo che avrebbe potuto quasi uccidere, Shidou annuì mentre sentiva la schiena tutta inzuppata di sudore.

Nonostante ciò, Shidou non poteva essere sopraffatto in questa battaglia mentale. Shidou si schiarì la gola per riorganizzarsi mentre si voltava per parlare con quei due.

“...Beh, Tohka, Tenka. In realtà, stiamo per arrivare a destinazione. Prima di allora, c'è qualcosa che devo chiedere ad entrambe...”

“Mu? Che cos'è?”

“.....”

Mentre gli occhi di Tohka brillavano, Tenka lo guardò senza dire nulla. Shidou tese entrambe le mani sinistra e destra.

“Riuscite a chiudere gli occhi fino a quando non raggiungiamo la destinazione...? Voglio fare una sorpresa a entrambe.”

“Ooh! Sembra interessante!”

Come disse Shidou, Tohka chiuse immediatamente gli occhi e si aggrappò alla mano di Shidou.

D'altra parte, Tenka continuava a dare a Shidou un'espressione di disapprovazione.

“Sto bene. Solo tu e Tohka avete bisogno di...”

“Tenka.”

“Tenka.”

Dopo che Shidou e Tohka gridarono il suo nome allo stesso tempo, Tenka, anche se ancora molto riluttante, chiuse gli occhi e diede la sua mano a Shidou.

“Va bene, allora andiamo, lentamente. State attente a dove mettete i piedi.”

Mentre parlava, Shidou tirò le mani e le guidò in avanti.

Ma nonostante ciò, con quel ritmo quelle due, anche con gli occhi chiusi, erano comunque un po' più veloci di Shidou. Non sapeva se fosse dovuto alla loro fiducia in lui o se fosse dovuto al fatto che gli altri loro sensi erano abbastanza forti da farle camminare ovunque anche con gli occhi chiusi... probabilmente era per Tohka e quest'ultimo per Tenka.

Shidou accelerò il passo camminando all'indietro per non essere superato da loro prima di fermarsi alla fine della strada.

“...Bene, siamo arrivati. Ora potete aprire gli occhi.”

Detto questo, rafforzò un po' la sua presa per dare un segnale a entrambi. Tohka e Tenka, come detto loro prima, si fermarono e aprirono le palpebre allo stesso tempo.

E poi...

“...Wow...”

“.....”

I loro occhi appena aperti si spalancarono gradualmente ancora di più.

Ma questa reazione fu inevitabile. Se si vedesse per la prima volta un simile paesaggio, probabilmente si reagirebbe in modo simile.

...Esatto. All'orizzonte che si andava espandendo, apparvero degli splendidi alberi di ciliegio in fiore.

Era impossibile dire quanti petali stavano fiorendo su ogni albero. Tale vista era di un'eleganza splendida. Abbagliante ma anche... effimera. Una scena illusoria che poteva catturare all'istante la vista dello spettatore.

In quel momento, soffiò una raffica di vento. Il vento attraversò gli alberi, facendo ondeggiare i rami verso il cielo e spargendo innumerevoli petali tutti in una volta.

“Ooh...!”

“.....”

Una tempesta di petali di ciliegio che poteva essere vista ogni tanto. Innumerevoli petali formarono un torrente di colore rosso chiaro; proprio come una bufera di neve la scena catturò completamente l'attenzione di Tohka.

“C-che cosa sono questi... fiori...?”

Con i petali di ciliegio che le si spargevano sui capelli e sulle spalle, le guance rosee di Tohka sembravano estremamente eccitate. Shidou sorrise mentre aveva anche lui dei petali in mano.

“Aah. Si chiamano fiori di ciliegio... Aah, ho sempre voluto mostrartelo, Tohka.”

Shidou lo disse guardando i ciliegi.

Giusto. Fu qui che gli venne in mente un'idea per un appuntamento con Tohka. Il motivo era molto semplice... voleva mostrare a Tohka uno scenario che non aveva mai visto prima. Sin dall'incontro con lei durante il 10 aprile dell'anno scorso, Shidou e Tohka avevano visto ogni tipo immaginabile di paesaggio insieme. Scuola, paesaggio urbano, oceano, foglie d'autunno, paesaggi innevati: ogni volta che vedevano qualcosa di nuovo, gli occhi di Tohka scintillavano.

Tuttavia, quando aveva sigillato il reiryoku di Tohka, tutti i fiori di ciliegio erano già tutti appassiti, quindi questo era l'unico scenario che non le aveva ancora mostrato.

Nonostante ciò, questo potrebbe essere stato un colpo di fortuna. Poiché Tohka non l'aveva mai visto prima, era la prima volta che poteva mostrarlo insieme a Tenka.

"...Come va, Tenka? È bellissimo."

"...Mu."

Mentre Shidou la chiamava, Tenka, che stava guardando i fiori di ciliegio, scosse leggermente le spalle e poi distolse gli occhi.

"Chiedi a Tohka piuttosto che a me. Se Tohka è felice, allora io..."

Mentre lo diceva, le parole di Tenka si fermarono. Tohka l'aveva avvicinata in silenzio da dietro.

"...Hey!"

E così, i petali di fiori di ciliegio che aveva raccolto furono gettati sulla testa di Tenka proprio come coriandoli.

Innumerevoli petali salirono improvvisamente e svolazzarono sulla testa di Tenka. In un batter d'occhio, Tenka fu ricoperta di petali.

"Ahaha, eri scoperta!"

"...Hai tramato contro di me?"

In un attimo, si era trasformata in una fata dei fiori. Tenka socchiuse gli occhi come per trarne un certo piacere. Come un cane tutto bagnato, Tenka scosse il suo corpo, facendo danzare i petali in aria.

"Ah."

Quindi, alla velocità della luce, Tenka raccolse una manciata di petali nell'aria. In regalo, Tohka provò anche la sensazione di una tempesta di neve in formato fiori di ciliegio in cambio. In un battito di ciglia, i lunghi capelli di Tohka furono adornati di petali rosso pallido.

"Wow...!"

"Humph, ora siamo pari..."

Le parole di Tohka si fermarono improvvisamente.

Shidou, che stava anche lui raccogliendo petali mentre Tohka e Tenka stavano giocando, lasciò cadere un altro gruppetto di petali su di lei da dietro.

"Ehi, dovresti prestare attenzione alla tua schiena, Tenka."

"Sei un bastardo."

Tenka fissò intensamente Shidou, raccogliendo ciottoli sulla strada e inseguendo Shidou che cercava di scappare.

“Aspetta... perché qualcosa di pesante come i sassi per vendicarti di me!?”

“Sta’ zitto. Avendo commesso un peccato contro di me, in cambio pagherai con la tua vita.”

“T-Tohka! Aiuto!”

“Umu, aspetta un po’ Shidou! Prenderò presto il prossimo giro di petali!”

“Che cosa... feccia, che codardo per un essere umano.”

E così, iniziò un inseguimento tra i tre in una strada dove danzavano i fiori di ciliegio.

“Cos...”

Nella lussureggiante foresta, gli occhi di Mukuro rimasero sbalorditi restando a corto di parole.

Giusto. Voltandosi dopo aver sentito improvvisamente chiamare il suo nome... fu la comparsa di Shidou, che avrebbe dovuto essere al suo appuntamento con Tohka.

Non solo Mukuro, Nia e Maria accanto a lei avevano anche loro espressioni shockate simili. Mukuro abbassò <Michael>, che aveva preparato mentre si avvicinava a Shidou.

“Nushi-sama... perché sei qui? Al momento non dovresti essere con Tohka?”

Come chiese Mukuro, Shidou emise un sospiro di sollievo prima di rispondere.

“Aah. L’appuntamento con Tohka è stato un completo successo. Non c’è alcun bisogno di preoccuparsi.”

“Cosa, davvero?!”

Sentendo la risposta di Shidou, gli occhi di Mukuro si spalancarono. Quindi, Shidou parlò con un sorriso gentile.

“...Ho sentito tutto da Kotori. Tutti hanno lavorato così duramente l’appuntamento tra me e Tohka. Davvero... grazie. È tutto grazie agli sforzi di tutte che ho potuto persistere fino ad ora.”

“Nushi-sama...”

“Ma adesso va tutto bene. Non è più necessario combattere. Venite, torniamo tutti...”

“...Aspetta un secondo.”

Nia urlò come per bloccare la voce di Shidou. Mentre accarezzava la pagina di <Rasiel> con il dito destro, lanciò uno sguardo pungente su Shidou.

“Nia...? Cosa è successo?”

Come Mukuro lo chiese confusa, Nia emise una strana risata di “Nnnnn” mentre puntava il dito verso Shidou.

“...Ku...”

“Come pensavo, le cose stavano andando fin troppo bene. Sono contenta di aver verificato due volte con <Rasiel> per ogni evenienza... Fingerti un ragazzo per scatenare un attacco furtivo è stata un'idea piuttosto intelligente. Non è vero, Nattsun?”

“Che cosa...!?”

Mukuro non poté fare a meno di sembrare sbalordita mentre si voltava a guardare di nuovo Shidou. La faccia era inequivocabilmente quella di Shidou, ma quando pensò a ciò che Nia aveva detto, Mukuro arricciò leggermente le sopracciglia.

Vedendola, gli angoli delle labbra di Nia formarono lentamente un sorriso.

“È una trasformazione meravigliosa come al solito. Mukku-chin avrebbe potuto essere ingannata se sola, ma con me come avversaria non è stata una mossa sbagliata? Pensavo che tu Nattsun lo avresti capito.”

Mentre parlava, Nia contrasse la fronte e lanciò un “ah” come se avesse notato qualcosa.

“Capisco, quindi intendevi aiutare Yosshi. Dopotutto, se ciò fosse accaduto, Yosshi e Mikki sarebbero state le prossime a essere prese di mira. Come una buona amica, non puoi trascurarla. Beh, non sei davvero fortunata. Ho inavvertitamente catturato un grosso pesce. Fuhahaha!”

Nia fece una risata malvagia mentre ancora una volta puntava il dito su Shidou, o piuttosto su Natsumi.

“Apparire qui significa che la tua fortuna è finita! Mukuro-sensei, prego!”

“Hai detto tutto questo, ma alla fine continui a fare affidamento su Mukuro.”

Maria, che era dietro Nia, parlò a occhi semichiusi. Tuttavia, Nia la ignorò (nonostante il sudore le gocciolasse dalla fronte) mentre si voltava e lanciando uno sguardo fiducioso verso Mukuro.

“Hmm...”

Tuttavia, Mukuro non ha agì immediatamente.

Senza che ci fossero segni di confutazione, non ci fu dubbio che questo Shidou fosse un falso. Naturalmente, non c'era rabbia in Natsumi che cercava di usare l'aspetto di Shidou per ingannare Mukuro. Ma...

“...Certamente.”

Dallo stato d'animo di Mukuro, Natsumi parlava con la stessa voce di Shidou, con le sue stesse sembianze.

“Immagino di aver fatto qualcosa di stupido. Finché c'è <Rasiel>, non importa quanto sia buona, la mia identità verrà comunque sicuramente rivelata... Ma, ehi.”

Natsumi spalancò gli occhi mentre fissava il viso di Mukuro.

“Non mi pento delle mie azioni. Anche se verrò sconfitta qui, sono soddisfatta... E tu Mukuro? Essere manipolata da Nia e sopravvivere fino alla fine, anche se avessi il diritto di confessarti, potresti stare orgogliosamente di fronte a Shidou?”

“...Muku è...”

Natsumi glielo disse, Mukuro sentì un forte dolore provenire dal suo petto.

Era come se le sue stesse preoccupazioni stessero parlando proprio di fronte a lei. Anche se sapeva che fosse un falso, era shockata dal fatto che ciò avesse assunto la forma di Shidou.

...In realtà, a parte questo, non era un caso che Mukuro volesse confessarsi a Shidou. Shidou accettò Mukuro e le disse di diventare una famiglia. Per Mukuro, era tutto ciò che voleva. Non aveva altri desideri oltre a ciò.

Quindi perché Mukuro voleva il diritto di confessarsi, non voleva che nessun altro lo usasse.

Mukuro amava Shidou ed è per questo che desiderava che lui rimanesse lo stesso. Non voleva diventare una spettatrice che potesse solo guardarlo andare avanti. Ma adesso Mukuro come avrebbe potuto stare di fronte a Shidou? Non aveva intenzione di negare i metodi di Nia. Era pratica comune formare un'alleanza durante queste battaglie. Anche l'atteggiamento di provare il meglio per sopravvivere era piuttosto bello. Ma... questo non corrispondeva allo stile di Mukuro. Non c'era altro.

“Aspetta aspetta! Cosa stai facendo Nattsun! Quando un falso viene scoperto non dovrebbe essere il primo istinto di fuggire o accettare la sconfitta!? Perché stai cercando di colpire Mukku-chin!?”

“...Ah, come ho detto. Sapevo già che sarei stata scoperta. Ma credo anche che Mukuro non sarebbe d'accordo con le tue pratiche, Nia... Mukuro! Sii più onesta con te stessa!”

“Stooooooooop, lo sta dicendo con la voce di boy! Non lasciarti ingannare Mukku-chin! Conquistiamo il mondo insieme!”

“...Nia, Nia.”

Mentre Maria picchiava sulle spalle di Nia con la punta delle dita, Nia la guardò seccata.

“Che cos'è Maria! Non vedi che sono occupata in questo momento!?”

“Forse, ma è un'emergenza.”

“No, lo so! Maria, aiutami a persuadere Mukku-chin!”

“No, non è quello. È un'altra questione.”

“...Eh?”

Nia sollevò la fronte sentendo ciò che Maria aveva detto.

“Ehi, ehi...”

Apparentemente consapevole di ciò che era, Natsumi, che era ancora trasformata in Shidou, fece un piccolo sorriso.

“... Aah, scusa Mukuro. Non essere troppo preoccupata. Prendi quello che ho appena detto come uno specchietto per le allodole. Era solo: —per guadagnare abbastanza tempo!”

“Cosa...?”

“Eh...?”

Mukuro inclinò la testa in confusione. Concordemente a ciò, Nia sollevò la sua fronte con sospetto. Quindi, Natsumi li indicò lentamente verso il cielo. Guidati da questo, sia Mukuro che Nia alzarono lo sguardo...

“Mun...”

“Ah...”

Dopo aver visto quelle figure che apparvero lì poco dopo, entrambe spalancarono gli occhi allarmate.

Ma non c'era da meravigliarsi. Perché laggiù c'erano...

“Ku, ku, ku... come osi, come osi!”

“Indignazione. Preparati... all'acciaio.”

Avvolte in Abiti Astrali danneggiati, sia Kaguya che Yuzuru avevano espressioni furiose che segnavano i loro volti.

“Kya... Kaguyan, Yuzurun...!? Non siete state battute dal battaglione Maria... perché siete qui...”

Nia si fermò mentre parlava.

Forse l'aveva notato proprio come Mukuro... La parte superiore di un albero vicino si era trasformata in un'insegna che diceva “Nia è qui →”. C'era un solo Spirito che avrebbe potuto farlo. La faccia di Nia impallidì mentre guardava Natsumi.

“Na... Nattsuuun!”

“Ahaha... Mi ero chiesta se sia Kaguya che Yuzuru non fossero già state sconfitte. Se lo avessi fatto prima, ovviamente sarebbero venute per vendetta.”

Mentre Natsumi diceva questo, un Angelo simile a un libro apparve nella sua mano... Una imitazione di <Rasiel> attraverso <Haniel>. Apparentemente, lo aveva usato per confermare che le sorelle Yamai erano ancora al sicuro.

“Q-quanto sei subdola Nattsun! Non hai il coraggio di combattere con le tue forze!”

“Che assurdità stai dicendo!”

“Ritorsione. Non sarà misericordioso. È una grave offesa ostacolare il nostro duello, ripagherai con il tuo corpo.”

Kaguya e Yuzuru emisero un grido di rabbia mentre calciavano contro il cielo per attaccare Nia.

“Kya...! Aiutami Maria...!”

Mentre emetteva un grido triste, Nia fuggì nello spazio tra gli alberi.

Poco dopo, si udirono suoni di dolore e rabbia provenienti dai boschi e poi seguiti dal suono degli alberi che furono falciati dalla forte pressione del vento: un attimo dopo, finalmente zitti. Non era chiaro se Nia fosse stata punita o se fosse fuggita, ma non c'erano segni del ritorno delle sorelle Yamai.

“...Mun.”

Mukuro emise un piccolo sospiro mentre camminava verso Natsumi, che era ancora trasformata in Shidou.

“.....!”

Le spalle di Natsumi tremavano mentre prendeva posizione come se avesse accettato sconfitta.

“...Beh, è andata così... Tutto a posto. Dopotutto, sono stata io a istigarle per prima. Anche se verrò sconfitta, farò comunque del mio meglio per esaurire tutto il mio reiryoku.”

Natsumi parlò mentre allo stesso tempo si arrendeva. Mukuro fissò Natsumi, allargando le mani per abbracciare il suo corpo.

“Cos... eh? Aspetta...?”

Dall'atto inaspettato, la voce che Natsumi emise fu piena di confusione. Mukuro sospirò delicatamente prima di sussurrare.

“...Dato che hai parlato per un po' dicendo quelle cose, hai fatto svegliare Muku. Questo non è certo falso. Muku ti ringrazia. Muku vuole ottenere una vittoria che può essere sentita con orgoglio dal profondo del cuore.”

Mukuro parlò mentre liberava Natsumi.

“...Anche se un impostore, Muku non può girare di nuovo la sua lama su Nushi-sama... Se lo vedessi ancora una volta, sarebbe saggio presentarsi in altro modo. A quel tempo, Muku farà di tutto.”

Mukuro sorrise mentre scalcìò a terra e balzò in cielo... Cercando un campo di battaglia che corrispondesse a tutta la sua forza.

“.....”

Rimasta sola, Natsumi non riuscì nemmeno a respirare per un po'. Il suo cuore batteva così violentemente che sembrava che potesse sfondarle le costole. Le sue punte delle dita erano insensibili e persino la sua vista era sfocata.

“...Haaaaaaaah...”

Fino al momento in cui la figura di Mukuro non poté più essere vista, Natsumi alla fine emise un grosso sospiro. Allo stesso tempo, il corpo di Natsumi emise un debole bagliore, tornando dal suo travestimento Shidou al suo aspetto originale.

“...Qualcosa un po' fuori dalla norma oggi. Quante volte ho evitato per un attimo la morte ora...? Seramente, ho pensato che questa volta di sicuro avrei dovuto ritirarmi...”

Detto questo, Natsumi si esaminò attentamente e accarezzò il suo corpo... Ruminando il retrogusto di essere stata abbracciata da Mukuro.

“...Quelle tette sono troppo grandi.”

Mormorò Natsumi mentre fuggiva rapidamente tra i cespugli per non essere scoperta dagli altri Spiriti.

“Ah...ahah...!”

Nia rimase senza fiato mentre correva attraverso il sentiero nel bosco dove gli alberi crescevano in abbondanza.

Da dietro, c'erano i suoni della tempesta convocata da Kaguya e Yuzuru e le collisioni di innumerevoli Maria. Giusto. Grazie a Maria poté contenere le sorelle Yamai, e fu in grado di scappare. Nonostante ciò, non era ancora al sicuro. Anche attraverso un attacco a sorpresa, le sorelle Yamai non potevano essere completamente sconfitte. Anche se ci fossero state più Maria, sarebbe stato difficile fermarle. Una volta spezzato il muro di Maria, Kaguya e Yuzuru l'avrebbero sicuramente raggiunta con la loro velocità essendo le più veloci tra gli Spiriti. Quindi, tutto sarebbe finito in una volta sola.

Ecco perché Nia aveva fretta... Trovare un nuovo partner in sostituzione di Mukuro.

“Chi è rimasta adesso...!? Dimmi Rasielmon...!”

Urlò Nia mentre appariva <Rasiel>, mantenendo i piedi concentrati sulla fuga mentre sfogliava le pagine senza fermarsi.

In termini di spionaggio, <Rasiel> era estremamente utile. Dovevano esserci Spiriti sopravvissuti. Se possibile, sperava nel tipo di Spirito già affaticato dal combattimento. Per questo motivo, sarebbe stato più probabile che stesse cercando aiuto. Sebbene ci fossero state persone a cui non sarebbe piaciuta un'alleanza come quella con Mukuro, non c'era nessuno che non avrebbe voluto il potere di <Rasiel>. Se fosse riuscita a negoziare abilmente...

...ma in quel momento.

“Uwah!”

Nia, che stava correndo mentre ci pensava su, improvvisamente si scontrò con qualcosa, cadendo sulla sua schiena.

Per un momento, pensò che fosse in legno o qualcosa del genere, ma non era così. Ciò che Nia sentiva era più morbido ma flessibile.

“Fa male, fa male... che diamine...”

Quindi, Nia improvvisamente smise di parlare.

Aveva notato la vera identità di ciò che aveva colpito.

“...Ara, ara, Nia-san. Perché sei di fretta?”

La pelle bianca e i capelli neri legati in modo non uniforme su entrambe le estremità, ornati sul suo corpo, formavano un bellissimo Abito Astrale rosso e nero decorato con una croce.

La ragazza in piedi lì, con un inconfondibile orologio sull'occhio sinistro, sorrise con grazia.

“.....!”

La sua espressione gentile, la sua voce dolce, ma Nia sentì l'illusione del ghiaccio che le colava dietro la schiena.

“K-Kurumin...”

“Sì, sì.”

Mentre Nia chiamava quel nome con una voce tremante, quella ragazza... Tokisaki Kurumi annuì in modo giocoso.

“Ora, anche se non mi piace molto combattere. Se c'è un incontro, dobbiamo combattere... Questa è la legge di questo campo di battaglia.”

Disse Kurumi tristemente in modo giocoso. Nia rispose con “ahah, bella battuta” a bassa voce.

“In ogni caso, lascia che te lo chieda per prima. Qualche ultima parola?”

“Eh, Kurumin. Lasciamelo chiedere, vuoi unirti a me...”

“...Che cosa sarebbe?”

Dopo ciò, lo Spirito, con lo stesso <Rasiel> di Nia, rivelò un sorriso sadico.

...Spiriti rimanenti, 8 su 10.

“...C'è Nia.”

“Conferma. È Nia.”

Dopo che Kaguya e Yuzuru respinsero l'esercito di Maria, abbassarono lo sguardo sulla strada forestale, guardando una donna distesa a terra e borbottando come una rana schiacciata.

Le dita dei piedi a volte si contraevano ancora mentre il suo Abito Astrale l'aveva lasciata in uno stato seminudo. Sembra essere svenuta, anche se a volte gemeva ancora come se fosse stata intrappolata in un incubo. Era stata una sconfitta spettacolare.

“A metà strada, le Maria sono scomparse. Potrebbe essere che... sia stata battuta da qualcuno al di fuori di noi?”

“Congettura. Questo è probabilmente vero. Naturalmente, anche una ribellione di Maria non è impossibile.”

“Ah...” Kaguya mormorò “anche questo non è impossibile” frustrata mentre camminava a terra con i piedi.

“Terribile... chi era? Quella persona ci ha rubato la nostra preda. Voglio ancora vendicarmi.”

“Sospiro. Non possiamo farci niente. Non ha nulla a che fare con chiunque abbia sconfitto Nia.”

“È anche vero che... ah, si è addormentata così carino.”

“Attenzione. L’Abito Astrale non si è manifestato, indicando che Nia è stata eliminata. Capisco la sensazione di voler vendicarsi, ma è contro le regole colpire chi è stata sconfitta.”

“Lo so.”

Dopo aver ascoltato ciò che Yuzuru aveva detto, Kaguya esercitò un po’ di moderazione contro il suo fervore.

“.....”

“.....”

Kaguya e Yuzuru fissarono brevemente la schiena di Nia. Quindi, alzarono la testa allo stesso tempo per guardarsi.

“...E adesso, non dovrebbero esserci più inconvenienti.”

“Accordo. Non si può alzare la mano su qualcuno in questo stato.”

“In tal caso...”

“Sono d’accordo.”

Kaguya e Yuzuru scoppiarono a ridere allo stesso tempo, spingendosi a terra per prendere una certa distanza mentre tenevano i rispettivi Angeli.

Kaguya afferrò la sua enorme lancia d’assalto <El Re’em>. Yuzuru guidò il suo pendolo <El Na’ash>. Le due armi che costituivano il l’Angelo più veloce di tutti, <Raphael>, e avevano entrambe piccole crepe in superficie dalla feroce battaglia precedente.

No, non solo quello. Sia il mantello che l’Abito Astrale e le ali sulle spalle erano stati fatti a brandelli ovunque, rivelando deboli particelle di reiryoku dalla sezione trasversale. Entrambe potevano capire di essere vicine ai propri limiti senza scambiarsi parole. Inutile dire che non c’era altra scelta che continuare a combattere. Sebbene non conoscessero lo stato degli altri Spiriti, era difficile immaginare che qualcuno fosse rimasto in perfette condizioni. In quel caso, la possibilità che le sorelle Yamai potessero vincere non era zero.

...Ma sia Kaguya che Yuzuru non esitarono per un momento a tornare a fare ciò che stavano facendo in precedenza.

Certamente, il diritto di confessarsi a Shidou era molto attraente. Anche Kaguya e Yuzuru, desideravano trasmettere a Shidou i pensieri che persistevano nei loro cuori. Sfacciataggine, paura di anticipare quale risposta sarebbe stata ricevuta e preoccupazioni per gli altri. L'accumulo di tutto questo, era stata una sensazione importante accuratamente conservata. L'opportunità di rivelare tutto ciò era davvero preziosa.

Ma soprattutto.

La possibilità che un'esistenza che condivideva lo stesso sangue e poteva essere chiamata l'altra metà potesse essere sconfitta da qualcun altro: questa semplice possibilità era intollerabile.

"...Andiamo, Yuzuru."

"Accetto la sfida. Questo è proprio quello che voglio."

Le due calciarono i piedi contro il terreno contemporaneamente.

In un attimo, gli alberi circostanti scricchiolarono. Il terreno tremò leggermente e poco dopo si generò un'onda d'urto.

Anche se ci fosse stato un testimone per questa partita, sarebbero stato solo in grado di sentire i movimenti di quelle due dai cambiamenti nei dintorni.

A tal proposito... La velocità di Kaguya e Yuzuru era così alta che sarebbe stato quasi impossibile vedere completamente che il loro reiryoku stava per raggiungere il suo limite.

Numerose collisioni furono avvertite mentre ognuna di loro stava portando la propria coscienza al limite.

Kaguya estrasse <El Re'em> e lo ruotò come un trapano. Quindi, Yuzuru si avvolse attorno <El Na'ash> per generare un vortice. Quando le due forze si scontrarono, entrambi gli Angeli furono spazzati via.

"Fu...!"

"...Tch!"

Tuttavia, le due non si fermarono. Kaguya e Yuzuru infusero il reiryoku nei loro pugni chiusi, sbattendolo l'una contro l'altra con grande forza.

Con le braccia incrociate l'una contro l'altra, entrambe subirono un colpo diretto.

"Ka, ah...!"

"Un... guish..."

Un'ondata terrificante scoppiò nel punto in cui le due tirarono i pugni. In un solo respiro, i loro Abiti Astrali già rovinati furono spazzati via.

Lasciate in uno stato semi-nudo, sia Kaguya che Yuzuru ondeggiarono e caddero a terra sulla schiena. Distese fianco a fianco come due enormi caratteri, entrambe le loro teste erano una accanto all'altra.

“Haah... haah...”

“...Fu... ha...”

Per un po', i petti delle due si contrassero e si espansero violentemente mentre i suoni di un respiro pesante dominavano l'area. Poi, quando le due finalmente si erano calmate, Kaguya rise forte verso il cielo.

“Hahahahaha... ah ~ ah... ovviamente è finita così. Anche se ho pensato seriamente per un momento che avrei potuto vincere...”

Poi, come per seguirla, anche Yuzuru rise.



“Ehh? Anche tu? Detto questo, ora è...”

“Stima. Con l’eccezione di quella volta del sigillo, ora sono 100 partite, 25 vittorie, 25 sconfitte... e 50 pareggi.”

Mentre Yuzuru lo diceva, Kaguya rise di nuovo.”

“La prossima volta... vincerò sicuramente.”

“Impudenza. Ti farò rimangiare queste parole.”

Kaguya e Yuzuru si guardarono l’un l’altra, facendo oscillare le braccia per poi sbattere i pugni.

...Spiriti rimanenti, 6 su 10.

Dopo aver parlato per un po’ tra le file di fiori di ciliegio, si diressero verso un negozio di dolci vicino alla strada.

Sebbene ci fossero stati numerosi fattori nel giocare troppo che li avevano indotti a prendersi una pausa, il motivo principale fu che, mentre giocavano, lo stomaco di Tohka... cominciò a brontolare. Dato che nessuno di loro formalmente aveva pranzato, erano andati al negozio vicino per riempirsi la pancia.

L’arredamento del negozio era piuttosto elegante. Di fronte, c’era un tappeto vermiglio che copriva lunghe panchine e un ombrello. Insieme ai fiori di ciliegio che cadevano, crearono insieme un paesaggio molto scenico. Pur essendo integrati in questo scenario, stavano aspettando che il pasto fosse consegnato loro qui.

“...Ah.”

Quindi, un fiore di ciliegio trasportato dal vento cadde dolcemente sul bicchiere di tè verde di Shidou, disegnando piccole increspature sulla superficie dell’acqua calda.

Mentre guardava accadere questo, Tohka, che era seduta accanto a lui, spalancò gli occhi.

“Ooh, i fiori di ciliegio hanno ballato sulla tazza da tè di Shidou! Muu, che bello... perché non venite anche voi nella mia tazza?”

“Haha, immagino che devi chiedere ai fiori di ciliegio a tale riguardo.”

“...Humph.”

Proprio mentre Shidou stava parlando, Tenka si soffiò delicatamente dal naso.

In quel momento, una brezza si alzò mentre due fiori di ciliegio che galleggiavano sulla tazza da tè di Tohka.

“Ooh! È successo! E ce ne sono due!”

“...Tenka, cosa hai fatto in questo istante?”

“Che cosa vuoi dire?”

Mentre Shidou chiedeva sudando, Tenka distolse gli occhi come se fosse innocente... La sua espressione sembrava troppo innaturale. Ecco questo era il suo mondo... non era stato difficile ottenere qualcosa del genere.

Certo, anche così era stato uno sforzo inutile perseguire persino questa domanda. Finché Tohka era felice, per il momento andava bene così. Giudicando che lo fosse, Shidou si costrinse un sorriso senza spingere oltre il problema.

“...Vi ho fatto aspettare...”

Quindi arrivò un impiegato vestito con abiti giapponesi con un vassoio pieno di piatti. Il viso di Tohka si illuminò in risposta a quella voce.

“Ooh, sei arrivato! Ho aspettato così tanto tempo!”

Il negozio probabilmente non si aspettava un così grande benvenuto. L'altra parte sorrise felicemente mentre posava i piatti sul lungo tavolo.

Vedendo la caramella rotonda sul piatto, anche gli occhi di Tohka si spalancarono come un cerchio aperto come per abbinarsi al dolce.

“Ooh!? Cos'è questo Shidou...”

“È sakuramochi. La debole tonalità del rosa è davvero bella. All'interno c'è anche pasta di fagioli rossi.”

“Hoho, fiori di ciliegio... imitano il colore di quel fiore. Capisco, è bellissimo. Cos'è questo?”

Detto questo, Tohka indicò un altro piatto vicino a Tenka. La forma era leggermente diversa dai dolci giapponesi posti sotto Tohka.

Quelli di Tohka erano di forma rotonda, mentre quelli vicino a Tenka assomigliavano più a una pasta piatta avvolta in una forma cilindrica.

“Aah, anche quelli di Tenka sono sakuramochi.”

“Che cosa? Ma la forma sembra abbastanza diversa.”

“Doumyōji e Chōmeiji... in breve è tra gli stili Kansai e Kyoto. Dato che è raro riunirli tutti e due così, che ne dici di un confronto di gusti?”

“Ooh, suona bene. Mangiamoli subito!”

“...Aspetta.”

Mentre Tohka parlava con voce allegra, Tenka prese il piatto con i fiori di ciliegio di lato mentre fissava Shidou.

“Cosa c’è che non va, Tenka?”

“Non c’è una foglia incastrata su questo dolce? Bastardo, vuoi che Tohka mangi qualcosa del genere?”

Parlò indicando la foglia sulla superficie della torta di foglie di ciliegio. Capendo da dove proveniva questa preoccupazione, Shidou non poté fare a meno di sorridere.

“Sono sicuro che all’inizio ti sarà sembrato strano. Le sue foglie di fiori di ciliegio sono in salamoia. Ti assicuro che è commestibile...”

“...È vero?”

“Certo, è vero... mugul!”

All’improvviso, Shidou smise di parlare. No... per essere più precisi, fu forzatamente fermato.

“In tal caso, prima dobbiamo assaggiarlo.”

E così, Tenka spinse la torta di foglie di ciliegio nella bocca di Shidou.

“...! ...!?”

Fu sorpreso dall’improvvisa occorrenza, ma mentre gli occhi di Tenka lo guardavano sospettosamente, riuscì in qualche modo a calmare il respiro e inghiottire la torta di foglie di ciliegio gettata in bocca. Fortunatamente o sfortunatamente, la stessa torta di foglie di ciliegio era deliziosa.

A parte Tohka che fece il broncio per l’insoddisfazione.

“Muu, è ingiusto se solo Tenka riesce a sfamare Shidou... Shidou, devo darti da mangiare anche io!”

“.....!?”

Mentre parlava, Tohka accoltellò una torta di foglie di ciliegio con uno stecchino e la offrì a Shidou. Riceverne un’altra subito dopo aver ingoiato in qualche modo il sakuramochi di Tenka...

“.....”

“...Perché non mangi la torta di foglie di ciliegio di Tohka? Vuoi morire?”

Con queste parole trasmesse attraverso il bagliore di Tenka, non poté assolutamente rifiutare. Senza opzioni migliori, con riluttanza prese in bocca una seconda torta.

“Ooh, com’è Shidou, è delizioso!?”

“.....”

Non potendo aprire la bocca, tutto ciò che poté fare fu sorridere per mostrare affermazione. Quindi, Tohka rispose con un sorriso soddisfatto.

“Umu, quindi è stato bello! Allora Tenka, ne abbiamo anche noi alcuni!”

“...Hmm.”

Sembrava contro la sua volontà anche dopo aver usato Shidou tester antiveleno. Ma Tohka alla fine accettò e pugnalò la torta di foglie di ciliegio con lo stecchino.

Tuttavia, in quel momento fermò la mano mentre guardava Tohka stringere le mani.

“Itadakimasu!”

“.....”

Tenka rimise il sakuramochi già raccolto sul piatto e imitò Tohka unendo le mani.

“Itadakimasu.”

Quindi, dopo aver parlato allo stesso modo di Tohka, guardò attentamente il dolce prima di lanciarlo in bocca.

Dall'altro lato, dopo averne già mangiato in fretta uno, gli occhi di Tohka iniziarono ad allargarsi.

“Ooh, è delizioso...! C'è un po' di sapore salato e ha un profumo gradevole e piacevole... è la prima volta che mangio qualcosa del genere!”

“Haha, sono contento che ti sia piaciuto... Com'è, Tenka?”

“...Non male.”

Come Shidou lo chiese, Tenka rispose distogliendo lo sguardo.

Sebbene i suoi occhi rimasero acuti e il suo tono invariato, fu difficile nascondere completamente la soddisfazione nella sua espressione.

Poco dopo, cominciò lentamente a capire. Le risposte di Tenka erano contrassegnate con la stessa sfiducia nei confronti degli umani che Tohka aveva avuto quando si erano incontrati per la prima volta.

“.....”

Allo stesso tempo, Shidou era anche consapevole del fatto che anche se il comportamento di Tenka era un po' scortese, non era il tipo di Spirito che avrebbe riscritto il mondo per guadagno personale.

“...Che cos'hai umano? C'è qualche lamentela?”

“Ah, no...”

Apparentemente, stava fissando Tenka da un po' senza dire una parola. Come per sorvolare, Shidou distolse rapidamente lo sguardo. Apparentemente in linea con questo, una torta di foglie di ciliegio inserita in uno stecchino cadde dal lato destro di Shidou.

“Tenka! Questo sakuramochi è anche delizioso. Vieni a provarlo!”

“...Mu.”

I suoi occhi si abbassarono sul sakuramochi che veniva presentato. A sua volta, infilzò un altro mochi con lo stecchino e lo offrì a Tohka.

Inevitabilmente, la forma di due mani incrociate apparve davanti agli occhi di Shidou.

“Ooh, grazie!”

L'intero viso di Tohka si illuminò mentre avvicinava la bocca al dolce che veniva offerto. Quindi, in modo simile, Tenka morse anche il mochi offerto da Tohka.

Proprio di fronte alla sua faccia, due persone identiche stavano mangiando felicemente il dessert. Da questa strana scena, Shidou non poté fare a meno di forzare un sorriso ironico.

“Muu...! Anche questo è delizioso! Anche la trama diversa dalla precedente ha un sapore eccezionale!”

“...Hmm, capisco.”

Mentre Tohka sorrideva annuendo, Tenka inarcò le sopracciglia con un'espressione un po' difficile sul viso. Sebbene entrambe le espressioni fossero diverse, era facile dire che entrambe erano soddisfatte.

Poi...

“.....!?”

Il momento successivo, sentirono il suono di qualcosa che esplodeva in lontananza. Il corpo di Shidou tremò mentre si voltava in quella direzione.

“C-che suono era...”

“...Non importa.”

Contrariamente a Shidou che era stupito, Tohka stava parlando in modo disinvolto.

“Coloro che stanno facendo casino devono essersi davvero esaltate. Continua questo appuntamento con Tohka.”

“Eh? Tenka, proprio ora era...”

Shidou guardò Tenka mentre era confuso. Certamente, come lo era ora, non era strano sapere tutto ciò che stava accadendo in questo mondo. Comunque, quelli che stavano ficcanasando erano... Poi, mentre Shidou ci pensava sopra, la sua mano fu improvvisamente stretta da Tohka.

“Tohka?”

Guardò Tohka stupito. Ma Tohka non sembrava infastidita dall'esplosione proprio ora mentre lei gli sorrideva dolcemente.

“...Shidou, puoi lasciarmi ciò che verrà dopo? Ci sono molti posti in città che voglio mostrare a Tenka.”

“O-certo che puoi, ma...”

“Per di qua! Andiamo. Vieni, Shidou, prendi la mano di Tenka.”

Detto questo, Tohka si alzò dalla panchina. Shidou guardò Tenka, spalancando gli occhi come per dire “eh?”. Ma Tenka fece il broncio mentre guardava indietro.

“Come ho detto, non importa. Voi due dovrete...”

“...Non dire che non t’importa... Questa opportunità non accadrà mai più.”

Come per interrompere Tenka, Tohka fece un sorriso triste.

“.....”

Vedendolo, Shidou si sentì come se il suo cuore fosse stato preso in una stretta.

Poi il momento successivo, sentì afferrarsi la mano sinistra. Qualunque cosa stesse causando il cambiamento della direzione dei venti, Tenka, che in precedenza stava mostrando uno sguardo di disapprovazione, aveva preso l’iniziativa e aveva afferrato la sua mano da sola.

“...Bah. Se vuoi andare, sbrigati umano. Il tempo per l’appuntamento è limitato.”

“A-aah...”

Shidou fu tirato su da Tohka e Tenka. Misteriosamente, fu come una vera inversione da quando in precedenza aveva preso lui l’iniziativa di portarle al giardino coi fiori di ciliegio.

Notando questo, gli occhi di Tohka si illuminano ancora di più.

“Va bene, partiamo. Quindi il primo è qui!”

Mentre parlava, Tohka avanzò a passo svelto. Anche Tenka cercò di affrettarsi per stare al passo con Tohka. La sua mano destra era stata tirata delicatamente mentre la sua mano sinistra un po’ più approssimativamente, quasi fosse trainata.

“.....”

Mentre Shidou veniva guidato da queste due attraverso le file di fiori di ciliegio, la sua mente tornò a ciò che Tohka aveva detto in precedenza.

...Non ci sarà più un’occasione come questa.

Questo probabilmente significava che Tohka e Tenka non avrebbero mai avuto l’opportunità di essere di nuovo presenti allo stesso tempo.

Ma perché...?

Per un momento, quelle parole che aveva sentito sembrarono avere un altro significato.

“Stai bene, Miku-san...”

“Beh... non ti preoccupare. Sembra che abbia appena perso conoscenza.”

Yoshino lo chiese con una certa preoccupazione, la sua risposta fu data vagamente da Yoshinon, che era rimasto alloggiato in <Zadkiel>.

Yoshino stava cavalcando <Zadkiel>, muovendosi lentamente attraverso il parco con una Miku priva di sensi alle sue spalle. L'Abito Astrale che pensava fosse distrutto l'aveva nuovamente addosso.

Sì. Il reiryoku di Yoshino non si era completamente esaurito. Aveva lasciato che Miku lo pensasse rilasciando temporaneamente il suo Angelo e il suo Abito Astrale.

Mentre Yoshino stava distraendo Miku, stava controllando a distanza un <Zadkiel> per attaccarla alle spalle... Onestamente, potrebbe non essere stato un metodo lodevole, ma l'attuale Miku non doveva essere sottovalutata.

Yoshino, che ebbe una vittoria difficile ma di successo, stava per spostare l'ormai seminuda Miku in un luogo sicuro.

“Un... inutilmente... non va bene Yoshino-san. Nulla verrà fuori anche se fai schifo così tanto...”

“Kya...!”

Quindi, mentre ascoltava quelle parole che borbottava nel sonno, una mano si estese improvvisamente da dietro per tentare il corpo di Yoshino, facendole tremare involontariamente le spalle.

Allo stesso tempo, queste vibrazioni furono trasmesse ai fili coi quali guidava <Zadkiel>. Il corpo di Miku successivamente cadde da <Zadkiel>.

“M-mi dispiace...!”

Yoshino, discesa da <Zadkiel> in uno stato agitato, stava portando Miku che aveva la faccia piantata a terra, sulla schiena del pupazzo gigante... In effetti, questa era stata la terza volta che questo scambio era avvenuto. Ogni volta che camminavano per pochi passi, Miku si addormentava e non la lasciava andare.

“Hmm è davvero svenuta Miku-chan? Non è vietato toccarci?”

“Fu... fu...”

Anche quando Yoshino chiese, Miku continuò semplicemente a dormire in pace.

...In generale, era forse in dubbio che Miku stesse davvero dormendo. Ma Yoshino, che aveva visto la terribile postura del sonno di Miku con i propri occhi nel salotto sulla <Fraxinus>, poteva solo forzare un sorriso. Dovevano trovare un posto adatto prima che peggiorasse ulteriormente la sua postura.

“Ah...”

Dopo aver continuato per un po', Yoshino scoprì un posto simile a un'area di sosta. C'erano panche e tavoli di legno coperti da una semplice tettoia.

Il <Ratatoskr> avrebbe protetto coloro che erano state eliminate, quindi non avrebbe dovuto essere un problema lasciarla qui per ora. Dopo ciò, Yoshino tirò giù Miku da <Zadkiel> e la mise su una panchina.

Poi...

“Sff, sff...”

Per qualche ragione, il naso di Miku continuava ad annusare mentre il suo corpo rotolava giù dalla panca agitandosi per terra.

“Miku-san...?”

“Davvero una ridicola postura per dormire... ma dico, dove sta andando?”

Mentre Yoshino e Yoshinon la guardavano sorpresi, le gambe di Miku si fermarono... saltando verso un lampione vicino all'area di sosta. E senza cambiare postura, gli diede un bacio appassionato!

“M-Miku-san, cosa stai facendo...!?”

Yoshino si affrettò a spostare Miku lontano dal lampione. Ma al secondo successivo.

“Gyaah...!?”

Con un grido acuto, il lampione che Miku stava trattenendo emanò un bagliore, trasformandosi in una giovane ragazza.

“N-Natsumi-san!?”

Riconoscendo l'aspetto di quella ragazza, Yoshino non poté fare a meno di istintivamente aprire gli occhi e chiamare il nome di quella ragazza.

Natsumi imprecò per la propria disattenzione.

...No, in origine Natsumi avrebbe maledetto il mostruoso olfatto di Miku quando dormiva. Ma per paura di una maledizione di rimbalzo, aveva scelto di maledire se stessa.

...Dopo aver eliminato la cooperazione tra Mukuro e Nia, la prossima azione di Natsumi fu di creare una copia di <Rasiel> attraverso <Haniel> per spiare i movimenti degli altri Spiriti.

La prima preoccupazione di Natsumi erano i detentori di <Rasiel>, Nia e Kurumi. L'Angelo di Natsumi <Haniel> aveva mostrato il suo vero valore usando sotterfugi e travestimenti per sfruttare la debolezza dei suoi avversari. Tuttavia, a causa degli spoiler dell'Angelo onnisciente <Rasiel>, il suo Angelo non avrebbe avuto alcun effetto.

Nia avrebbe potuto esporre la vera identità di Natsumi in un istante. Per Natsumi, i poteri di Nia avrebbero potuto essere descritti come il suo nemico naturale. Finché <Rasiel> rimaneva sul campo di battaglia, anche se si fosse trasformata per nascondersi, avrebbe potuto essere colta di sorpresa in qualsiasi momento.

Questo era il motivo per cui Natsumi voleva eliminare l'alleanza tra Mukuro e Nia. Perché loro due sarebbero intervenute sulla battaglia di Yoshino e Miku... anche quella parte era vera. Tuttavia, era semplicemente troppo pericoloso per Natsumi ignorare una squadra di due persone in grado di comprendere l'intero campo di battaglia attraverso Nia e inviare truppe ovunque attraverso Mukuro.

(...Ah, Nia è stata sconfitta da Kurumi. Ma Kurumi è illesa... che fastidio...)

Mentre stava confermando la situazione nell'area di sosta del parco... da lì poteva sentire il suono simile al fruscio dell'erba.

(.....!)

Guardando lì, vide la punta di un'enorme spiga di coniglio sopra i cespugli... Non c'erano dubbi. Era lo <Zadkiel> di Yoshino.

Non sembrava averla ancora notata, ma si stava avvicinando all'area di sosta.

(Ku...)

Se avesse fatto una mossa sbagliata, avrebbe potuto essere scoperta. Dopo averci pensato, Natsumi ha deciso di attivare <Haniel> per trasformarsi in un lampione.

Non voleva fare improvvisi attacchi a sorpresa. Inoltre, Natsumi voleva evitare di combattere Yoshino. Fintanto che a Yoshino mancava <Rasiel>, ciò avrebbe dovuto essere possibile...

...E così, tali dettagli emersero verso il presente.

“...Aah, ma fai davvero!”

Natsumi si accigliò mentre cercava di allontanare le guance di Miku. Sebbene Miku si stesse aggrappando con grande forza, non poteva eguagliare Natsumi ora che aveva addosso un Abito Astrale Completo, facendola precipitare all'indietro.

“Aaaaan... Natsumi-san sei così scortese...”

Miku mormorò ad alta voce mentre parlava nel sonno. Era decisamente addormentata, eppure le stranezze di personalità interessavano ancora tutti gli altri. Il corpo di Natsumi tremò mentre si girava verso Yoshino.

“... Yoshino.”

Natsumi chiamò il suo nome.

...Ma Natsumi si rimangiò le successive parole, perché era chiaro cosa sarebbe stato detto dopo.

In origine, questo era un campo di battaglia, un luogo in cui gli Spiriti avrebbero combattuto l'uno contro l'altro. Dopo un incontro, non erano necessarie parole per il solito esito della battaglia.

Tuttavia, se possibile, non voleva incontrare Yoshino. Non voleva davvero affrontare una dea gentile e sacra come Yoshino. Se Yoshino avesse voluto confessarsi a Shidou, c'era una piccola sensazione nel cuore di Natsumi di non voler rovinare questo desiderio, per quanto piccola.

Nella mente di Natsumi, non era come se non avesse il desiderio di trasmettere i suoi sentimenti a Shidou. Tuttavia, doveva essere insignificante rispetto ai sentimenti che Yoshino aveva. Inoltre, anche Shidou sarebbe stato più felice con una confessione da Yoshino o dagli altri Spiriti più che da Natsumi.

Giusto. Anche se fosse stata eliminata qui, non avrebbe avuto importanza. Non sarebbe stata una brutta cosa per Yoshino. Dopo averlo deciso, Natsumi iniziò a consumare reiryoku per rendere la fine il più indolore possibile...

...Ma.

“.....”

Mentre stava per parlare, Natsumi non poté fare a meno di trattenere il respiro mentre quei pensieri indugiavano nella sua mente.

Il motivo era semplice. Yoshino aveva calciato da terra per atterrare su <Zadkiel> di lato.

“Non sei ancora stata eliminata, Natsumi-san... Sono così felice.”

Quindi, mentre sorrideva, iniziò ad assumere una posizione di combattimento.

“Eh, aspetta... Yoshino...”

L’inaspettata risposta fece sussultare Natsumi.

In nessun modo avrebbe mai considerato che la gentile Yoshino le avrebbe detto una cosa del genere. Fu l’atmosfera del campo di battaglia che aveva portato le persone a cambiare? O era il desiderio di avere diritto di confessarsi a Shidou...

“.....”

Pensando a questo, Natsumi si morse le labbra.

Forse non ce n’era motivo. Ma lo si poteva vedere dall’espressione di Yoshino... combattere contro Natsumi l’avrebbe resa felice.

Per un istante... Natsumi ricordò le parole che aveva appena detto.

(...Non rimpiango le mie azioni. Anche se venissi sconfitta qui, sarei soddisfatta... Che mi dici di te, Mukuro? Essere manipolata da Nia e sopravvivere fino alla fine, anche se avessi il diritto di confessarti riusciresti a stare orgogliosamente di fronte a Shidou?)

Quelle parole erano state solo sciocchezze che aveva detto per rimanere in stallo per un po’ fino all’arrivo delle sorelle Yamai.

Tuttavia, le sue osservazioni sembravano aver attirato l’attenzione di Mukuro. Ascoltando se stessa dire che... sembrava che fosse già orgogliosa di afferrare la vittoria dal profondo del suo cuore.

...Allora Natsumi? Stava davvero per contraddire le sue stesse parole...?

“...Aah, davvero, merda, merda... Questo non è affatto da me...”

Mentre Natsumi sputava quelle parole in modo insoddisfacente, un Angelo simile a una scopa si manifestò nell’aria, vorticando nell’aria prima di puntare Yoshino.

“...Spirito: Natsumi. Angelo: <Haniel>... Cerchiamo di iniziare la partita.”

Poi, lo dichiarò mentre teneva il cappello del suo Abito Astrale.

“.....!”

Yoshino sorrise felicemente lasciando che <Zadkiel> avanzasse come risposta.

“Spirito: Yoshino. Angelo: <Zadkiel>... Sfida accettata.”

...Chi fosse il più forte tra gli Spiriti.

A una domanda del genere, di chi sarebbe il nome che tutti sceglierebbero?

I criteri di giudizio potevano variare nel descrivere il più forte. Coloro che erano abili nel manipolare il reiryoku. Quelli con un Angelo potente. Coloro che erano abili nel progettare strategie... sicuramente ognuno era un re nei rispettivi campi, e il risultato di questa battaglia sarebbe stato determinato da questi vari fattori complessi. Chi era il “più forte” non era qualcosa di così facile da definire.

“Ku...”

...Tuttavia, quando si presume una battaglia uno contro uno, tra quelli in competizione per il vertice, non si poteva contare il numero di volte in cui Tobiichi Origami si sarebbe qualificata al primo posto. Guardando la luce che si raccoglieva in una singola posizione da ogni direzione, un tale pensiero passò attraverso la mente di Kotori.



Possedendo un'enorme quantità di reiryoku, l'Angelo della Luce aveva distrutto tutto. Inoltre, possedeva l'esperienza di combattimento più alta tra gli Spiriti, possedendo il talento di un Wizard insieme all'enorme potere di uno Spirito.

Detto ciò... gridò "<Camael>...!" nel cielo.

"...Fu..."

Ogni volta, Origami evocava un nuovo <Metatron> per emettere continuamente raggi di luce. Tuttavia, anche per qualcuno forte come Origami, il suo reiryoku non era inesauribile. Nel momento in cui avesse finito il reiryoku <Metatron> sarebbe scomparso e sarebbe l'occasione perfetta per Kotori per colpire.

Tuttavia, avrebbe funzionato solo se il reiryoku di Kotori non si fosse esaurito. I raggi di <Metatron> trafissero il suo Abito Astrale, l'Angelo e gli arti più volte. <Camael> rianimava il suo corpo ogni volta con le sue fiamme curative, ma non sarebbe stata in grado di sfruttare la sua capacità rigenerativa se il suo reiryoku fosse esaurito.

Ad ogni modo, entrambe avevano messo tutto il loro impegno in questa battaglia. Una lotta così intensa per vedere quale resistenza delle due avrebbe ceduto prima.

"Tch..."

A metà del combattimento, Kotori fece schioccare la lingua per la frustrazione.

La situazione della battaglia era di parità... nonostante volesse dire che, in realtà Origami stava cominciando a prevalere.

Il motivo era probabilmente una causa delle loro diverse abilità di combattimento come umane.

<Camael> e <Metatron> erano entrambi potenti Angeli. Sebbene i loro domini e le loro abilità fossero diverse, si poteva dire che la loro produzione di energia era comparabile.

Tuttavia, rispetto a Kotori che aveva visto molto più lavoro da scrivania, inadatto per la sua età fisica, Origami si era allenata regolarmente e aveva partecipato a numerose battaglie. Stava proprio lì la differenza tra le loro capacità.

"Solo un po' di più... mi sono anche allenata diligentemente."

Kotori aggrottò le sopracciglia mentre oscillava <Camael> e la lama di fiamme si diffuse nell'aria, incenerendo una ad una le "piume" di <Metatron> che emettevano fasci di luce.

Tuttavia, una singola piuma che fuggì dall'attacco emise un raggio di luce che colpì l'addome di Kotori.

"Ku...!"

La faccia di Kotori si deformò in agonia mentre si muoveva per abbattere quella "piuma".

Provando una sensazione bruciante, la sua pancia ferita e l'Abito Astrale iniziarono a rigenerarsi mentre fissava Origami.

L'avversario più potente, lo Spirito della Luce che poteva falciare migliaia di persone.

Tuttavia, Kotori non poteva permettersi di ritirarsi. Questo perché...

“...Lascialo alla tua sorellina, non importa come e cosa hai intenzione di confessare a onii-chan... Non lo permetterò assolutamente!”

Kotori urlò, dando un calcio contro il cielo verso Origami mentre oscillava <Camael> con entrambe le mani.

In un attimo, innumerevoli parti di <Metatron> puntarono su Kotori, lanciando un attacco feroce senza alcuna via d'uscita. Se avessero continuato questa guerra di logoramento, Kotori sarebbe stata la prima a corto di reiryoku. Quindi, anche se attualmente aveva ancora abbastanza reiryoku per la rigenerazione, fu reso necessario sferrare il colpo decisivo su Origami...

...Ma in quel momento.

“Cos... !?”

Una sensazione inaspettata al petto, Kotori non poté fare a meno di alzare la voce in preda al panico.

Per un momento, pensò di essere stata attaccata da <Metatron> da un punto cieco, ma non era così. Guardandolo, vide un “buco” aperto nel vuoto, mentre un oggetto a forma di chiave apparve da lì per pugnalarla al petto.

Non ci fu dolore. Ma nel momento in cui il suo cervello riconobbe questo fatto, Kotori maledì la propria incuria.

Era il <Michael> di Mukuro. Poiché era stata distratta da Origami, non l'aveva notato fino a quando non era stata attaccata.

“Ku...”

Se la chiave girasse e il suo potere fosse “sigillato”, la sconfitta verrebbe decisa in un istante. Kotori girò disperatamente il suo corpo per fuggire da <Michael>. Ma sembrava che fosse troppo tardi...!

Ma.

“...<Shifuru>.”

La parola che udì dall'altra parte del “buco” era un po' diversa da quella che si aspettava.

“Huh...?”

Nel momento successivo, Kotori sentì il potere nel suo corpo crescere enormemente. Poteva vedere i movimenti di <Metatron> molto meglio di prima. Kotori ruotò il suo corpo, schivando tutti i raggi di luce e ritirandosi dietro Origami.

“Questo è...”

...Non ci sono dubbi. Questo non era stato il <Segva> ma piuttosto lo <Shifuru> che rilasciava il potere nascosto del bersaglio. A Kotori una volta fu concesso questo potere durante la battaglia contro Westcott grazie a Mio.

“.....”

Mentre Kotori stava fissando il proprio palmo, sentì Origami emettere un sospiro di fronte a lei.

Guardandola, poteva vedere che la punta di <Michael> aveva colpito il corpo di Origami proprio come aveva fatto con lei.

Dopodiché, proprio come era accaduto con Kotori, nell'istante in cui la chiave girò, il reiryoku emesso dal corpo di Origami aumentò.

“...Mukuro.”

Origami sollevò la fronte con sospetto mentre lo chiedeva al cielo vuoto.

Quindi, come in risposta a quella voce, un “buco” più grande di prima si aprì e Mukuro apparve da lì.

L'Abito Astrale che copriva il suo corpo era un po' diverso dal normale. Sembrava un feroce leader militare che aveva liberato il suo potere anche attraverso <Shifuru>. Nelle sue mani, <Michael> aveva anche cambiato forma da una khakkhara a un'alabarda.

“Mun. Per favore, scusate l'ostruzione. In primo luogo, mi scuso per imprevisto e fuori luogo attacco... Anche se Muku avesse ordinato in precedenza l'uso di <Shifuru>, non credeva che vi sareste pienamente fidata di lei.”

“Che cosa hai intenzione di fare?”

Sentendo la domanda di Origami, Mukuro fece un cenno esagerato.

“...Come è noto, non c'è soddisfazione nello sconfiggere un avversario che è già stanco. Con questo, tutti possono combattere al meglio. Venite, non importa se entrambe mi attaccate.”

Mentre lo diceva, Mukuro sorrise senza paura mentre preparava <Michael>.

“.....”

Origami, che aveva valutato la situazione della battaglia in un istante, si preparò ad aprire il fuoco con <Metatron> sia verso Kotori che Mukuro.

Kotori fece un lungo respiro, poi alzò la voce... mentre le fiamme di <Camael> stavano bruciando su tutto il suo corpo.

“...Bene. Insegnerò ad entrambe il potere di una sorellina.”

“<Haniel>...!”

Con un urlo, Natsumi sollevò <Haniel> e usò il <Caleidoscopio> per cambiarne la forma.

<Haniel> emise un bagliore quando la sua sagoma si trasformò in un'enorme ascia da battaglia... <Camael>. Tenendo l'Angelo del Fuoco di Kotori, usò le fiamme per attaccare Yoshino che stava cavalcando <Zadkiel>.

“Yoshino!”

“Sì!”

Yoshino manipolò <Zadkiel> per creare una parete di ghiaccio. La lama di <Camael> spaccò la barriera a metà, ma nonostante ciò non raggiunse Yoshino. In precedenza, Yuzuru aveva evitato tutti gli attacchi di Natsumi attraverso la sua rapidità, ma Yoshino era in grado di fermare un intero colpo con la sua pesante parete di ghiaccio.

Sarebbe stato diverso se l'utilizzatrice originale, Kotori, avesse usato il vero <Camael>, ma Natsumi riusciva solo a raggiungere questo stadio.

Non importa quanto conveniente, una finzione rimarrebbe una finzione... Davvero un Angelo degno di qualcuno come lei. Natsumi fece una risata autoironica nel mezzo della battaglia.

“Ma... anche un falso ha il suo modo di combattere!”

Urlò Natsumi mentre sollevava l'enorme ascia tra le mani.

Quindi, <Haniel> brillò di nuovo... questa volta si trasformò in un enorme burattino di coniglio.

Sì. Aveva copiato esattamente lo stesso <Zadkiel> di Yoshino.

“Eh...!”

“Kya! La gemella perduta da tempo di Yoshinon!?”

Sorpresi da questa vista, Yoshino e Yoshinon emisero entrambi una voce stupita.

“Vai in avanti, <Zadkiel>!”

Natsumi controllò lo pseudo-<Zadkiel> per liberare una raffica di enormi proiettili di ghiaccio.

“Ku...”

Per evitarlo, Yoshino generò una nuova parete di ghiaccio. Ma la sua sorpresa aveva ritardato i suoi riflessi. Enormi pezzi di ghiaccio si scontrarono l'uno contro l'altro, sparpagliandosi come granelli di ghiaccio scintillante.

Fu per un istante. Ma in quell'istante, le pareti di ghiaccio che proteggevano Yoshino si erano frantumate. Era stato un leggero divario, ma si era profilata una possibilità di vittoria per Natsumi.

“<Raphael>... <El'Kanaph>!”

Con un grido, <Haniel> cambiò forma ancora una volta.

...Un grande arco a forma di coppia di ali e una freccia che avrebbe potuto perforare qualsiasi cosa e catene che fungevano da spago per tenere tutto insieme.

<Raphael> delle sorelle Yamai... la forma che apparve era quella di quando entrambe le sorelle univano i loro Angeli.

“Ooooooooooh...!”

Urlò Natsumi mentre tirava la corda con tutta la sua forza. Dopo aver mirato alla testa di <Zadkiel>, Natsumi scoccò la freccia... In quel momento.

Dalla punta della freccia, un'enorme pressione del vento spazzò via gli alberi circostanti, la vicina area di riposo e Miku che era ancora priva di sensi.

Il vortice a spirale del reiryoku che aveva generato questo vento falciò tutto sul suo cammino mentre si dirigeva verso <Zadkiel> e Yoshino.

Ora sarebbe stato impossibile fermarla con un muro di ghiaccio.

Comunque...

“.....!?”

Restringendo gli occhi verso la tempesta a spirale, Natsumi non poté fare a meno di trattenere il respiro.

Giusto. Nel momento in cui pensava che <Raphael> avesse raggiunto il suo obiettivo, la figura di <Zadkiel> scomparve improvvisamente.

“Cos...”

In meno di un battito di ciglia, Natsumi capì rapidamente.

<Zadkiel> non era scomparso...

Invece, aveva assunto la sua forma da difesa ultra-compressa.

“<Zadkiel>... <Siryon>...!”

Yoshino stava vestendo un'uniforme d'argento e aveva sacrificato una parte di quell'uniforme per ricevere il colpo di <Raphael>... dopodiché si avvicinò rapidamente a Natsumi.

“Ku...!”

In un impeto, Natsumi cercò di attivare <Haniel>, ma...

“...Aaaaah!”

Il suo Abito Astrale fu completamente lacerato dal vortice della bufera di neve che Yoshino aveva scatenato.

...Spiriti rimanenti, 5 su 10.

“...Ahah... ah...”

Yoshino ansimò in cerca d'aria, le sue spalle tremavano mentre le sue ginocchia toccavano il suolo.

Coprendo tutto il suo corpo con l'armatura d'argento... <Siryon>, le parti sul lato sinistro della testa e delle spalle erano state distrutte. Inizialmente, voleva ricostruire l'armatura per ripararla, ma poiché il reiryoku di Yoshino stava raggiungendo il suo limite, quello era fin troppo da chiedere. Onestamente... era stato davvero l'ultimo tentativo di vittoria.

“Kya! Il mio orecchio!”

“S-scusa, Yoshinon... lo aggiusterò più tardi...”

<Siryon> era una forma sia di difesa e che di attacco che condensava <Zadkiel> in modo che potesse essere indossato sul corpo. In altre parole, la coscienza di Yoshinon ora risiedeva in questa armatura. Sebbene il corpo principale del coniglietto fosse al sicuro nella tasca di Yoshino, Yoshinon doveva aver sentito mancare metà della testa e delle spalle in questo stato attuale. Yoshino parlò mentre accarezzava delicatamente la parte dell'orecchio di coniglio sinistro.

“Ah...”

Non appena se ne ricordò, Yoshino sollevò la testa e si avvicinò a Natsumi, che le era crollata sulla schiena.

“S-stai bene, Natsumi-san?”

“...Ah, aah... sì, se elimini tutto il mio corpo che sento dolorante in modo da congelarmi fino alla morte, allora sì, starò bene...”

Parlando debolmente, Natsumi emise uno starnuto “achooo!”.

“Stai davvero bene?”

Mentre Yoshinon interpretava il ruolo della persona calma, Natsumi agitò la mano con un sorriso.

“...Sto davvero bene. Forse è perché sono stata in grado di usare il mio reiryoku al limite. O forse perché sono stata in grado di combattere contro Yoshino con tutta la mia energia...”

Natsumi rise prima di continuare.

“Non so perché... ma mi sento benissimo.”

“Natsumi-san...”

Yoshino fece un lieve sorriso mentre teneva la mano tremante di Natsumi.

Poi...

“...Ah, ah, che bella scena. Le due parti che hanno combattuto duramente si stanno lodando per le lotte reciproche. Guardare questo sembra davvero affievolirmi il cuore.”

Il momento successivo, il corpo di Yoshino tremò quando sentì una voce simile provenire da dietro di lei. “.....”

“Kurumi... san.”

Yoshino chiamò quel nome quando una ragazza apparve dall'ombra sul terreno... Tokisaki Kurumi. L'istigatrice di questa battaglia e quella che veniva chiamata lo Spirito Peggior.

Vedendo il suo arrivo, Natsumi fece schioccare leggermente la lingua.

“...Che tempismo perfetto di presentarsi. Il tuo obiettivo era che la nostra partita finisse per abbattere la vincitrice esausta come un pescatore. Davvero... quanto vile.”

“Ara, ara. Sono triste per essere stata fraintesa in questo modo.”

Mentre lo diceva con entusiasmo, si strofinò gli occhi come per asciugarsi le lacrime... Beh, piuttosto che lacrime, il suo viso era tinto da un sorriso felice che non somigliava minimamente al pianto.

“Qualunque sia la ragione o il modo, la cosa importante è questo momento. Miku-san e Natsumi-san hanno esaurito tutto il loro reiryoku e sono state sconfitte. Quindi quelle che sono qui sono solo Yoshino-san ed io. ...Quindi non c'è solo una cosa da fare? In effetti, anche io ho molti sentimenti che desidero trasmettere a Shidou-san.”

Kurumi parlò mentre distorceva gli angoli delle sue labbra in un sorriso. Coprendo tutto il suo corpo con <Siryon>, si udì un suono scricchiolante quando Yoshino si alzò.

“...Yoshino.”

“Sì. L'unica opzione è quella di continuare... Kurumi-chan, è un peccato, ma il diritto di confessarsi a Shidou-kun sarà preso da Yoshino!”

Yoshino parlò con una voce priva di qualunque accenno di compromesso. Normalmente, Yoshino si sarebbe sentita timorosa nel sentire quelle parole... Ma questa volta, Yoshino fece un cenno vigoroso per mostrare il suo consenso a quella dichiarazione.

Tuttavia, a Yoshino era rimasto molto poco reiryoku. Anche <Siryon> era in uno stato semi-distrutto. Al contrario, Kurumi è rimasta illesa. Il divario tra le due era evidente. Comunque...

“...Non perderò. sarò io a trasmettere i miei sentimenti a Shidou-san.”

Ecco perché non poteva ritirarsi qui. Se lo avesse fatto, non si sarebbe in grado di affrontare Miku o Natsumi che avevano fatto del loro meglio. Dopo aver fatto un lieve sospiro, Yoshino spinse il suo corpo in avanti come se fosse un proiettile.

“Questo è lo spirito... Ora, stiamo iniziando così presto? Per favore, fai del tuo meglio. La tua avversaria è solo una debole me. A seconda dei tuoi sforzi di, forse puoi vincere.”

Disse Kurumi con un cenno di saluto.

“...Aaaaaaaah...!”

Yoshino, che coprì tutto il suo corpo con aria fredda, corse verso Kurumi.

...Spiriti rimanenti, 4 su 10.

Nel cielo era in mostra un'enorme mischia.

...Origami, Kotori, Mukuro. Tre Spiriti, ciascuno con un'enorme forza, avevano iniziato una rissa a tre a piena potenza. La luce danzava nel cielo, le fiamme esplodevano nell'aria e "buchi" si aprivano nello spazio. Ogni rispettivo Angelo aveva il potere di decidere il risultato in un colpo solo e ora quei poteri volavano caoticamente dappertutto.

"....."

In una situazione di tensione in cui anche solo far vacillare la mente per un secondo avrebbe potuto significare un infortunio fatale, Origami analizzò con calma la situazione.

Forse a causa della sua capacità latente liberata attraverso lo <Shifuru> di Mukuro, Origami ritenne che il suo pensiero fosse diventato più chiaro del solito.

La situazione della battaglia: poteva essere considerata approssimativamente una situazione di stallo. Sebbene Origami occupasse una posizione più dominante attraverso la superiorità numerica di <Metatron>, Kotori manteneva comunque il vantaggio nel combattimento ravvicinato. E, soprattutto, aveva la capacità di rigenerarsi attraverso le sue fiamme, il che significava che un attacco incompleto non sarebbe stato in grado di farle del male.

Anche così, sarebbe stato sbagliato lanciare un attacco a tutta forza con <Metatron> fino a quando il reiryoku di Kotori non fosse stato esaurito.

Dopotutto, su questo campo di battaglia c'era ora Mukuro col suo Angelo dello Spazio <Michael>. Poteva aprire un "buco" nello spazio che collegava due punti qualsiasi in cui desiderava. Vale a dire, avrebbe potuto reindirizzare l'attacco di un avversario direttamente a lei. Se Origami avesse sparso casualmente la sua luce, sarebbe stata abbattuta dal suo stesso Angelo.

Tuttavia, se avesse continuato così, la situazione di stallo sarebbe continuata senza fine. Dopo aver deciso cosa fare, Origami fece un respiro profondo per concentrarsi.

"...<Metatron>."

Poi, mentre Origami chiamava quel nome, oltre a quelle che volavano già nel cielo, emersero nuove "piume".

Il numero totale raggiunse i 100. Era una disperata strategia che avrebbe significato esaurire il reiryoku rimasto nel suo corpo.

"Cos..."

"...Mun."

Origami era determinata a decidere il risultato di questa partita. Sia Kotori che Mukuro la guardarono con espressioni nervose.

Origami alzò la mano verso il cielo, chiamando <Metatron> per dare ordini alle innumerevoli "piume".

“Distruggi tutto, <Kadour>!”

Sotto gli ordini di Origami, 100 “piume” volarono nel cielo disegnando orbite con la luce. <Metatron>, molto più numeroso del solito, lanciava raggi di luce da ogni direzione verso Kotori e Mukuro. Kotori si voltò per evitarli, o usò il <Camael> per eliminare i raggi, volando nel cielo per sfuggire all’assedio.

Le azioni di Mukuro furono simili, ma in più usò <Michael> per aprire i “buchi” nello spazio, sparando i raggi di <Metatron> verso Origami. Il raggio di luce arrivò dai “buchi” aperti nell’aria, penetrando attraverso il suo Abito Astrale o sfiorando le gambe di Origami.

“Guh...”

Ma Origami non schivò. Trasformarsi in luce per sfuggire all’attacco avrebbe significato solo spendere più reiryoku... Inoltre, il contrattacco di Mukuro rientrava nelle sue previsioni. Anche se l’attacco le fosse stato ritorto contro, avrebbe potuto ancora sopportare qualche altro colpo.

Giusto. Il vero scopo di Origami non era questo attacco di massa. L’attacco di <Kadour>, alla fine, mirava solo ad attirare l’attenzione di Kotori e Mukuro, creando l’opportunità per una trappola.

“...Ora.”

Proprio mentre Kotori calava <Camel> e Mukuro tirava fuori <Michael> dall’aria ci fu un momento in cui entrambe avevano appena finito di usare gli Angeli. La forte volontà di Origami identificò quel momento mentre i raggi emessi dalle “piume” si intrecciarono in una rete, bloccando l’uscita a entrambe.

“Eh... !?”

“Questo è...!”

Kotori e Mukuro si sentirono soffocare quando si resero conto dell’anomalia.

Ma... era troppo tardi. Con un solo respiro, Origami abbassò entrambe le mani.

“...<Artelif>!”

In un istante, come se rispondessero alle parole di Origami, le “piume” formarono una corona sopra le teste di Kotori e Mukuro e una ad una, riversarono enormi pilastri di luce.

Questa fu l’ultima risorsa di Origami.

Gli innumerevoli attacchi di <Kadour> erano stati solo una distrazione per nascondere il secondo attacco da <Artelif>.

“.....!”

“.....!”

Kotori e Mukuro emisero un grido silenzioso... e furono inghiottite dalla luce.

Anche se entrambe avessero liberato i loro poteri, sicuramente non sarebbero stati al sicuro dopo aver subito un colpo diretto di <Artelif>. Origami, nonostante avesse creduto nella vittoria, non aveva mai trascurato di controllare continuamente il suo rilascio di reiryoku.

Comunque...

“...<Cama... el>... <Megiddo>...!”

Nel flusso di un reiryoku luminoso, che incombeva su un’ombra contorta, nel momento successivo un profondo pilastro di fuoco rosso fuoco venne lanciato dritto verso gli occhi di Origami.

“.....!”

Giusto in tempo, Origami girò il suo corpo. La posizione in cui Origami era rimasta in piedi un secondo prima era stata penetrata dalle fiamme ardenti. Il tremendo calore trafisse il cielo e le aveva bruciato la pelle al punto che aveva pensato che tutto il suo corpo sarebbe stato bruciato, anche senza contatto diretto se non avesse indossato il suo Abito Astrale.

“...È un peccato...”

Kotori, che era equipaggiata con <Camael> trasformato in una cannoniera su un lato del braccio, sorrise con rammarico. Disse quelle parole mentre cadeva lentamente a terra... Il suo Angelo e l’Abito Astrale sul suo corpo si trasformarono gradualmente in bellissime particelle di luce.

Con la sua incredibile resistenza e tenacia, Origami non poté fare a meno di ammirarla. Anche quando il suo corpo era stato inghiottito in un attacco a tutto campo di <Metatron>, non si sarebbe mai aspettata che potesse ancora contrattaccare a quel livello.

“.....”

Ma le cose non erano ancora finite. Provando nuovi movimenti, immediatamente ruotò il suo corpo in aria.

Tuttavia, poiché la sua postura era stata interrotta evitando il <Megiddo> di Kotori, i suoi movimenti erano stati ritardati di un secondo. E così...

“...Nushi-sama... non darò a nessuna il diritto di...”

Con Mukuro come avversaria, quell’attimo fu fatale.

Mukuro, con indosso un Abito Astrale malconco, apparve dal vuoto, pugnalandolo il suo Angelo incrinato in avanti.

La lama di <Michael> aveva raggiunto l’Abito Astrale di Origami. Nel momento successivo, Mukuro girò <Michael> mentre urlava.

“<Michael>... <Jerez>!”

Quindi, dalla punta di <Michael>... L’Abito Astrale di Origami scomparve ridotto in polvere fine.

“.....”

Origami, alla deriva nel cielo senza un solo panno che copre il suo corpo, sentì la sua coscienza essere trascinata lontano.

“...Aaaaaa...!”

...La passione si diffuse in tutto il suo corpo.

Afferrando la maniglia di <Michael>, che era stata gravemente danneggiata, Mukuro stava per crollare. Con le lacrime agli occhi, lanciò un grido vittorioso.

Sotto di lei, Kotori era caduta e aveva perso il suo Angelo. Di fronte a lei, Origami stava cadendo priva di sensi.

Entrambe erano stati potenti nemici che la fecero rabbrivire. In effetti, Mukuro stava per raggiungere il suo limite. Era stato molto difficile mantenere il suo Abito Astrale e l'Angelo poiché aveva usato una notevole quantità di reiryoku per proteggersi dall'attacco di <Metatron>. Se fossero stati più danneggiati, sarebbe stato difficile ri-evocarli una seconda volta.

Tuttavia... la vincitrice era Mukuro. L'ultima persona ferma in questo cielo era Mukuro.

Anche così, non poteva ancora festeggiare. In effetti, questa difficile battaglia era finita, Mukuro aveva eliminato due formidabili avversarie. Ma in questo parco naturale potevano esserci ancora altri Spiriti.

In tal caso, non era finita. Avrebbe dovuto lasciare riposare temporaneamente il suo corpo e valutare la situazione intorno... Quindi.

“...Ugh.”

Mukuro stava soffocando per la tensione.

Un intento omicida stava coprendo tutto il corpo di Mukuro.

Ne capì immediatamente l'origine. Ad un certo punto, <Metatron>, che era scomparso nello stesso momento in cui Origami perse conoscenza, ora la stava circondando di nuovo.

“Cos...!?”

Dalla situazione inaspettata, Mukuro spalancò gli occhi... Sicuramente, con l'Abito Astrale distrutto da <Jerez>, anche Origami doveva aver perso la sua capacità di combattimento...

E poi, Mukuro si rese conto che le innumerevoli “piume” che la circondavano avevano una forma che era leggermente diversa dal solito <Metatron>.

Come una “piuma” nera come il nero condensato nell'oscurità.

Mukuro l'aveva già visto una volta.

Giusto. Questo era...

“...Mi dispiace, Mukuro-san.”

Come per interrompere i pensieri di Mukuro, risuonò una voce dal basso.

Guardando questo, vide che il corpo di Origami, che avrebbe dovuto essere priva di coscienza, stava ancora fluttuando.

...Origami, sollevò lentamente il viso.

In quegli occhi, le fiamme ardenti della determinazione erano diverse dai soliti di Origami.

“Ma anch’io... non posso perdere. Perché io... amo Itsuka-kun.”

“...Thou...”

Ricevendo un bombardamento focalizzato dalle “piume” oscure, Mukuro perse il suo Abito Astrale insieme alla sua coscienza.

...Spiriti rimanenti, 2 su 10.

“...Ah...”

Dopo aver fatto un breve respiro, Origami riprese conoscenza.

“.....!”

Si era appisolata per un momento. Origami aveva immediatamente forzato il suo corpo e capito la sua situazione attuale.

Stava cadendo dal cielo. Non appena se ne rese conto, Origami concentrò la sua mente per permettere al suo corpo di galleggiare.

Quindi, guardò il suo stesso corpo. Non era rimasta alcuna traccia del suo Abito Astrale... ma riusciva a percepire una debole quantità di reiryoku dentro di sé. Altrimenti, non sarebbe stata in grado nemmeno di fluttuare in cielo.

“Fu...”

Espirando per un breve momento, trovò il reiryoku necessario per manifestare un Abito Astrale... Anche se era meno rassicurante di un Abito Astrale Completo, il suo corpo era coperto da un sottile strato di seta fatto di reiryoku.

Molto vicino ai suoi limiti. Molto vicino... ma non ancora raggiunto. Origami si accigliò a questa sensazione misteriosa.

Avrebbe dovuto usare il suo reiryoku al limite. Nonostante le condizioni imperfette, non credeva di poter evocare di nuovo il suo Abito Astrale. Sembrava che questo reiryoku fosse stato distribuito da qualcun altro.

Non c'erano segni di Kotori o Mukuro in giro. Ricordava di aver sconfitto Kotori. Ma nel momento successivo, avrebbe dovuto essere abbattuta da Mukuro. Ma questo era...

“.....”

In quel momento, Origami trovò qualcosa per terra mentre scendeva in quel punto. Atterrando dolcemente a terra, si avvicinò alla ragazza che era caduta lì.

“...Mukuro.”

Esatto, laggiù c'era Mukuro in uno stato di sonno dopo aver perso il suo Abito Astrale.

Origami era confusa. La situazione: sembrava aver battuto Mukuro in qualche modo. Ma Origami non aveva memoria di ciò che era accaduto. Anche per un momento, aveva completamente perso conoscenza. Il suo corpo aveva reagito da solo.

“.....”

Origami non ci pensò più. Non aveva smesso di meditare, ma decise che adesso non era il momento per certe cose.

Indipendentemente da ciò che accadde, fu Origami e non Mukuro a vincere. Pertanto, doveva prepararsi per la prossima battaglia.

Certamente, nonostante avesse sconfitto i pericolosi Spiriti Kotori e Mukuro, Origami aveva subito danni considerevoli. Nonostante non fosse chiaro chi fosse rimasta adesso...

Poi.

“.....!”

Origami si affrettò a tornare indietro.

Anche se debole, poteva sentire un suono proveniente da lì.

Il momento successivo, come se fosse consapevole di essere stato scoperta da Origami, la fonte di quel suono sbatté a terra a una velocità allarmante per poi avvicinarsi a Origami.

“...<Metatron>...”

Concentrò la mente per far apparire il suo Angelo. Si manifestò solo una “piuma”, ma era già un miracolo in sé per l'attuale Origami. Mirò e sparò il suo raggio di luce.

Tuttavia, il misterioso assalitore fece girare il suo corpo come un proiettile, schivando il raggio di luce di <Metatron> mantenendo lo slancio verso Origami.

“Cos...”

Mentre la sua coscienza si comprimeva in quel momento, iniziò a pensare ad alta velocità.

...Chi è questa?

Kotori e Mukuro non erano più una minaccia. E ovviamente questa velocità non poteva venire da Natsumi, Nia o Miku. Se è così, allora era Kaguya o Yuzuru? No, probabilmente quello con maggiori possibilità di vincere ora era Kurumi...

Il momento successivo, Origami finalmente colse l'aspetto dell'attaccante.

...Lì, piena di ferite, coperta da un'armatura d'argento.

“...Yoshino...”

Dopo averlo detto, la coscienza di Origami affondò di nuovo nell'oscurità.

...Spiriti rimanenti, su 10...

Ultimo Frammento

- Caro... -

(.....)

Forse a causa del ripetuto scambio con l'altra se stessa verso superficie era diventato possibile percepire frammenti del mondo attraverso i sensi di Tohka.

No, non solo quello. Attraverso l'intercambiarsi delle emozioni di Tohka provate fino ad allora il mondo poteva essere compreso più chiaramente.

Aveva poco tempo per sentirsi annoiata. Il luogo dove viveva Tohka. La scuola frequentata da Tohka. Il cibo mangiato da Tohka. La vita quotidiana di cui Tohka godeva: le informazioni di queste cose fluivano a poco a poco attraverso le sue orecchie e i suoi occhi. In una vita del genere, quell'uomo era sempre al centro... Shidou. Quando mangiavano cibo delizioso, il cuore di Tohka provava piacere.

Quando guardavano qualcosa di bello, il cuore di Tohka era felice.

Quando facevano qualcosa di divertente, il cuore di Tohka batteva per l'eccitazione.

Ma ogni volta che ciò veniva fatto con Shidou, la sensazione trasmessa a lei veniva amplificata più volte.

No, non solo quello. Ogni volta che lo guardava, il cuore di Tohka emanava una sensazione misteriosa che non poteva essere descritta quando guardava qualcos'altro.

(Questo è...)

Gradualmente, si era interessata alla sensazione che Shidou trasmetteva ogni volta a Tohka.

Ogni volta che Shidou si rifletteva negli occhi di Tohka, seguiva quella sensazione.

Poi, lentamente lo capì. Questo è. Questa sensazione è...

Quinto Capitolo

- La dea benevola -

“...Ora, cosa ne pensi Tenka? Da qui, puoi vedere tutta la città di Tenguu.”

Salendo su una lunga rampa di scale e raggiungendo un parco in cima alla collina, Tohka parlò in un modo un po' orgoglioso.

Sì. Questo era il parco che avevano visitato l'anno scorso quando Shidou e Tohka erano andati al loro primo appuntamento. Situato alla fine della scala si estendeva lungo l'altopiano: una scena adatta per essere definita una vista superba. Nonostante fosse un po' laborioso venire qui, questo posto da solo ne valeva la pena.

Tuttavia, dopo essersi guardata intorno, Tenka mosse le labbra come se avesse notato qualcosa.

“Hmm... aah, qui. Ricordo dal tuo interno...”

“Muu, che cosa era...”

Tohka si sentì scoraggiata sentendo ciò che Tenka aveva detto. Quindi, Tenka scosse rapidamente la testa.

“No, ho sbagliato. Questa è la prima volta. Parlamene.”

“Ooh, è così!”

L'espressione di Tohka si illuminò. Vedendo questo, Tenka emise un lieve sospiro.

“...Haha.”

Ciò che era contenuto in quel sospiro non era né disagio né noia, ma piuttosto un sentimento vicino a una pace mentale. Guardando questo, Shidou allentò involontariamente le sue guance.

Certamente, l'obiettivo di Tenka non era ancora noto e anche lei non era cambiata dall'essere un'avversaria con la quale nemmeno il minimo accenno di negligenza poteva essere concesso. Tuttavia, quando trascorrevano del tempo insieme in questo modo, non poté fare a meno di vedere Tohka e Tenka come a una sorella più giovane che voleva presentare ciò di cui era orgogliosa e una sorella maggiore che si preoccupava di più del fratello minore.

No, questi erano i veri sentimenti di Tohka. Dopo aver attraversato la fila di fiori di ciliegio, Shidou e Tenka furono condotti da Tohka in vari luoghi... e questi luoghi, ristoranti e centri di gioco erano tutti luoghi in cui Tohka era stata in precedenza con Shidou o gli altri Spiriti.

Sicuramente, come il suo altro io, non vedeva l'ora di mostrare tutto questo a Tenka.

...Le cose divertenti che aveva visto in questo mondo. I momenti felici trascorsi con tutti.

Mentre Shidou socchiudeva gli occhi profondamente commossi, Tohka batté le mani come se stesse ricordando qualcosa.

“Bene, anche mangiare un gelato morbido mentre guardi questo scenario è eccellente... aspetta. Vado al negozio qui sotto e ne comprerò un po'!”

“Eh? Poi vado anche io...”

“No! Voi due state seduti su questa panchina per un po'!”

Tohka alzò il palmo della mano come per interrompere le parole di Shidou. Prima che potesse finire di parlare, lei si era già precipitata giù per le scale che avevano salito... In effetti, piuttosto che aiutare Shidou, sembrava che Tohka sarebbe riuscita a finire molto più velocemente da sola.

“.....”

“.....”

Ma in questo modo era emerso un nuovo problema. Shidou, che era rimasto solo con Tenka in questo parco ora che Tohka non c'era più e rimase in silenzio mentre le sue guance colavano di sudore freddo.

Con l'appuntamento di oggi, la sua impressione di Tenka era cambiata. Tuttavia, il suo atteggiamento nei confronti di Shidou non era cambiato molto dall'inizio.

Tuttavia, non poteva lasciare che questo silenzio continuasse ulteriormente. Fin dall'inizio, l'appuntamento doveva essere con Tenka. Se non fosse stato in grado di aprirgli il suo cuore, sarebbe stato probabilmente impossibile sigillare il suo reiryoku.

Da questa prospettiva, questo momento era stato portato dalla considerazione di Tohka. Considerando ciò, Shidou strinse il pugno per incoraggiarsi ad avanzare.

“Ad ogni modo... prima sediamoci.”

“...Hm.”

Dopo una breve risposta, Tenka si sedette sulla panchina di fronte al bordo esterno del parco.

Anche se lei aveva inaspettatamente risposto, probabilmente stava obbedendo alle parole che Tohka le aveva lasciato. Il risultato di decidere la vittoria o la sconfitta in questa partita era appena iniziato. Shidou si sedette accanto a Tenka mentre continuava a parlare.

“Ehi... com'è andata oggi?”

“.....”

“A me è piaciuto. Sembra che anche Tohka abbia fatto altrettanto. C'è un posto che ti è piaciuto?”

“.....”

“Come le file di fiori di ciliegio o la sala giochi. Hai trovato deliziosi i sakuramochi?”

“.....”

Mentre Shidou cercava di trovare con nonchalance un argomento di cui parlare, Tenka si limitava a guardare in silenzio il paesaggio urbano.

“Muguu...”

Nonostante la mente di Shidou si sentisse già abbattuta, non poteva ancora permettersi di arrendersi. Cercò disperatamente di riflettere se ci fosse un argomento che meritasse l'interesse di Tenka.

“Ah, è vero Tenka. Um...”

“...Perché è andata così...”

All'improvviso, come per interrompere Shidou, Tenka mormorò freddamente.

“Eh...? Cosa stai dicendo?”

“Tutt'oggi... Perché Tohka mi ha manifestato? Perché mi ha portato con te al tuo appuntamento? Non è il desiderio di Tohka stare con te?”

“Questo è...”

Le parole di Shidou si erano fermate qui.

Questo non era dovuto al fatto che Shidou non era in grado di rispondere. Il motivo per cui Tohka aveva invitato Tenka in questo appuntamento era perché voleva goderselo con Tenka. Voleva solo mostrarle le cose meravigliose che conosceva.

Ma Shidou si sentiva ancora preoccupato.

Le parole di Tenka... Perché Tenka stava dicendo questo?

Non era esagerato che Tenka fosse un'entità divina al momento. Ma era per questo che Shidou provava un senso di incongruenza. Essere facilmente influenzata da Tohka... no, era come se Tohka fosse al centro di questo mondo per così dire.

“Tenka, tu...”

E così, Shidou aveva inconsciamente sollevato la questione.

Una domanda che gli era già stata posta una volta... La domanda che era diventata il punto di partenza per tutte le altre.

“...Perché hai creato questo mondo?”

“.....”

Sentendo ciò che Shidou aveva chiesto, Tenka fece oscillare la fronte contraendola.

Vedendo la sua espressione, Shidou pensò per una frazione di secondo di aver fatto un errore. Tuttavia, essendo già stato detto, non c'era più modo per tornare indietro. Inoltre, questo era qualcosa che doveva essere affrontato alla fine.

Tenka rimase in silenzio per un po', ma alla fine sbuffò dal naso e alzò il mento per guardare Shidou.

“Come ho già detto, è stato perché pensavo che non fosse male possedere il mondo nel palmo delle mie mani...”

“...È una bugia.”

“.....”

Mentre Shidou parlava fissandola direttamente, Tenka si accigliò facendo schioccare leggermente la lingua.

“Parli abbastanza sicuro di te, umano. Hai qualche motivo per perseverare? Perché dovrei mentire?”

“Questo... Non lo capisco. Ma non importa quale sia, non credo che tu l'abbia fatto per questo motivo.”

“Comico. Che diavolo sai di me?”

“...Lo so. Per lo meno, ami Tohka ed è nella tua natura non ammetterlo. E anche... sei davvero gentile.”

“Sei un bastardo.”

Nello stesso tempo in cui Shidou disse che, Tenka esplosò di rabbia mentre improvvisamente si alzava dalla panchina. In un istante, come se stesse trasmettendo il suo fastidio, emise un'onda d'urto invisibile dal suo corpo. La panchina fu schiacciata, il terreno crollò e la recinzione vicina venne sbalzata nel cielo. Anche Shidou non fu risparmiato dato che era stato spazzato via da quel punto.

“Ku...!”

Nonostante stesse rotolando per terra, Shidou si alzò rapidamente per affrontare Tenka. Vedendo Shidou in questo modo, Tenka socchiuse gli occhi in modo lunatico.

“Tollerare le insolenze e le beffe... ora basta. Alza la testa. Staccherò la tua testa dalle tue spalle.”

Mentre parlava, sollevò la mano destra. Quindi, una luce nera come l'oscurità si radunò lì per formare una spada gigante... <Nahemah>. Era il Re Demone posseduto da Tenka.

“Ku...!?”

Di fronte a questa inquietante sensazione di terrore, Shidou involontariamente sentì le sopracciglia contrarsi.

Avendo trascorso una giornata insieme, Shidou pensava che Tenka non avrebbe mai seriamente tentato di ucciderlo. Ma ciò che ora veniva emesso da Tenka era inequivocabilmente un chiaro intento omicida.

Aveva avuto l'impressione sbagliata o Shidou aveva detto abbastanza perché Tenka cambiasse idea? Anche se non era chiaro quale fosse il motivo, poteva davvero essere ucciso in questo modo. Shidou acuì lo sguardo, concentrò la mente mentre urlava ad alta voce.

“...<Sandalphon>!”

In risposta alla sua chiamata, si era manifestato l'Angelo della Spada gemello di <Nahemah>. Shidou afferrò l'elsa mentre assunse una posizione di guardia sentendo il sudore freddo per la tensione.

“<Sandalphon> huh. Com'è coraggioso da parte tua scegliere quello per affrontarmi.”

Tenka lo osservò con freddezza sollevando <Nahemah>, chiudendosi su Shidou in una frazione di secondo.

“Ku...!”

Con la sua vita sospesa a filo, Shidou parò la spada che ruotava verso il basso. Ogni volta che il reiryoku dell'Angelo e del Re Demone si scontravano tra loro, un'enorme onda d'urto veniva dispersa nell'ambiente circostante.

“Oh, l'hai fermato. Ma per quanto tempo potrai persistere con qualcosa di questo livello.”

“Ku... aaaaaah!”

Shidou ignorò le grida di dolore nel suo corpo, usando tutta la sua forza per deviare <Nahemah> e spostare <Sandalphon> in avanti.

Certo, non credeva che un simile attacco avrebbe funzionato su Tenka. Aveva predetto che i colpi sarebbero stati bloccati o evitati. Tuttavia, poiché era impossibile continuare a ricevere gli attacchi di Tenka per sempre, non c'era altra scelta che iniziare questo attacco.

Comunque...

“.....!?”

Shidou trattenne il respiro.

Non appena Shidou si abbassò con <Sandalphon>, Tenka si rilassò entrambe le mani e lasciò cadere <Nahemah>.

Era come se... fosse pronta ad accettare l'attacco di Shidou.

“.....”

Shidou si precipitò a cambiare l'obiettivo del suo swing. Tuttavia, fu estremamente difficile deviare il percorso di <Sandalphon> una volta che era già stato spostato verso il basso. L'Angelo della Spada era pronto a tagliare le spalle non protette di Tenka...

“...Shidou!”

Ma proprio in quel momento.

Mentre un tale grido echeggiava, Shidou sentì un impatto scontrarsi sul lato destro del suo corpo mentre veniva spinto a terra da quella forza.

“Ahi... T-Tohka?”

Sebbene stupito da ciò che era appena accaduto, Shidou chiamò il nome della ragazza che si era affrettata ad abbracciarlo. Era in preda al panico che il morbido gelato servito tra le mani fosse stato gettato a terra.

“Shidou, anche se non so cosa sia successo, per favore calmati. Tenka non è un cattivo Spirito. Tenka ha creato questo mondo...”

“Tohka.”

Tenka alzò la voce per fermare Tohka. Tuttavia, Tohka non prestò attenzione a questo e continuò a parlare.

“...Tenka ha creato questo mondo, tutto per il mio bene.”

“...Aah, questo è davvero un altro enorme casino.”

Indossando l'Unità CR <Vánargandr>, Mana, che fluttuava nel cielo, sospirò mentre guardava la scena sotto.

Ma era anche una cosa ovvia. Dopotutto, nel campo visivo di Mana c'erano le enormi rovine della distruzione che davano l'impressione di essere oltre cento anni di catastrofi accumulate.

Gli alberi erano stati abbattuti, il terreno era stato scavato e le strutture sportive ben tenute e la piazza pubblica non avevano più nemmeno un residuo del loro aspetto originario. Se si mostrasse una foto di questa scena a uno sconosciuto inconsapevole, verrebbe probabilmente descritta con le parole “Monster Movie”, “Open Field before Sowing Seeds” e “Chocolate Cereal”. Da questa immagine orribile, era inimmaginabile che questo fosse un parco naturale verde poche ore fa.

“Se il potere di Tohka-san venisse sigillato, l'intero mondo verrebbe ripristinato com'era una volta ma... ah, ah, davvero.”

Riconoscendo il potere e il terrore dell'esistenza di uno Spirito, Mana sospirò ancora una volta.

Nonostante ciò, a seguito della feroce battaglia, i densi resti di reiryoku potevano essere avvertiti nell'area circostante.

“...Oh questo è vero.”

Mana scosse le sopracciglia come se improvvisamente avesse ricordato qualcosa.

Sebbene sia stato trascurato per un po' a causa dei molti atti violenti degli Spiriti, c'era un'altra ragione per cui Mana era venuta in questo parco naturale.

Sì. Per cercare Spiriti che avevano già esaurito il loro reiryoku.

Dopo aver ricevuto il rapporto per la fine della battaglia, Mana aveva collaborato con il personale del <Ratatoskr> per proteggere gli Spiriti... ma fino ad ora, c'erano ancora alcuni Spiriti che non erano stati trovati.

Diede un comando nel suo cervello per attivare il Dispositivo di Manifestazione Realizer montato su <Vánargandr>. Quindi, una mappa dell'area circostante fu proiettata sulla retina di Mana...

Naturalmente, il terreno cambiò drasticamente rispetto alla topografia originale, quindi avrebbe dato solo coordinate approssimate.

Mentre Mana sorrideva malinconicamente, la mappa proiettata mostrava un'icona che indicava una risposta vitale.

“...Oh, è laggiù.”

Mana si voltò nel cielo e spinse i suoi propulsori a scendere dritti nella posizione indicata dall'icona.

Girò il corpo mentre atterrava a terra. La conseguente pressione del vento fece oscillare le foglie degli alberi che erano ancora in circolazione.

“Ora...”

Mentre lo diceva, si avvicinò al lato dello Spirito che era lì... La comandante del <Ratatoskr> Itsuka Kotori si stendeva sulle foglie cadute, in un aspetto scandaloso dopo aver perso il suo Abito Astrale.

“Kotori-san, Kotori-san. Stai bene?”

Dopo aver scosso le spalle, Kotori emise un piccolo gemito mentre apriva lentamente gli occhi.

“Hm... Ma, na...?”

“Sì. Grazie per il duro lavoro.”

Mana sorrise mentre rispondeva. Kotori osservò quindi l'ambiente circostante prima di guardare se stessa.

Poi... Si alzò immediatamente, coprendosi il corpo con le braccia.

“M-Mana, cosa hai fatto...!”

“Per favore calmati, Kotori-san. Sei ancora mezza sveglia.”

“Eh? Ah...”

Dopo essersi ricordata, Kotori fu in grado di ricordare la situazione. Dopo aver nuovamente guardato il proprio aspetto, emise un sospiro pesante.

“Aah... yeah. Ho perso.”

“Sfortunatamente, sembra che sia così.”

Mentre lo diceva Mana, prese un set di vestiti sostitutivi da una borsa e lo consegnò a Kotori.

“Per favore. Anche se è diventato più caldo, ti prenderai un raffreddore se rimani così per sempre.”

“Un... grazie.”

“No, no. Rispetto a questo, stai bene... Riesci ad alzarti? Tutte si sono già riunite... Aah, certo, la ricerca è stata effettuata solo da personale femminile, quindi per favore, state tranquille.”

“Non posso perderlo.”

Kotori rise mentre parlava, emettendo un sospiro e mettendosi le maniche prima di indagare.

“...A proposito, chi alla fine ha vinto alla fine? Origami? O Mukuro? No, potrebbe essere stato uno Spirito che non era lì in quel momento. Quindi allora... Kurumi?”

Mentre Kotori parlava con uno sguardo inquieto, Mana abbassò lo sguardo mentre scuoteva lentamente la testa.

“La vincitrice... sembra essere Yoshino-san.”

“...Huh?”

Udendo ciò che aveva detto Mana, Kotori spalancò gli occhi per la sorpresa.

“Yoshino? Stai dicendo Yoshino... quella Yoshino?”

“Sì. Bene, questo è proprio quello che ho sentito. Se c'è un'altra Yoshino-san oltre a quella con cui Mana ha familiarità, forse è lei.”

Ascoltando la risposta di Mana in modo scherzoso, Kotori incrociò le braccia con uno sguardo stupito.

Tuttavia, non era come se non riuscisse a capire quella reazione. In effetti, Mana ebbe una risposta simile quando per la prima volta chiese a Maria i risultati della battaglia.

Ciò non significa che il potere di Yoshino fosse inferiore agli altri spiriti. <Zadkiel> di Yoshino, che poteva controllare l'aria fredda e l'acqua, era un potente Angelo da non sottovalutare. A seconda del metodo di combattimento, le possibilità di vittoria potevano variare in modo significativo.

Tuttavia, a causa della sua personalità gentile, della natura pacifista e del solito atteggiamento calmo, non si sarebbe potuta stabilire subito una connessione tra Yoshino e la vittoria.

“Capisco... Yoshino.”

“Sì... Anche Maria fu sorpresa.”

Mana fece un cenno esagerato prima di scrollare le spalle. Per inciso, da quando Nia era stata sconfitta a metà strada, anche le persone a bordo della <Fraxinus> erano scomparse e Maria era stata costretta a lamentarsi usando di nuovo l'altoparlante sul ponte. Sembrava che non avrebbe preso in giro Nia con qualche gustoso snack per un po'.

“Per favore, vieni qui.”

“Sì...”

Mana allungò la mano per aiutare Kotori a rialzarsi. Quindi, estese il suo Territory attorno al corpo di Kotori mentre entrambe salivano in cielo.

Dopo aver volato basso per circa un minuto, raggiunsero il luogo dove gli altri Spiriti venivano curati proprio come Kotori. L'aspetto dei membri dello staff femminile del <Ratatoskr> avrebbe potuto anche essere visto in giro. Ora, tutte avevano cambiato vestiti e calzature e stavano riprendendo energie con bevande calde.

“Ah, Mana-san, Kotori-san! Qui, qui!”

Miku, che notò che Mana e Kotori si stavano avvicinando, stava agitando vigorosamente la mano. Sebbene Mana avesse notato che la sua mano sinistra sembrava aggrapparsi a qualcuna simile a Natsumi, decise di ignorarla mentre atterrava di nuovo a terra.

“Ciao a tutte. Come vi sentite?”

Kotori sorrise mentre camminava verso di loro. In risposta, gli Spiriti le restituirono il sorriso mentre si stringevano nelle spalle.

“Beh, combattere gli uni contro gli altri non è stato male. Ma è un peccato non aver potuto vincere.”

“Accordo. Alzarsi e scontrarsi una contro l'altra sul serio è stata una sensazione abbastanza gradevole.”

“Dannazione! Ne sono sicura, questo genere di cose non è equo! Proviamo una gara di prova scritta la prossima volta imōtochan!”

E così, mentre c'erano alcuni spiriti come Nia che stavano esprimendo i loro rimpianti, in generale tutte avevano uno sguardo rinfrescato dall'uso di tutta la loro forza. Kotori sospirò delicatamente mentre si girava verso Yoshino.

“Ho sentito dei risultati... Congratulazioni, Yoshino.”

“Ah...”

Udendo ciò che Kotori aveva detto, Yoshino tremò leggermente mentre abbassava le spalle.

“Grazie. Ma...”

“La vincitrice dovrebbe essere più orgogliosa, più sicura. Yoshino-san, hai vinto essendo l'ultima rimasta in piedi tra gli Spiriti.”

Mentre Mana stava parlando, Yoshino si accigliò confusa.

“Um... davvero... può essere contata come una vittoria la mia?”

“Eh?”

“Yoshino!”

In quel momento, dopo essere apparentemente fuggita dalle grinfie di Miku, Natsumi alzò la voce.

“N-Natsumi-san...”

“...Lo stai ancora dicendo? Non va bene. Una vittoria è una vittoria. Anche quella persona lo disse.”

“Va bene...”

Udendo ciò che Natsumi aveva detto, Yoshino esitò per un momento prima di annuire. Ascoltando la loro conversazione, Mana inclinò la testa confusa.

“Quella persona... chi è? Di cosa stai parlando?”

“Questo è...”

Mentre Yoshino stava per parlare...

“...Kihihhi, ciao.”

Queste risate minacciose si udirono provenire da qualche parte.

“...! ...Tokisaki Kurumi...”

Mentre Mana chiamava cautamente quel nome, le ombre sul terreno si distorsero con Kurumi che emergeva da lì con un vestito nero e rosso.

“Sì, sì. Grazie per il duro lavoro di proteggere tutti, Mana san.”

“Tu...”

Guardando il suo aspetto, Mana inarcò le sopracciglia. Il motivo era semplice. Il corpo di Kurumi in quel momento indossava ancora un Abito Astrale Completo.

Anche Kurumi era una partecipante della battaglia. Inoltre, quel conflitto era già terminato con la vittoria di Yoshino. In altre parole, anche Kurumi avrebbe dovuto essere stata sconfitta da qualcuno durante questo ed era strano che fosse in uno stato in cui poteva ancora manifestare il suo Angelo o il suo Abito Astrale.

Forse notando che Mana ci stava pensando, Kurumi alzò gli angoli delle labbra per sorridere.

“State tranquille. Ho già perso. Non ho intenzione di mettere in discussione la vittoria di Yoshino-san.”

“Se è così, allora che cos’è quell’Abito Astrale sul tuo corpo? La condizione per la sconfitta non era di esaurire il reiryoku al punto di non essere più in grado di manifestare un Angelo o un Abito Astrale?”

“Sì, sì. Hai ragione. Come puoi vedere... Sono stata sconfitta da Yoshino-san al punto che non posso più rivelare l’Angelo <Rasiel> o l’<Abito Astrale dello Spirito di Dio numero 2>.”

“...Che cosa hai detto?”

Mana socchiuse gli occhi sentendo le parole di Kurumi.

A uno sguardo più attento, ciò che indossava ora erano la gonna in stile gotico da lolita prima di impossessarsi del Cristallo Sefhira di Nia.

“.....”

In effetti, una cosa del genere non era impossibile se si fosse distorta un po’ l’interpretazione delle regole.

Tuttavia, per motivi di vittoria, Mana non riusciva a capire perché avesse agito scappando per essere sconfitta. Sbuffò dal naso in modo abbastanza spiacevole.

“...Questi sono solo sofismi. Che diavolo stai pianificando?”

“Ufufu, per una ragione molto semplice. Avevo bisogno di conservare il mio reiryoku anche dopo la fine della battaglia reale... Al fine di portare a termine un obiettivo incompiuto.”

Quindi, estrasse una pistola e un fucile antico dall'ombra e le puntò entrambe verso Mana.

“...Dopo averci riflettuto su, desidero risolvere adeguatamente quella disputa con Mana-san.”

Quindi, il sorriso di Kurumi divenne più scuro. Di fronte a questa situazione inaspettata, gli Spiriti erano tutti rumorosamente in subbuglio.

“Kurumi...!?”

“Ah... cosa stai facendo?”

“Esatto. Perché stai puntando una pistola contro un'amica?”

Gli Spiriti parlarono uno per uno. Tuttavia, Kurumi non rimosse il suo debole sorriso e perse di vista Mana.

“...Tirare fuori la pistola, è preoccupante anche se è uno scherzo.”

“Ara, ara. Hai ancora intenzione di permettermi di trattarlo come uno scherzo? È per il fatto che io faccia parte del <Ratatoskr>, che pensi che io mi sia ammorbidita così tanto... molto bene!”

Con un grido, premette i grilletti. Dal fucile e dalla pistola di Kurumi, le ombre scure solidificate in proiettili furono sparate in rapida successione.

“Fu...”

Tuttavia, Mana, con la sua vista e il suo tempo di reazione migliorati dal Territory, catturò la traiettoria dei proiettili e mosse incessantemente il suo corpo per schivare i colpi.

“Bene. Il corpo mi doleva vedendo tutte quante combattere. Eseguirò i tuoi ultimi riti oral!”

Mana diede un calcio al suolo, sfruttando quel momento per evitare i proiettili e restringere la distanza tra lei e Kurumi in un istante. Allungò la <Wolftail> alla sua destra, brandendola per mirare a falciare la testa di Kurumi. “Kihi...”

Tuttavia, Kurumi, dopo aver previsto questo attacco, indietreggiò di nuovo per evitare il colpo lasciando che la sfiorasse.

Nonostante ciò, Mana aveva già predetto qualcosa di quel livello. Aprì la mano sinistra con la quale stava impugnando <Wolffang> per continuare a inseguire Kurumi, ma...

“Che cosa...!”

Improvvisamente, il respiro di Mana crollò.

Mentre la sua coscienza veniva acuita al limite attraverso il dominio del suo Territory Volontario, vide una pallottola che veniva estratta dall'ombra sul terreno.

Anche se tentò in fretta di ritirarsi, era già troppo tardi. Accompagnato da un suono gelido e acuto, il proiettile sparato aveva colpito il collo di Mana.

“Ku... ah...!”

Con un grido di angoscia, Mana crollò a terra. Kotori e le altre si precipitarono da lei rapidamente.

“Mana!”

“Ti senti bene!?”

Sentendo le voci degli Spiriti piene di preoccupazione, un'altra Kurumi emerse dal terreno... Probabilmente era l'originale Kurumi.

“Ufufu. Non è da Mana-san venire sorpresa da un approccio di così basso livello.”

“Ma se Mana-san si fosse impegnata non sarebbe stata presa in giro da un attacco così infimo e la mia testa sarebbe già stata staccata dal mio collo. Se avesse davvero cercato di uccidermi, ce l'avrebbe probabilmente fatta.”

La Kurumi che si presentò per la prima volta... oppure piuttosto un clone, parlò mentre si accarezzava il collo. Quindi, l'originale Kurumi aprì gli occhi per lo stupore.

“...Ara, ara. In altre parole, stavi cercando di rendermi impotente senza uccidermi. Sei diventata davvero... gentile.”

Kurumi sospirò prima di continuare a parlare.

“...Gu...”

Mentre ascoltava simili voci, Mana si toccò il collo con la mano tremante...

Nessun dolore. Anche il sanguinamento era assente. In altre parole, questo non era stato un normale proiettile. Quindi qual era stato? Poiché il tempo non si era fermato, non era stato il Settimo Proiettile <Zayin>. Poi...

“Ah, ah, ahhhhhhhhhhh...!?”

Nel momento successivo, Mana sentì la sua testa venire sopraffatta da un casino terribile. Provò vertigini orribili mentre l'impulso di vomitare aumentava di secondo in secondo. Il suo campo visivo tremolò mentre il suo corpo collassava dall'angoscia di essere stordito come un puntaspilli.

“Mana! Mana! Ehi, Kurumi...! Che cosa hai appena fatto a Mana!?”

La voce arrabbiata di Kotori le risuonò nella testa. Poi, sentì Kurumi ridere.

“L'ho già detto? Sono venuta per risolvere questa controversia come si deve... Ma sono davvero delusa che Mana-san non abbia cercato di uccidermi veramente.”

“Di che diavolo stai parlando...?!”

“...Aaaaaaaah!”

Come per interrompere Kotori, Mana urlò come una feroce bestia. Poi, quando la sensazione di vertigini nella sua testa cominciò a venire meno, cercò impotente di alzarsi mentre sudava copiosamente.

“Mana!”

Kotori scosse le spalle. Mana riuscì in qualche modo a regolare il respiro mentre sollevava il viso.

“Kotori... san...”

Tuttavia, improvvisamente notò che qualcosa non andava... Il suo corpo lo sentiva pesante. Non c'era libertà nei suoi arti come se il suo corpo avesse appesa una massa di ferro.

Pensando a questo, Mana cambiò il suo modo di pensare. Certamente, il suo corpo aveva attualmente addosso una massa di metallo. Il motivo per cui era stata in grado di muoversi liberamente era perché il suo intero corpo, legato all'Unità CR era avvolto nel Territory Volontario. Ciò significa che il proiettile di Kurumi aveva inibito la formazione del Territory Volontario?

“.....”

All'improvviso, mentre considerava quella possibilità, Kurumi la guardò con uno sguardo pungente. Mana alzò gli occhi su di lei.

“Ufufu, quello sguardo sgradevole di chi striscia sul terreno non è abbastanza adatto a te?”

“Sembra disgustoso... Anziché morire, essere salvata da te.”

Mentre Mana parlava distorcendo le labbra, Kurumi sorrise ancora più di prima.

“...Ara, ara. Intendevo tirarle fuori tutti, ma sembra che fosse rimasta ancora una zanna.”

Mentre ascoltava quella battuta, Mana abbassò la testa perdendo conoscenza.

“Per Tohka... questo mondo è stato creato per lei...?”

Shidou rimase confuso, alternando lo sguardo a Tohka che lo stava abbracciando e a Tenka la cui espressione era rimasta invariata.

Quindi, Tohka aprì le labbra per iniziare a parlare.

“...Umu. Dopo aver fatto apparire Tenka in classe, sentii un po' della sua coscienza scorrermi in testa. Era proprio come la sensazione di quando veniva applicato il tuo sigillo.”

“.....”

Shidou si sentì deglutire la gola mentre allungava la mano verso Tohka.

Fu così, Shidou ricordò quella sensazione. Quando sigillava un reiryoku di uno Spirito attraverso un bacio, anche parte di quella coscienza o memoria di quello Spirito poteva fluire. Per non parlare di Tohka e Tenka che erano una coppia che condivideva lo stesso corpo. Non era impensabile immaginare che ciò potesse accadere con quelle due che vivevano un'esistenza condivisa giustapposta l'una con l'altra.

“...Scusa Shidou. Avrei dovuto dirtelo prima. Ma...”

“No, va tutto bene... Rispetto a questo, grazie per avermi fermato, Tohka. Se avessi continuato, avrei potuto tagliare la testa di Tenka.”

...Certamente, non credeva che un singolo colpo da solo sarebbe stato abbastanza per uccidere Tenka. Fissando Tenka mentre rifletteva su questo, sbuffò dal naso per il dispiacere.

“Un atto inutile. Persino il <Sandalphon> usato da quell'umano è abbastanza per spezzare questo corpo temporaneo... Non rimane molto tempo. Per lo meno, dovresti passare il tempo rimanente solo insieme a quell'umano.”

“Tenka...”

L'espressione di Tohka cambiò abbastanza tristemente.

Guardando questo scambio tra quelle due, Shidou sentì la sua espressione irrigidirsi ancora di più.

“Aspetta un momento, non riesco a seguirti, di cosa stai parlando...?”

“.....”

“.....”

Ascoltando ciò che Shidou stava chiedendo, sia Tohka che Tenka chiusero la bocca. Ma dopo un po', Tohka sembrò determinata ad alzare il viso.

“Ti ricordi di Shidou? Quando abbiamo combattuto contro Mio, prima che tu usassi il Sesto Proiettile <Vav>... il mondo dove tutte noi Spiriti eravamo state uccise.”

“! Questo è...!”

Shidou ansimò invano. Inutile dire che quell'evento era profondamente inciso nei suoi ricordi... ma non si aspettava che Tohka potesse ricordare il mondo prima che fosse riscritto.

Tuttavia, era ragionevole considerarlo finito. L'attuale Tohka aveva preso il Cristallo Sephira di Mio nel suo corpo. Quindi, anche se lo avesse saputo, non era qualcosa di così incredibile.

“Aah... mi ricordo. A quel tempo... Mi ero arreso proprio quando tu Tohka mi aveva salvato.”

“...Umu. È esattamente così.”

“Eh?”

Come Shidou chiese, Tohka continuò mentre continuava a guardare da lontano.

“A quel tempo, tutti gli Spiriti furono privati dei loro Cristalli Sephira da Mio e morirono per mano di <Ain Soph Aur>... Ma in qualche modo sono riuscita a riprendermi nella coscienza di Mio. Fu grazie al fatto che Tenka fosse lì.”

“...Humph.”

Mentre Tohka si voltava verso di lei, Tenka distolse lo sguardo.

Sebbene la sua espressione fosse ancora fredda, il suo comportamento sembrava tale per nascondere il proprio imbarazzo.

“Ero solo una voce che ti chiamava. C’era una ragione più profonda per cui tu hai potuto svegliarti nel corpo di quella donna... Tu te lo ricorderai fin troppo bene, umano. Gli Spiriti la cui Sephira era stata presa da quella donna erano diventati cadaveri. Ma solo per Tohka, non era rimasto nemmeno il suo corpo.”

“...Umu...”

Annuendo alle parole di Tenka, Tohka si voltò a guardare Shidou.

“Tutti le altre erano ex-umane che erano state trasformate in Spiriti dalle mani di Mio. Ma io solo... sono nata come personalità separata all’interno del Cristallo Sephira, uno Spirito puro per così dire, come Mio.”

“.....”

Shidou annuì silenziosamente... Lo sapeva già. Era perché l’aveva sentito dalla stessa Tohka prima di rimandare la sua coscienza nel passato attraverso il sesto proiettile <Vav>.

Quindi, Tenka sospirò piano mentre riprendeva l’argomento.

“Gli spiriti sono quelle donne alle quali Takamiya Mio aveva concesso i Cristalli Sephira. Anche rintracciando la fonte di quel potere, si giungerebbe ancora a Takamiya Mio.”

“Dimmi, cosa significa?”

...Thump.

Shidou sentì il cuore battergli violentemente.

“Quindi cosa succederà agli Spiriti ora che quella donna è scomparsa? Che dire del Cristallo Sephira nel nostro corpo?”

...Thump. Thump.

Il battito del suo cuore divenne ancora più violento.

Era come se stesse avvertendo di un pericolo Shidou.

Le parole che sarebbero seguite... come se lo stesse pregando di non ascoltarle. Ma la verità gli fu rivelata senza pietà.

“...Con l’eliminazione di Takamiya Mio, i poteri di tutti gli Spiriti scompariranno. Tutto tornerà alla normalità. Gli umani torneranno umani, ma quelli a cui manca un corpo torneranno al nulla.”

“.....”

...Una forte vertigine iniziò ad attaccare tutto il suo corpo.

Il suo cuore suonò come la campana del mattino, il suo respiro divenne più flebile e più veloce, il sudore gli uscì ovunque inzuppandogli la schiena.

...Solo ora, cosa aveva detto Tenka?

Per un momento, sospettò che le sue orecchie e la sua testa fossero fuori servizio. No... questo non era un sospetto ma piuttosto un desiderio. Ogni cellula che componeva il suo corpo stava cercando di rifiutare le informazioni che aveva appena ricevuto. Come poteva negarlo? Non importava se fosse stata una brutta battuta che Tenka aveva fatto. Sperava disperatamente che lei sbuffasse freddamente come al solito e gli dicesse che era una bugia.

Con movimenti simili a quelli di una macchina arrugginita, Shidou si rivolse a Tohka per la sua salvezza finale.

“.....”

Ma il triste sorriso di Tohka infranse tutte le sue ultime speranze.

“Ehi... per favore aspetta. Questo... cosa, ah...”

Una voce rauca emerse dalla sua gola.

Tohka allungò una mano per coprire le mani tremanti di Shidou.

“Se il Cristallo Sephira di Mio scomparisse, anch’io farei la stessa fine. Tenka, che lo aveva capito, aveva assorbito quel Cristallo per creare questo mondo... Tutto ciò per poter farmi passare un po’ più di tempo con tutti prima che tutto finisca.”

“.....”

Dopo aver ascoltato le parole di Tohka, Tenka distolse silenziosamente lo sguardo incrociando le braccia. Ma quel silenzio era più eloquente nel trasmettere la sua gentilezza di quanto non lo fossero le semplici parole.

“Toh, ka...”

Shidou era intrappolato in una confusione di pensieri, non sapendo cosa dire oltre a pronunciare stupidamente il suo nome.

“.....”

Ma poi lo notò.

Anche la mano di Tohka, che stava afferrando la sua, tremava leggermente.

“.....”

In un istante, la confusione di Shidou fu accolta dalla sensazione dell’acqua fredda che gli schizzava sul viso.

Forse perché le condizioni di Tohka erano estremamente calme e non era stato in grado di notare una cosa così naturale fino ad ora.

L’informazione senza speranza aveva gli provocato uno shock improvviso. Era naturale essere confusi e disperati, rabbrivire e sentirsi impotenti.

Tuttavia, quella sicuramente più spaventata... era Tohka stessa.

Tuttavia, Tohka aveva ancora un'espressione gentile mentre diceva silenziosamente la verità a Shidou.

Perché? ...Lo aveva deciso tempo fa. Per evitare che Shidou avesse paura. Per non fargli trascorrere l'ultima parte del suo tempo limitato piangendo e crogiolandosi nel dolore.

Pertanto, non poteva rimanere così. Shidou repressero le emozioni violente che si agitavano nel suo cuore mentre stringeva forte le mani di Tohka.

“Shidou...”

“...Tohka, io...!”

Ma proprio mentre Shidou stava cercando di trasmettere la sua decisione a Tohka.

“...!? Cos...?!”

Come se il mondo stesse pulsando, un terremoto tremò. Quindi, il cielo perse il suo colore come se fosse stato reso bianco... e dall'orizzonte emerse una crepa. Sembrava che ci fosse un'enorme esistenza che cercava di schiacciare il mondo stesso. Di fronte a questo fenomeno anomalo, Shidou non poté fare a meno di spalancare gli occhi.

“Questo è...”

“...Humph.”

Come per interrompere la voce di Shidou, Tenka socchiuse gli occhi mentre guardava il cielo.

“Dato che sei stato così lento, sta già arrivando.”

“In arrivo... cosa stai dicendo!?”

Come Shidou lo chiese urlando, Tenka continuava a fissare il cielo.

“...La fine di questo mondo.”

“...Kurumi, ce lo spiegheresti?”

Sollevando lo sguardo da Mana sul pavimento, Kotori emise una voce segnata dal dubbio.

Tuttavia, Kurumi, che era sotto interrogatorio da parte Kotori, fece semplicemente un sorriso giocoso mentre scrollava le spalle.

Certamente Kurumi aveva sparato a Mana. Tuttavia, non c'era una singola ferita sul suo corpo, che aveva ricevuto il proiettile. Nonostante avesse perso conoscenza, il suo polso era ancora stabile.

Kurumi, alla fine lei... cosa le aveva fatto?

Mentre Kotori lo stava considerando, Origami arrivò da dietro e si accovacciò per osservare le condizioni di Mana. Aprì il coperchio sul retro dell'unità CR e si accigliò leggermente.

“...Capisco.”

“Cosa, cosa è successo, Origami.”

Come Kotori chiese, Origami aveva indicato la luce rossa lampeggiante sul retro del dispositivo.

“Il Realizer di <Vánargandr> è danneggiato. I comandi dal trasmettitore non sono stati ricevuti. Per essere più precisi, la risposta stessa è sparita.”

“...Ciò significa che...”

“Sì. È proprio come quando una persona normale che non è un Wizard lo indossa.”

Origami abbassò gli occhi per concentrarsi su quello che sembrava essere un pulsante sul retro del dispositivo.

Il momento successivo, il corpo di Mana si illuminò debolmente quando l'unità CR tornò a essere il Dispositivo di Medicazione di Emergenza. Origami trasportò Mana che ora indossava i suoi abiti civili, in modo che potesse giacere su una coperta messa da uno dei membri dello staff di <Ratatoskr>.

Dopo aver visto questa scena, Kotori rivolse la sua attenzione a Kurumi.

“...Kurumi, davvero tu...”

“...Kihihhi, ciao.”

Kurumi rise scherzosamente mentre scrollava le spalle.

Quindi, come se corrispondesse a quello, la pistola nelle sue mani, il suo Abito Astrale e persino il suo clone, si sciolsero nell'ombra.

“Questo è stato un Quarto Proiettile <Dalet> a piena potenza con tutto il reiryoku rimasto dentro di me. Sono davvero necessarie zanne e artigli per un lupo che ha perso il suo intento omicida?”

“.....”

Dopo aver sentito Kurumi dire ciò, Kotori era a corto di parole. Quindi, le voci degli Spiriti perplessi echeggiarono da dietro.

“Um... cosa significa?”

“Mana-san... starà bene?”

Kotori si voltò a guardarli, annuendo con un “sì” a loro con il sudore che le colava sul viso.

“...Come tutti sanno, ecco un mondo ideale creato da Tohka. Tutto è conveniente, tutto procede senza intoppi. Anche il trattamento magico della DEM che ha eroso il corpo di Mana è diventato “inesistente”. Tuttavia, se l'appuntamento di Shidou procede senza intoppi, il mondo verrà riportato al suo stato originale... Ciò ovviamente significa anche il corpo di Mana.”

“Eh? Quindi stai dicendo...”

“Stupore. Non ci posso credere... tutto così in fretta.”

Dopo aver ascoltato Kotori, gli Spiriti si voltarono tutti verso Kurumi con gli occhi spalancati.

Probabilmente tutte avevano capito... Kurumi aveva usato l'abilità di riavvolgere il tempo del Quarto Proiettile <Dalet> per riportare il corpo di Mana ad uno stato prima che si fosse verificato il trattamento magico della DEM.

“...Ara, ara. Mi mettete in imbarazzo se tutte mi fissate così tanto.”

Con l'attenzione di tutte su di lei, Kurumi distorse il suo corpo nudo. Kotori sospirò a questo gesto mentre tirava fuori un cambio di vestiti da una borsa che un membro dello staff aveva portato e lo gettò a Kurumi.

“Cambio di vestiti. Non puoi non essere sempre così?”

“Mi scuso per averti disturbato.”

Disse Kurumi mentre cambiava i vestiti. Si sentì la voce di Miku che urlava: “Ah! Ancora un po' di più...” da dietro. Tuttavia, Kotori sceglie di ignorarla per il momento mentre si voltava a parlare con Kurumi.

“...Grazie. Rispetto a ciò, ora sta bene? Quella bambina è quasi una sorella per me... Ma che sorpresa. Pensavo che tu e Mana steste provando a uccidervi a vicenda.”

“Ufufu.”

Mentre Kotori parlava, Kurumi scrollò leggermente le spalle.

“Certamente, molte “noi” sono state uccise da Mana-san... ma alla fine è stato tutto ciò che la DEM voleva che lei facesse. E...”

“E?”

“In realtà, non la odio. Un’“alleata della giustizia” come Mana-san.”

Dopo aver detto quelle frivole quelle parole, Kurumi sorrise.

“...Hmm?”

Sebbene fosse difficile giudicare se si trattasse di uno scherzo o meno, sentendo che quelle parole erano troppo incoerenti per Kurumi, anche Kotori non poté fare a meno di sorridere.

Quindi... fu proprio in questo momento.

L'aria circostante tremava proprio come un terremoto mentre il cielo era diventato bianco.

“Ah...!? C-che cos'è questo...”

“Kya...? Un cataclisma!?”

Immediatamente, le voci degli Spiriti circostanti furono piene di confusione e panico. In quel momento, Kurumi guardò piano il cielo e mormorò.

“Ara, ara. Finalmente è tempo che finisca?”

“Kurumi, sai cosa sta succedendo!?”

“Sì. Per esprimerlo semplicemente... questo mondo sta per raggiungere la sua fine.”

Kurumi sospirò leggermente mentre parlava. A sua volta, Kotori emise un “cos...?!” mentre i suoi occhi si spalancavano.

“Non può essere, stai dicendo che Shidou non ce l’ha fatta?”

Poi, un altro Spirito venne da dietro per consolare Kotori... Era Nia.

“...Ok, okay, calmati imoto-chan. Non è ancora finita. Probabilmente no.”

Proprio come Kurumi, sembrava che anche Nia aspettasse tutto ciò. Continuò a parlare in modo estremamente calmo.

“Abbiamo fatto tutto il possibile. Quello che succederà d’ora in avanti dipende da boy. Dobbiamo credere in lui e aspettare.”

“Ma...”

Mentre Kotori inarcava le sopracciglia con ansia, Nia mise il dito davanti alle labbra di Kotori per impedirle di parlare. Quindi, continuò a parlarle facendo l’occhiolino.

“Dovresti sapere che boy è al suo massimo in questi momenti, giusto?”

“.....”

Ascoltando Nia, Kotori sospirò dolcemente.

Quindi, allo stesso modo, anche gli Spiriti che sembravano tutti a disagio se resero conto. Quindi si girarono e annuirono.

“Sì... se è Shidou-san, sono sicura che andrà bene.”

“Mun... ho fiducia in Nushi-sama.”

“Kaka, siamo già andati così lontano. Non è il tipo di uomo che lo sprecherebbe invano.”

“Fiducia. Indipendentemente dal tipo di avversario, Shidou prevarrà sicuramente.”

“Esatto. Anche Tohka Inversa-san sarà sicuramente sconfitta!”

“Sì. Bisogna essere certamente deboli per perdere contro una donna come lei.”

“...Dato che Tohka è la sovrana di questo mondo, ciò che hai detto non suona un po’ fuori luogo? Potrebbe riuscire a sentirti...”

In questo modo, tutte hanno parlato a turno. Udendo le loro voci, Kotori espirò delicatamente mentre si grattava la testa.

“...Va bene, tutti hanno il coraggio di buttarsi e vantarsi come farebbe una sorellina... In tal caso, è impossibile per me non credere in lui.”

Mentre Kotori parlava, gli Spiriti annuirono fortemente in accordo. Kurumi li guardò soddisfatta prima di voltarsi verso il cielo.

“Ora Shidou-san. Il prossimo passo è il tuo... Vai piano e, per favore, non pentirti.”

...Le crepe emersero dal cielo, staccandosi proprio come un guscio d'uovo.

...La superficie del terreno scricchiolò mentre i tremori costanti risuonavano come un urlo.

Era la sensazione che una singola creatura conosciuta come il mondo stesse per raggiungere la fine della sua vita. Guardando questa scena orribilmente illusoria, Shidou perse la capacità di parlare per un po'.

Ma in tutto ciò.

“...Humph.”

Tenka, in piedi ai margini del parco, non tremava affatto mentre schioccava le dita. Immediatamente dopo, il gelato che Tohka aveva lasciato cadere prima fu riportato al suo stato originale e si ristabilì nelle mani di Tenka.

Tenka continuò mentre leccava il gelato.

“Si è rivelata una vista superba... Partire alla fine del mondo con il gelato in mano sembra inaspettatamente abbastanza buono.”

“...Ehi, cosa stai facendo!?”

Di fronte alla mossa inaspettata di Tenka, Shidou non poté fare a meno di urlare. Quindi, Tenka girò gli occhi per fissarlo.

“Cosa stai facendo. Sprecherai gli snack che Tohka ha portato?”

“No, non intendevo dire... mogaah!?”

Nel mezzo del discorso, Shidou sentì forzatamente i suoi occhi tornare indietro. Il secondo gelato, che era stato ripristinato a ritmo dei movimenti delle dita di Tenka, gli era saltato in bocca.

“S-Shidou! Stai bene!?”

Chiese Tohka piuttosto preoccupata. Per inciso, l'ultimo gelato era atterrato delicatamente sulle mani di Tohka.

“Uhuh... ugh.”

Shidou deglutì con forza il gelato infilato in bocca e annuì per rispondere a Tohka.

Quindi, come per seguire questo, il tremito del mondo divenne ancora più forte... un enorme “qualcosa” era apparso in mezzo al cielo ormai distrutto.

“Cos... Cos...”

Guardando verso il cielo, la sua voce trapelò mentre fu sorpreso per la vista.

Quella cosa: era una mano enorme.

Una mano bianca radiosa splendeva dall'altra parte del cielo spezzato, mandando in frantumi le parti rimanenti del cielo originale.

Quindi, come se stessero facendo il bagno tra i detriti nel cielo, emerse la proprietaria di quella mano. Vedendola, Shidou sentì mancare il respiro. Ma neanche questo era impossibile, considerando ciò che aveva davanti.

...In piedi in cima al cielo, un gigante.

La figura di una bella ragazza con i capelli lunghi era lì.

Un viso inespressivo. Un paio di occhi senza alcun tipo di coscienza. Tranne per quei capelli lunghi, non c'era nulla che coprisse quella pelle lucida grigiastra, con le curve del seno e dell'addome completamente esposte.

E a crescere dalla parte posteriore... innumerevoli ali enormi.

Un aspetto proprio come un Angelo dei vecchi miti. Lo sapevano tutti, ma era stata la più grande scena illusoria mai vista.

Tuttavia, non sono stati quei fattori che avevano fatto incantare gli occhi di Shidou.

“Mi, o...?”

Stupito, emersero queste parole.

Giusto. Il gigante dall'altra parte del cielo spezzato aveva l'aspetto dello Spirito d'Origine - Takamiya Mio.

“...Ugh.”

Quindi, come se stesse ascoltando il sussurro di Shidou, Tenka inarcò la fronte.

“...È troppo penoso paragonarlo a quella donna... Non è autocosciente. Solo informazioni incise su se stesso per imitare l'aspetto di Takamiya Mio.”

“...Sai di cosa si tratta?”

Come Shidou chiese, Tenka si gettò il cono gelato in bocca mentre rispondeva.

“L'incarnazione dell'istinto difensivo del Cristallo Sefhira... la sua “immunità” per così dire.”

“Immunità...?”

“Sì. Il potere del Cristallo Sephira di Takamiya Mio è troppo grande. Perfino il corpo di sua figlia Tohka non era pienamente compatibile con esso. Fino ad ora, ho usato il reiryoku per manometterlo, ma anche ciò sembra aver ormai raggiunto il limite.”

Nonostante ciò, Tenka continuò.

“Bene, mantenerlo così a lungo è già stato di per sé impressionante... Ringrazia gli Spiriti più tardi.

“Eh?”

Udendo questo, Shidou girò gli occhi. Quindi, Tohka aggiunse un supplemento a ciò che Tenka aveva detto.

“Sembra che Kotori, Origami e le altre ci abbiano dato la possibilità di contribuire a far durare un po' di più questo mondo. Probabilmente senza l'aiuto di tutte, la fine sarebbe arrivata molto più veloce.”

“Oh, quindi è quello che stavano facendo...?!”

Improvvisamente, proprio nel momento in cui Shidou lo disse.

[.....]

L'enorme “Mio” gridava come se stesse cantando.

“...Shidou!”

“...?!”

Allo stesso tempo, sentì il suo nome essere pronunciato da Tohka e il suo corpo fu improvvisamente tirato di lato.

Poi, nel momento successivo, forse mentre le labbra di “Mio” si stringevano per emettere un sospiro... il parco sopraelevato in cui Shidou e gli altri si trovavano scomparve mentre nel terreno si apriva un'enorme voragine.

“...?! Shidou!”

Shidou, che fuggì nel cielo sotto le braccia di Tohka, sentì la sua voce soffocare a quella vista terribile.

Non fu né distrutto né fatto a pezzi. Letteralmente una “sparizione” in cui non rimanevano neppure macerie o detriti. Proprio come usando una gomma sulle parti insoddisfatte di uno schizzo, lì era rimasto solo uno spazio di bianco innaturale.

“Unnn! Un...!”

Mentre Tohka atterrava a terra, emise una voce simile. Sembrava che stesse chiedendo “Stai bene Shidou?!” ma per qualche ragione la sua voce sembrava inspiegabilmente poco chiara.

Guardando da vicino, si poteva vedere la sua bocca trattenerne il cono gelato proprio come il becco di un uccello. Sembrava che non volesse buttare via il gelato che aveva tra le mani, quindi se lo mise in bocca in fretta e furia.

“T-Tohka...”

Furono un atto e un comportamento fin troppo da Tohka anche durante questa crisi. Shidou non poté fare a meno di sorridere.

Quindi, come per rispondere a questo, l'enorme “Mio” fece eco ancora una volta alla voce.

[...Corpo non conforme. Evitare la conformazione. Procedi, distruggi. Attacchi “.....”. Sopravvivenza.]

Il tono della voce di Mio risuonò proprio come le fredde parole provenienti da una macchina inorganica. Per quello straordinario senso di disagio, Shidou si accigliò involontariamente.

La Mio che Shidou aveva conosciuto era già morta. Fu costretto a riconoscere nuovamente questo fatto ancora una volta. Piuttosto che assomigliare a lei, era meglio dire che la voce che aveva era completamente diversa.

“Humph...”

Mentre si soffiava dal naso, Tenka ballava in aria per sfuggire all'attacco. Quindi emise un piccolo sospiro prima di atterrare accanto a Tohka.

“È piuttosto rozza. Deve vedermi come un “patogeno” intollerabile che deve essere espulso. Nonostante la sua posseditrice indubbiamente non sia più viva, può ancora pensare a questo livello.”

Ella emise quelle parole. Tuttavia, da lei si poté percepire qualcosa di simile alla pietà.

“Che cosa hai intenzione di fare...?”

“Questo dovresti saperlo. Questo è un sistema creato per eliminare l'oggetto estraneo noto come “me”. Non smetterà di attaccare fino alla mia eliminazione. In tal caso, non c'è altro modo se non sconfiggerla.”

Tenka continuò a parlare mentre restringeva gli occhi.

“Sconfiggerla equivale a rompere il suo Cristallo Sephira. Qualche minuto o poche ore... non importa la differenza, la fine di questo mondo sarà sempre la stessa.”

Già. E la fine di questo mondo era anche l'equivalente della fine per vita di Tohka.

Forse indovinando i suoi pensieri dalla sua espressione, Tenka aggiunse un supplemento a ciò che ha detto prima.

“...Dal momento in cui ciò accadrà, la distruzione sarà inevitabile. O essere uccisa da questo ora o esserlo dopo averla abbattuta.”

“.....”

Il suo cuore stava tremando nonostante la sua determinazione a farsi coraggio. Shidou strinse i denti e strinse forte il pugno al punto che la sua mano iniziò a sanguinare.

Ma al momento successivo, sentì una voce gentile parlargli.

“Aspetta un po’, Shidou. La finirò presto... Il nostro appuntamento continua ancora.”

“.....! Tohka...”

Dopo averla sentita dire questo, Shidou ispirò rapidamente un solo respiro.

E così soffocò le emozioni che stavano crescendo in lui, scegliendo invece di ricambiare il sorriso.

“...Aah, sì.”

Esatto. Non era il momento di simili risposte. Perché non c’era bisogno di pensarci.

Anche se fosse stato solo per pochi minuti, purché ci fosse tempo da trascorrere con Tohka... non c’era altra scelta che sconfiggere questa intrusa.

Mentre questa idea veniva ritrasmessa a Tohka, quest’ultima annuì con un sorriso.

“Ma puoi davvero sconfiggerla? È troppo assurda...”

Shidou alzò lo sguardo sull’enorme “Mio”, accigliandosi. Quindi, Tohka scosse di nuovo la testa.

“...Aah. Se siamo noi, allora sì.”

Disse Tohka annuendo ancora una volta mentre faceva un passo avanti verso “Mio”.

Quindi, come per imitarla, Tenka si fermò accanto a Tohka.

“...Scusa, Tenka. Per favore, prestami la tua forza.”

“Che bisogno c’è di scusarsi? Io sono te... Intendevo farlo fin dall’inizio.”

Tohka e Tenka si scambiarono brevi parole e annuirono dolcemente, abbracciandosi da vicino.

Nell’istante successivo, le sagome delle due si fusero in una... liberando una luce abbagliante.

“.....!”

Dalla quella luce straordinaria, Shidou si protesse di riflesso gli occhi. E poi, quando finalmente la luce si diradò...

C’era una sola ragazza che indossava un bellissimo Abito Astrale.

“Toh, ka...?”

Vedendo quella figura, Shidou chiamò il suo nome, stordito. Era ben consapevole della sua strana domanda, ma non riuscì comunque a trattenersi.

...La ragazza che era apparsa qui era chiaramente Tohka, ma aveva un’atmosfera era un po’ diversa da quella di Tohka.

I suoi bei capelli erano raccolti in una singola coda di cavallo; l’Abito Astrale che copriva tutto il suo corpo era proprio come quello di una principessa con l’armatura. Sulla sua schiena c’erano delle bellissime ali che ricordavano l’Abito Astrale di Mio.

Nei suoi occhi, c'era una leggera differenza di colore.

L'occhio destro assomigliava a quello di Tohka, mentre l'occhio sinistro sembrava quello di Tenka.

Mentre Shidou la fissava, alla fine capì la vera natura del sentimento trasmessogli da quella ragazza.

Giusto. La ragazza davanti ai suoi occhi... Tohka e Tenka, era come l'aspetto delle due completamente fuso in uno.

“...Umu.”

La ragazza annuì piano. Quel tono affidabile e gentile... era senza dubbio la voce di Tohka.

“...Sto andando adesso, Shidou.”

Fu Tohka a dire quelle parole mentre saltava in cielo per attaccare quel gigante.

Fu davvero un sentimento misterioso. Tohka e Tenka, che avrebbero dovuto essere un'unica esistenza che ritornava al suo stato originale, ora avevano un corpo che era pieno di potere come mai prima d'ora.

Quasi traboccante di reiryoku, il suo Abito Astrale emanava splendore smagliante. In quel momento sembrava possibile schiacciare una stella con un solo dito... Certo, non aveva intenzione di fare una cosa del genere poiché Shidou l'avrebbe sgridata per questo.

(...Ciò è ovvio. Ho usato quel reiryoku per mantenere questo mondo e sopprimere la sua “funzione immunitaria”. Sebbene non completamente, siamo allo stesso livello di potere della madre.)

“Ooh!?”

Poi, sentendo improvvisamente la voce di Tenka risuonare nella sua testa, Tohka urlò per la sorpresa.

(Cosa ti sorprende adesso? Non sono stata assorbita da te proprio ora?)

“Muu... no, ma anche così, non mi aspettavo di sentire una voce nella mia testa.”

Tohka strinse lentamente il pugno mentre il contorno delle sue labbra formava un sorriso.

“Ma... um, come descriverlo. Questo è bello. Sento la forte sensazione di combattere insieme a te, Tenka. Se possibile, sarebbe stato bello poter parlare prima. Sei sempre stata dentro di me?”

(Non essere irragionevole. Dopotutto, l'unica ragione per cui posso stare con te è dovuta al potere di nostra madre.)

“Mu... vedo. Ma...”

Tohka annuì mentre il suo sorriso diventava più intenso.

“...Anche se non riuscivo a sentire la tua voce, sei sempre stata con me. A quel tempo, anche a quel tempo. Grazie mille.”

(...Humph.)

Mentre Tohka finiva di parlare, Tenka espirò come se fosse un po' imbarazzata.

(...Nonostante ciò, concentrati su di lei. È l'autorità del sistema rimasta nel Cristallo Sephira di Takamiya Mio. In altre parole, ha il nostro stesso livello di forza. Non abbassare la guardia.)

“Umu! Capisco!”

Mentre Tohka rispondeva alla voce di Tenka, allargò le braccia in aria. Poi, cantò il nome dell'Angelo più forte in cui aveva più fiducia.

“...<Sandalphon>!”

In un attimo, lo spazio vuoto tremò mentre un trono d'oro si stava manifestando dalla luce.

Ma non era tutto. Continuando, Tohka urlò.

“...<Nahemah>!”

Chiamò il nome dell'onorevole Re Demone.

Immediatamente, in risposta alla sua voce, l'oscurità si arrotolò mentre un trono d'argento con una spada in cima si stava rivelando.

Giusto. Era il Re Demone di Tenka, <Nahemah>.

Tohka, che si era fusa insieme a Tenka, poteva esercitare anche questo potere ora.

“Fu...”

Tohka premette le mani in avanti. Quindi seguendo quei movimenti, le enormi spade sui due troni furono tirate fuori e sistemate nelle mani di Tohka.

Sulla sua mano destra <Sandalphon>. Sulla sua mano sinistra <Nahemah>. Al comando di due re incomparabilmente potenti, Tohka urlò mentre scendeva con entrambe le spade.

“...Ooooooooooooooooooooooooooh...!”

Un lampo di spada sia da <Sandalphon> che da <Nahemah> fece a pezzi l'aria e divise in due le braccia dell'enorme “Mio”.

[...Danno. Entrambe le braccia. Bersaglio. Sopravvivenza. Esclusione. Sterminio...]

Le particelle di reiryoku fluttuavano e scintillavano dalla sezione trasversale delle enormi braccia di “Mio”, mentre agitava il suo corpo in agonia. Tuttavia, l'attacco di Tohka non era finito qui. Agitò di nuovo uno squarcio da entrambe le spade e sia la luce che l'oscurità incisero una croce nel suo petto.

Ma... proprio in quel momento.

[.....]

Una nuova faccia stava crescendo dallo spazio sopra il suo seno.

“Cos...!?”

(Tch...)

Ciò andava veramente oltre ogni aspettativa. Tohka spalancò gli occhi quando sentì il suono di Tenka che le fece schioccare la lingua nella mente.

Nel frattempo, il viso fresco di “Mio” si contorse le labbra per rilasciare un sospiro... Sì, furono gli stessi movimenti che fece quando annientò il parco sopraelevato in un istante.

“Ku...!”

Accumulò tutta la sua concentrazione mentre riempiva il suo corpo con il reiryoku. Nel momento successivo: un’onda d’urto invisibile colpì Tohka.

“...! Tohka...”

Shidou, che stava guardando la battaglia tra “Mio” e Tohka a terra, urlò.

Nel momento in cui Tohka aveva tagliato entrambe le braccia di “Mio”, una nuova faccia era cresciuta dal suo petto e aveva lanciato un attacco mirato a Tohka.

“Ku...!”

Il terreno dietro Tohka fu cancellato senza parole in una frazione di secondo. Sebbene Tohka sia riuscita a consolidare le sue difese per evitare di essere eliminata, ciò non aveva compensato completamente il potere di quel sospiro. Fu abbattuta dal cielo e si scontrò nel punto in cui un tempo si trovava il terreno.

“Ku, ah...”

Tohka usò la sua spada come un bastone per alzarsi. Con le crepe che emergevano dappertutto sul suo Abito Astrale, sembrava che stesse raggiungendo il suo limite anche se era in grado di alzarsi con i suoi due piedi.

[...Braccia. Rigenerazione. Bersaglio. Conformazione.]

Tuttavia, gli attacchi di “Mio” non si fermarono qui. “Mio” fece crescere due nuove braccia sul moncone dei suoi vecchi strappati, allungandole verso Tohka.

“Fai in tempo...! <Raphael>!”

Shidou focalizzò la sua coscienza per esercitare il potere di quell’Angelo sigillato nel suo corpo.

Con il vento che gli copriva il corpo, si librò in aria. Volando ad alta velocità, Shidou poi chiamò il prossimo Angelo.

“<Metatron>!”

In un istante, innumerevoli “piume” apparvero intorno a Shidou, emettendo raggi di luce verso “Mio” tutti in una volta. Ma...

“Cos...!”

I raggi di luce emessi da <Metatron> non fecero praticamente niente alla pelle di “Mio”. Inoltre, le ferite ricevute si rigenerarono quasi all’istante.

Ma si poteva prevedere. Anche se questa enorme “Mio” era come un sistema senza volontà, faceva ancora parte del Cristallo Sefhira di Mio... Solo quelli con la stessa potenza di Mio avrebbero potuto danneggiare Mio. Questo è un fatto che Shidou aveva dolorosamente vissuto nella battaglia precedente.

“Ku... come posso... rinunciare! E il mio appuntamento con Tohka non è ancora finito...!”

Convocò un Angelo dopo l’altro, rilasciando ripetuti attacchi nel tentativo di fermare “Mio”. Tuttavia, lei continuava ad attaccare Tohka, rimanendo ignara dell’esistenza di Shidou. Incredibile, Tohka stava usando tutta la sua forza solo per evitare questi attacchi.

“Mio...!”

Shidou sapeva che “questa” non era Mio.

Tuttavia, era diventato insopportabile trattenere più a lungo le sue grida. Mio, colei che aveva sacrificato la sua vita per salvare tutti.

L’unica cosa che non avrebbe mai più voluto vedere era il suo viso usato per attaccare Tohka.

“Miooooooooo...!”

...Poi.

Accadde nello stesso momento in cui Shidou stava urlando.

“...*Non preoccuparti.*”

Shidou aveva appena sentito una simile voce.

“...Huh...?”

Shidou interruppe involontariamente la sua mano, mentre guardava l’enorme faccia di “Mio”.

Quella faccia non mostrava ancora alcuna espressione. Stava cercando senza pietà di eliminare l’esistenza di Tohka.

Poi, lo notò. Piuttosto che sentire quella voce direttamente nel suo orecchio, fu udita direttamente nella sua testa.

“Proprio ora, era...”

Quando Shidou aprì gli occhi, si mise una mano sulla fronte. Un’allucinazione causata da condizioni estreme? No.

La voce di “Mio” l’aveva davvero sentita o era solo un inganno?

No.

Sicuramente proprio ora...

“...Hai il potere di farlo. Aiuta Tohka.”

“.....!”

Con convinzione, Shidou alzò il viso.

“.....”

L'enorme “Mio” alzò il braccio appena cresciuto per sfidare Tohka. Un raggio di intenso reiryoku veniva emesso da ogni punta del dito, cambiando in un attimo lo scenario circostante.

(Tohka!)

“U, mu... Sto bene. Posso in qualche modo evitarlo.”

Mentre Tohka riuscì a muovere il suo corpo dolorante, lei rispose alla voce nella sua testa.

“Ma questo si sta trasformando in una battaglia difensiva unilaterale. Ci deve essere un punto debole nel suo comportamento per iniziare il contrattacco.”

E così, come per fermare quelle parole, i raggi di luce iniziarono a danzare caoticamente.

Il motivo era semplice. La mano di “Mio” aveva iniziato a emettere molti raggi di luce. A partire dal suo palmo, come detto in precedenza, la piccola faccia di “Mio” iniziò ad espandersi.

“Ku...”

...Senza speranza. La faccia di Tohka si irrigidì mentre aggrottava le sopracciglia. I raggi di luce di “Mio” erano solo un'esca.

Tutto fu pensato per rilasciare il “sospiro” più potente nel momento in cui Tohka non avesse potuto evitarlo...

Ma. L'impatto che si stava aspettando non per qualche istante non arrivò. Nel momento in cui “Mio” cercò di rilasciare quel “sospiro”...

“...<Ain Soph Aur>!”

Chiedendosi da dove provenisse un simile grido, un enorme fiore apparve sulla testa di “Mio”.

L'enorme fiore con la statua di una ragazza al centro, con suoi petali inondò di luce il cielo... rendendo inutilizzabili entrambe le braccia di Mio nel momento in cui il suo viso stava per rilasciare il “sospiro” verso Tohka.

Non erano state né schiacciate né strappate. Fu come se tutta la parte in cui la luce era entrata a contatto avesse perso la vita e così le braccia di “Mio” caddero a terra. Vedendo ciò, Tohka spalancò involontariamente gli occhi. “Cos...!?”

(È quell'idiota.)

La voce di Tenka echeggiò nella sua testa come se corrispondesse al suo stupore.

Ma questo non era irragionevole. Dopotutto, era stato uno degli Angeli di Takamiya Mio: l'Angelo della Morte che portava via tutta la vita, <Ain Soph Aur>.

Tuttavia, la sorpresa di Tohka non fu solo per la comparsa di <Ain Soph Aur>. La voce lo che aveva invocato era inequivocabilmente di...

“Shidou!”

“...Aah!”

Mentre Tohka chiamava il suo nome, Shidou si alzò da terra mentre annuiva fortemente. Sì. Era incredibile che fosse stato Shidou a far manifestare l'Angelo di Mio.

“Andiamo Tohka... Finiamola presto e continuiamo l'appuntamento.”

Shidou sorrise mentre parlava. Tohka spalancò gli occhi per un attimo, sorpresa...

“...Umu!”

E con ciò, ricambiò il sorriso.

“.....”

“Mio” si agitò in agonia, muovendosi per tagliarsi il braccio destro come se fosse una questione di vita o di morte. Nel momento successivo, un nuovo braccio crebbe da quello tagliato. Cominciò a tremare ancora una volta per sparare fasci di luce.

(Hmm, come ci si potrebbe aspettare è certamente tenace... Puoi continuare?)

“Ah, certo”

Rispondendo alla voce di Tenka, con <Sandalphon> sulla sua mano destra e <Nahemah> con la sua mano sinistra, oscillò la spada e tagliò il dito di “Mio”.

Nel frattempo, Tohka si stava intrecciando coi fasci di luce e danzava nel cielo, avvicinandosi al corpo di “Mio”.

“.....”

Accorgendosi dell'attacco di Tohka, dalla sua testa originale la fossa dello stomaco di “Mio” crebbe mentre cercava di emettere il “sospiro”. Tuttavia...

“...<Ain Soph>.”

In quel momento, la voce di Shidou riecheggì di nuovo da qualche parte. Un enorme albero con la statua di una ragazza era apparso dietro la schiena di “Mio” e da lì, come un punto di partenza, uno spazio monocromatico aveva iniziato a sostituirsi a ciò che c'era prima.

L'Angelo delle Leggi, <Ain Soph>. Se se ne fosse cercata l'origine, non sarebbe stato esagerato dire che questo mondo era stato creato dal potere di questo Angelo.

Bloccata dal potere delle sue radici, i movimenti di “Mio” si fermano completamente.

“...Haaaaaaaah!”

E Tohka non si lasciò sfuggire questa occasione. Con entrambi <Sandalphon> e <Nahemah> nelle mani, Tohka divise in due il corpo di “Mio”.

Tuttavia, anche così, “Mio” non voleva cedere. Anche se limitata da <Ain Soph>, dalla parte sinistra e dalla metà destra crebbero dei tentacoli che tentarono di ricongiungere le due metà.

“Ku... non finisce mai!”

Tohka inarcò involontariamente la fronte. Quindi, come per rispondere a quello, Shidou alzò la voce.

“Ci deve essere qualcosa come un nucleo che compone quella “Mio”! Devo romperlo!”

“Cos... Shidou?”

(Incredibile, ha ragione. Ma come intende farlo?)

“...Lasciate fare a me.”

Shidou sorrise come se potesse sentire la voce di Tenka echeggiare nella testa di Tohka. Quindi, si lanciò da terra, danzando nel cielo e raggiungendo la testa di “Mio”.

E così, gridò il nome... Il nome di quell'Angelo.

“...<Ain>!”

Quel momento.

“.....”

Come se stesse considerando la pura luce bianca rilasciata dalla mano di Shidou, “Mio” urlò emettendo un grido tremendo.

Dovrebbe aver finito. Ciò che Shidou rivelò fu l'ultimo Angelo posseduto da Mio: nel momento in cui fu attivato, l'Angelo del Vuoto <Ain> restituì tutto al nulla.

...Dopo qualche secondo dopo, la luce si spense gradualmente.

Non c'era più quell'enorme essere che sembrava “Mio”.

No... per essere precisi, aveva cancellato completamente l'involucro esterno. Era rimasto solo il nucleo di “Mio”, grande come un essere umano, coperto da <Ain Soph> come se stesse giocando.



“Adesso! Tohka! Tenka!”

Shidou urlò sollecitando le due. In risposta a ciò, Tenka fece un sorrisetto nella mente di Tohka.

(...Ha! Hai già finito? Ora che stavo iniziando ad avere un’opinione migliore di te, umano.)

Sentendo ciò, Tohka sorrise di nuovo.

“Che cosa stai dicendo, Tenka. Non è necessario avere un’opinione migliore di Shidou: lui è il migliore!”

Tohka parlò ad alta voce mentre sollevava <Sandalphon> e <Nahemah> in cielo in modo che si sovrapponevano.

In quel momento, quasi a corrispondere a quel movimento, i due troni che fluttuavano dietro Tohka si spezzarono e si attaccarono alle due spade che Tohka aveva sollevato.

In poco tempo, all’interno del violento torrente di energia, si rivelò un’enorme spada mai vista prima.

<Halvanhelev> di <Sandalphon>. Così come <Paverschlev> di <Nahemah>.

Riunendo i due, Tohka teneva tra le sue mani contemporaneamente il suo più grande e forte Angelo e Re dei demoni.

“...<Yezelhlev>⁴...”

Sollevando la spada con ogni grammo di potere rimasto nel suo corpo, guardò piano il nucleo di “Mio”.

Il nucleo aveva ora le stesse dimensioni di un essere umano, ma nonostante assomigliasse in tutto e per tutto a Mio, quella cosa non lo era più.

Vedendo quella figura nostalgica, Tohka ricordò un certo evento nella sua mente.

Dopo aver acquisito il Cristallo Sephira di Mio nel suo corpo, i ricordi di Mio erano fluiti nella sua testa.

...Era il ricordo di quando Mio aveva accidentalmente creato Tohka.

Pur essendo stata cauta per il suo status di irregolare imprevisto, non aveva rotto il Cristallo Sephira. Ciò era dato dal fatto che poteva essere descritta come un’unica eccezione oltre a se stessa e Mio non poteva sopportare di uccidere un altro Spirito puro come lei.

Potrebbe essere stato un peccato o potrebbe essere stata la gentilezza di una madre. Si può dire che, indipendentemente da quale capriccio, la scelta di Mio portò alla vita di Tohka e abbia determinato questo momento proprio ora.

“Mio...”

La mente di Tohka ricordò anche qualcos’altro.

⁴ Letteralmente (coi kanji), “Spada della Genesi”.

Capitolo Finale

- Un ultimo giorno da vivere -

Alla fine di quel mondo, i luccicanti granelli di luce piovvero come neve bagnata dal chiaro di luna.

Fino a pochi secondi fa, "Mio" e i resti del reiryoku che formava l'enorme spada li diffondevano sul cielo incrinato come un velo colorato.

Non si poteva sfuggire a questa rovina. La fine si avvicinava. Shidou per un attimo perse la vista. Lo scenario era un po' troppo bello per poter essere considerata la fine del mondo.

In un paesaggio simile a un dipinto, con il suo Abito Astrale che tremolava e luccicava, Tohka scese lentamente verso il basso.

Con l'aurora boreale che faceva da sfondo alla sua figura, era proprio come una Dea seduta in cielo... per un angelo che era venuto per salvare anime umane ormai trapassate.

"...Tohka."

Mezzo sbalordito, chiamò il suo nome.

Tohka sollevò leggermente il mento in risposta a quelle parole:

"...Hmm."

Quindi, starnutì con una certa forza dal naso.

Alla fine, se ne accorse da quella reazione. L'umore di Tohka era un po' diverso rispetto a prima.

"Tenka...?"

"Aah, ho preso in prestito questo corpo per un po'. Peccato per te che non sia Tohka."

"No, non è..."

Proprio mentre Shidou stava per parlare, Tenka continuò a interromperlo.

"Come puoi vedere, questo è il limite di tutto ciò. Questo mondo è finito e tu sei libero. Rallegrati, è quello che volevi."

"Eh? Libero... ma Tenka, tu hai riscritto il mondo..."

"Il potere di sovrascrivere il mondo con il Mondo Vicino è ormai svanito dal Cristallo Sephira di quella donna... Sembra che <Rasiel> sia stata la ragione principale per suscitare il tuo disagio iniziale."

Detto questo, Tenka si strinse leggermente nelle spalle. Ascoltandola, Shidou disse... "Quella Kurumi..." mentre il sudore gli gocciolava sulle guance.

Tuttavia, immediatamente rifletté su questo. Certamente, l'onnisciente <Rasiel> aveva reso possibile la comprensione della verità dietro questo mondo. Ma allo stesso tempo, sapeva che significava che il Cristallo Sephira di Mio e l'esistenza di Tohka sarebbero presto scomparsi.

...Ah, già. Shidou l'aveva capito. Per questo motivo, Kurumi aveva esortato e inviato Shidou ad un ultimo appuntamento con lei.

All'improvviso, in quel momento, Shidou fu in grado di capire il significato dietro le parole di Kurumi. Ricordò che gli era stato raccomandato di usare <Zafkiel> piuttosto che <Rasiel>. Il metodo di <Zafkiel> non avrebbe svelato bugie, ma avrebbe permesso a qualcuno di rivivere personalmente i propri ricordi... inoltre, il motivo era che non voleva informarlo del limite di tempo di Tohka.

“...Quella ragazza.”

Per essere stata chiamata lo “Spirito Peggior”, era straordinariamente gentile. Shidou espirò mentre scuoteva la fronte.

“.....”

No, c'era un'altra persona che non doveva essere dimenticata, come persona molto gentile. Guardò in quel modo verso la direzione di Tenka.

Interpretando il ruolo di un cattivo, era lo Spirito che aveva portato all'appuntamento di Shidou e Tohka.

“Che cos'è quello sguardo?”

“No, non è niente.”

Se si dicesse una cosa del genere, Tenka diventerebbe di nuovo scontrosa. Shidou giudicò che fosse così forzando alla fine un sorriso.

Sebbene Tenka stesse sollevando il sopracciglio con sospetto, continuò a parlare come se stesse dicendo: “Bene, bene”.

“Ho usato il potere di quella donna solo per cercare di eliminare un limite... Un mondo in cui il tempo avanzava diversamente dal mondo reale.”

“La progressione del tempo è diversa...?”

“Ah. Il Cristallo Sefhira di Takamiya Mio si stava già sfaldando. Sarebbe stato in grado di mantenere la sua presenza per qualche altro minuto al massimo. Così ho manipolato la velocità dello scorrere del tempo entro questo limite per prolungare quell'istante il più a lungo possibile. Il mese che hai trascorso in questo mondo è sono stati solo circa tre minuti nel mondo reale.”

“...Io, vedi...”

Ascoltando ciò che Tenka aveva detto, Shidou fece un lungo respiro profondo per rifletterci.

Il fatto che il Cristallo Sefhira di Mio sarebbe svanito in pochi minuti... significava essenzialmente la fine della vita di Tohka.

Ecco perché Tenka strappò via la Sefhira di Mio e creò questo mondo.

Tutto per Tohka, per avere questi ultimi momenti.

Aah, davvero...

“...Sei davvero gentile.”

Questa volta poté sopportarlo. Quelle parole gli uscirono dalla bocca.

“...Hmm.”

Tuttavia, Tenka non sembrò scontrosa come si aspettava Shidou. Mentre si soffiava il naso, distolse leggermente lo sguardo.

“Ad ogni modo, se stai zitto, verrai liberato. Dovresti passare il resto di questo tempo con Tohka.”

“Tohka... ma cosa hai intenzione di fare?”

“È ovvio. Ritornerò di nuovo dentro Tohka. Non mi metterò più nel mezzo.”

“Non farlo. Anche se eravamo qui insieme...”

Mentre Shidou parlava, Tenka scosse la testa come per confutare quelle parole.

“...Oggi ho completamente ignorato le mie stesse parole e vi ho accompagnato. Alla fine, lasciami fare la mia parte come il mio ruolo impone. In un mondo simile, sono un essere equivalente a un Dio della Creazione. Ogni rispetto e punizione divina dovranno essere dati direttamente da me.”

E così, con una cosa del genere, in queste circostanze, Shidou non poté fare a meno di lasciar andare un lungo sospiro.

Ascoltando quelle parole, Shidou iniziò a trattenere la voce... piegando profondamente la testa in segno di assenso.

“...Oh, sì. Grazie, mia dea.”

Mentre Shidou lo diceva con passo scherzoso, Tenka girò gli occhi verso il basso.

“Sappi solo... che prima che il mondo sia completamente finito, potrai sigillare solo i resti del reiryoku dello Spirito d'Origine. Non posso negare che ci sia la possibilità di creare qualche sorta di conseguenza di una volta arrivati sull'orlo della distruzione.”

“...Tutto ok. Ma non sei stata tu, Tenka, ad assorbire il Cristallo Sefhira di Mio? Piuttosto che quello di Tohka, non dovrei sigillare il tuo di potere?”

“Nessun problema. Tohka e io siamo strettamente collegate. In realtà, Tohka avrebbe usato il potere di quella donna per incarnarmi. Tutto ciò che ti serve è baciare Tohka.”

“No, il sigillo è più di un semplice bacio, se l'altra persona non mi apre il suo cuore...”

“...Ecco perché ho detto che non c'è problema.”

“Eh...?”

Ma Tenka lo disse con un tono deciso e Shidou spalancò involontariamente gli occhi.

“Passando del tempo con te, il cuore di Tohka brillava. È stato davvero piacevole, una benedizione... Mi piace quella sensazione nel cuore di Tohka.”

E così, Tenka continuò.

“Sono stato colei che ha creato questo mondo per il bene di Tohka... ma un poco, solo un po', una volta prima della fine, non è stato come se volessi incontrarti.”

“Tenka...”

“Se... Se io... Se anche io avessi potuto incontrarti un po' prima come Tohka...”

Tenka lo disse scuotendo la testa solo un po'. Sarebbe stato troppo dire di più. Invece, Tenka si staccò dal suo solito sguardo aspro e sorrise.

“Addio Shidou, l'appuntamento con te non è stato male.”

Quindi, mentre lo diceva, Tenka crollò come se stesse perdendo conoscenza.

“Tenka!”

Shidou si affrettò a sostenere Tenka. Quindi, come se corrispondesse a ciò, il suo corpo si illuminò debolmente mentre l'Abito Astrale che indossava iniziò a scomparire tramutandosi in particelle di luce. Ciò che era rimasto sul suo corpo erano i vestiti leggermente colorati che Tohka aveva indossato in precedenza.

“...Nn... Shidou?”

E così, Tenka a mezza voce disse ciò mentre sollevava la testa. No, con quel tono di voce, Shidou lo notò. ...Giusto, ora era Tohka invece di Tenka.

“...Aah, sei stanca, Tohka?”

“Mu... Umu. La conversazione con Tenka sembra essere finita.”

Come Shidou parlò, Tohka rispose come se avesse sentito tutto.

Indubbiamente, doveva aver raggiunto quella conclusione durante il gap sentito mentre Shidou stava portando Tenka. Shidou confessò un “ah” in segno di assenso.

“Capisco... allora.”

Tohka sorrise dopo aver guardato il cielo.

“...Continuiamo questo appuntamento.”

E così, sotto quel cielo fatiscente.

I due parlarono fianco a fianco. All'inizio camminarono senza meta. Dopo un po', si sedettero su una panchina che era miracolosamente rimasta intatta.

Ripensando a ogni incontro fino ad ora... ripetendo qualunque storia di qualunque cosa gli venisse in mente.

“...Ma sono rimasto davvero scioccato nel mangiare il pane kinako per la prima volta. Non immaginavo nemmeno che ci fosse qualcosa di così delizioso.”

“Haha, sono contento che ti sia piaciuto così tanto. Inoltre, ci è capitato di essere di fronte alla panetteria per caso.”

“Umu. Ho pensato a quel momento. Questo ragazzo che mi sta facendo mangiare qualcosa di così delizioso non può essere una persona cattiva... quindi, senza quello, non sarebbe stato possibile sigillare il reiryoku.”

“Eh, sono stato salvato dal pane kinako?!”

“Fufu, sto solo scherzando. Ripensandoci adesso... deve essere stato così delizioso perché tu Shidou me lo hai lasciato mangiare.”

“Tohka...”

“Oh, questo è vero. È perché c’eri tu e tutti gli altri che è stato così divertente. Quella volta in cui sono andata all’acquario, quando abbiamo giocato all’Ocean Park... anche quando eri diventato una donna.”

“Opps, hai aggiunto qualcosa in più alla fine proprio ora?”

“Che dici? Non è un bel ricordo? La band al festival Tenguu è stata così divertente.”

“Un, beh, è stato un bel ricordo in sé...”

“Se ci pensi adesso, se avessi imparato prima a diventare una donna, sarebbe potuto non essere necessario fuggire e eri entrato nelle sorgenti calde durante la gita scolastica.”

“No, non posso fare nulla per il mio corpo!? Piuttosto è stato il peggior scherzo!”

“È vero. Quindi ciò di cui avevi bisogno era <Haniel>. Se avessi sigillato i poteri di Natsumi prima, avresti potuto entrare nel bagno delle donne!”

“Ti prego smettila di creare malintesi!? E poi non è che stavo provando ad entrare nel bagno delle donne!”

“Ah, è vero. Scusa scusa.”

“Davvero... che mi ricordi, il potere di Natsumi era sicuramente problematico. Sai che c’è stato quel tempo in cui Natsumi si era trasformata in qualcun altro tra tutti noi.”

“Aah, è successo anche quello!”

“All’epoca ero sinceramente un po’ sospettoso dato che stavi mangiando così poco. Mi chiedevo se tu fossi stata trasformata da Natsumi.”

“Mu, è così?”

“Ah. Dopo tutto, è stato un malinteso, ma in quel momento sono rimasto davvero sorpreso... Ah, è vero. A proposito di Natsumi, c’è una cosa per cui devo scusarmi con Tohka.”

“Perché devi scusarti? Di cosa poi?”

“Ehi, ti ricordi la parola, “natsumi”?”

“Umu! Ovviamente! Non è un saluto che significa che “ti amo”?”

“Sì. Questo è ciò che ti avevo detto, ma in realtà l’ho inventato lì per lì...”

“È la mia parola preferita. Anche quando mi sono trovata in difficoltà, sentivo che se avessi detto quella parola che tu mi avevi insegnato sarei stata meglio.”

“C-capisco...”

“Allora, cosa significa “natsumi”?”

“...Beh, in realtà, è una parola con un significato ancora più forte di “ti amo così tanto”.”

“Cosa, bene!... Fufu, capisco. Natsumi.”

“No, cosa?”

“Natsumi!”

“...Ah, Tohka.”

“Mu?”

“Natsumiiiiiiii!”

“Ah! Sto meglio!”

“Ah, ora sto bene. Mi farà sentire meglio ogni volta che la dirò!”

“Ma sì, che nostalgia. Ah...anche quella volta in cui tutti abbiamo disegnato dōjinshi insieme.”

“C’era quello. Il termine della scadenza era davvero terribile... ma è stato grazie a Tohka e a tutte che siamo riuscite a vendere così tanto. Quel vestito da coniglietta sembrava davvero carino.”

“Nm... non sarebbe stato da Shidou rinunciare all’improvviso. Se lo dici tu però, lo Shidou che venne in aiuto quando eravamo intrappolati in quel mondo delle favole era davvero bello.”

“Questo perché sono stato io, ma anche non... era un’immagine ideale di me creata da tutte voi.”

“Non preoccuparti. Penso sempre che anche tu sia bello così come sei.”

“Ahah... capisco. È imbarazzante essere elogiato così all’improvviso. Ma non mi sembra giusto dal momento che ero un maialino in quella fiaba... Tu Tohka eri Momotaro. Ad ogni modo, penso che ti si addica.”

“Beh, sentii che sarebbe stato più facile così: tutti indossavano abiti diversi... fufu, a quel tempo era dura, ma col senno di poi è stato divertente a causa di quanto fosse strano.”

“Ah... come contraddirti.”

...Ecc.

Mentre guardavano il mondo che si stava gradualmente sgretolando, si raccontarono storie che non si adattavano a quella catastrofe. Ma era bello. Ed era giusto. Questo breve mese accidentale è stato una tale benedizione che nemmeno lui riusciva davvero a crederci... Ecco perché non riusciva a crederci. La ragazza che stava parlando con un sorriso ora sarebbe presto scomparsa.

“.....”

Durante questa piacevole conversazione, con quel pensiero che persisteva nella sua mente, Shidou sentì un piccolo respiro ostruirgli la gola... Era senza speranza. Senza speranza. Aveva disperatamente trattenuto le lacrime che stavano per uscire. Avrebbe dovuto resistere più a lungo per Tohka che per chiunque altro. Tuttavia, Tohka continuò a parlare allegramente. Sicuramente, per poterlo salutare un'ultima volta con un sorriso. Sicuramente, per non lasciare alcun rimpianto a Shidou.

Pertanto, non poteva permettersi di piangere. Shidou in qualche modo continuava a parlare e sorridere mentre le sue dita tremavano leggermente.

“...Aah, è vero...”

Borbottò Tohka espirando profondamente.

“Un... cos'è successo?”

“No, stavo pensando era ora di salutare tutti. Non sono stata in grado di esprimere la mia gratitudine anche se ho creato questo mondo per così tanto tempo.”

“Ah, sì. Ma non ci si può fare niente. Sicuramente tutte...”

“...Shidou! Tohka! State bene!?”

Nel momento in cui Shidou stava parlando, una voce simile echeggiò da dietro.

“Eh?”

“Mu...?”

Guardando con stupore quella direzione, si resero conto che Kotori e gli altri Spiriti si erano già avvicinati a loro inosservati.

“...Fu.”

“...Haha.”

Mentre Shidou e Tohka vedevano i loro volti, entrambi iniziarono a ridere in modo insopportabile.

“C-cosa è successo a tutti e due?”

“Indovina. È perché è da tanto tempo che non vedo la faccia punibile di Kaguya.”

“Non voglio sentirlo da qualcuno con il mio stesso volto!?”

E così, si scambiarono queste parole. Mentre Shidou cercava di calmare il respiro, allargò i palmi delle mani come per scusarsi.

“È perché il vostro tempismo è stato troppo bello... mi chiedevo se una specie di Dio mi avesse benedetto.”

“Ah...?”

Kotori fece una smorfia come se non stesse capendo quello che stava dicendo.

Quindi, in risposta a ciò, Tohka si alzò lentamente dalla panchina e si voltò per affrontare tutti.

“Sta dicendo che va bene... Tutte sono venute qui. È bello guardare il viso di tutti prima della fine.”

“.....”

Ascoltando Tohka, gli Spiriti rimasero senza parole.

Tuttavia, ciò gli sarebbe potuto già stato esser detto da Kurumi o Nia. Anche se c'era qualcuna che si mordeva le labbra, nessuna distolse lo sguardo.

Tohka aprì delicatamente le labbra mentre fissava affettuosamente tutti.

“Kotori, Yoshino, Yoshinon, Kaguya, Yuzuru, Miku, Natsumi, Nia, Mukuro, Kurumi e... Origami. Grazie mille a tutte. Anche se sono stata scortese quando ci siamo incontrate per la prima volta, mi sono sentita davvero fortunata a poter incontrare tutte voi. I giorni che ho trascorso con tutte brillavano come un tesoro. Che sia ora o un'altra volta, sono stata molto contenta e mi sono divertita. A Mana e Kannazuki, a tutti i membri dell'equipaggio, ad Ai, Mai e Mii, a Tama-chan sensei, a Tonomachi, a tutti in classe, per favore, ditglielo per me. Davvero, davvero... grazie. Grazie a tutti.”

Tohka, che sorrise come se fosse un po' turbata, si voltò verso Shidou.

“...Shidou...è giunto il momento. Prima che il mondo collassi...per favore.”

E, come se fosse preparato, lo disse.

“.....Si.”

Shidou fece un respiro profondo e, dopo aver espirato, rispose di nuovo. Si avvicinò a Tohka, mettendole una mano sulla spalla. Immediatamente Tohka guardò Shidou negli occhi... lentamente, chiudendo gli occhi. Certamente, come se stesse aspettando un bacio.

“.....”

Come abbinato alla sua bellezza, il suo corpo sembrava proprio una scultura intagliata.

Mentre minimizzava i tremori che gli stringevano la mano, chiuse anche gli occhi e avvicinò le sue labbra a quelle di Tohka.

...Ma in quel momento.

“Tohka-san...”

Si udì una certa voce tra gli Spiriti.

“Eh...?”

“...!”

Shidou e Tohka aprono improvvisamente gli occhi, rivolgendosi alla proprietaria di quella voce. Laggiù... c'era una bambina con un burattino a forma di coniglietto sulla mano sinistra.

“Yoshino...? Cosa c'è che non va?”

Tohka guardò la ragazza sorpresa... fissando Yoshino.

Sì. Proprio nel momento in cui Shidou stava per baciare Tohka, Yoshino alzò la voce per fermarlo. No... non solo quello.

“...Va bene? Tohka-san...”

Yoshino, con le lacrime che le scendevano, si spremette la voce dalla gola.

Da un'espressione così crucciata proveniente da Yoshino, Tohka rimase momentaneamente senza fiato.

“Y-Yoshino...?”

“Va davvero bene...! Queste ultime parole sono... quindi...!”

Yoshino urlò, asciugandosi i suoi occhi bagnati di lacrime su Yoshinon che era sulla sua mano sinistra.

“...Yoshinon.”

“...Un. Buona fortuna, Yoshino.”

Dopo che Yoshino scambiò queste parole con “Yoshinon”, fece un respiro profondo.

“Cos...!?”

In una scena del genere, gli Spiriti sollevarono tutti una voce sorpresa.

Giusto. Yoshinon era l'amico più importante di Yoshino. Tant'è che erano stati sempre insieme ed essere separati era abbastanza per rendere instabile il suo stato mentale. Nessuno si sarebbe mai immaginato Yoshino rimuovere Yoshinon da sola.

“...Natsumi-san. Per favore, tienilo al sicuro per un po'.”

“Eh...!?! S-sì...”

Yoshino consegnò “Yoshinon” a Natsumi, che poi emise una voce come se si fosse capovolta. Piuttosto che per gentilezza, fu come se fosse stata sopraffatta dalla misteriosa intensità di Yoshino.

Yoshino fece quindi un passo avanti e continuò la sua dichiarazione davanti a tutti.

“Tutti. Adesso userò il privilegio della vittoria. Vi dispiace?”

“.....!”

Tutti gli Spiriti rimasero in silenzio alle parole di Yoshino. Solo Shidou fece una smorfia come se non stesse capendo cosa stava dicendo Yoshino.

Quindi, Yoshino sollevò il viso e dopo aver deciso di rivelare i suoi sentimenti, guardando Shidou... lo disse.

“...Shidou-san. Ti amo.”

“.....!?”

“Huh!?”

Dall'improvvisa confessione, sia Tohka che Shidou sollevarono voci sorprese.

Giusto. Non si sarebbero mai immaginati che ci sarebbe stato qualcuna che avrebbe confessato il suo amore in un momento del genere, in cui il mondo stava per concludersi. Inoltre, da qualcuno docile come Yoshino.

Ma gli altri Spiriti se ne rimasero tranquilli, come se avessero già deciso.

Yoshino continuò a piangere mentre il suo naso iniziava ad arrossarsi, ma continuò ancora e con un tono febbrile.

“Da quando mi hai salvato, ti ho sempre amato...! Questo sentimento non sarà inferiore a quello di nessun'altra...! Nemmeno a Kotori-san! Neanche a Origami-san! E...Neanche a Tohka-san!”

“Cos...!”

Tohka rimase stupita dall'improvvisa confessione di Yoshino, ma poi sentì spontaneamente la quantità di forza messa nello stringere il suo pugno.

“C-cosa stai dicendo improvvisamente Yoshino!? Se lo dici anche io a Shidou...”

Allora. Tohka sentì qualcosa che le colava dal viso.

Ma nel momento in cui si rese conto che erano le sue stesse lacrime, era già... Qualcosa dentro di sé si era rotto. “Ah, ah, aaah, aaaaaaaaah...”

Le ondate di emozioni che aveva trattenuto fino ad ora avevano iniziato a fuoriuscire come attraverso un piccolo buco.

Affinché Shidou non fosse triste, affinché nessuno piangesse, aveva sopportato tutto ciò.

“Sì... anch'io... amo Shidou...!”

“Tohka...”

Shidou spalancò gli occhi per la sorpresa.

Ma non poteva più essere fermato. Non riusciva a fermarlo. Tohka si aggrappò alle spalle di Shidou e lanciò quelle parole passionevoli verso la loro destinazione.

“Shidou... Shidou! Ti amo Shidou! Questo “amore” è diverso dall’“amore” di tutte le altre! Chi mai vorrebbe andarsene così...! Voglio stare di più con Shidou! Voglio passare più tempo con Shidou! No... Non voglio sparire...! Non voglio separarmi da Shidou...!”

“.....”

Tohka, mentre versava enormi lacrime, si lamentava e si aggrappò a Shidou. Tohka, che si era esclusa così tanto fino a un momento fa, non voleva rendere tutti tristi e aveva cercato di trattenersi.

“Ugh, ah...”

Lo guardò.

Qualcosa all'interno di Shidou fu fatto a pezzi.

“...Aaah, aaaaah, aaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaah...!”

Shidou, che aveva finto anche lui di essere il più calmo possibile per simpatizzare con i sentimenti di Tohka... aveva cercato di essere allegro.

Non voleva lasciarsi alle spalle alcuna tristezza.

Voleva almeno separarsi da lei con un sorriso.

Voleva trascorrere questi ultimi momenti felicemente insieme.

...Oh.

...Cos'è questo.

“...Che cosa... è questo...!”

In quel momento Shidou spremette la voce, sentendosi rompere dentro mentre stringeva forte forte Tohka.

“Anche a me... Mi piaci Tohka! Mi piaci così tanto che non so cosa fare...! Non voglio separarmi da te...! Voglio stare di più con te!”

E così, gridò con una voce abbastanza forte da fargli sentire la gola schiacciata.

...Perché ho sopportato? Trascorrere il tempo rimanente in modo significativo? Per non rendere triste Tohka? In questo momento, tutta quella considerazione sembrava impertinente. A chi importa di questo. Fanculo a tutto questo. Ciò che odiavo era la mia lungimiranza. Ciò che odiavo era la moderatezza che attribuivo a me stesso. Questa è stata l'ultima volta che ho potuto parlare con Tohka. Questa è stata l'ultima volta che ho potuto trasmettere i miei sentimenti a Tohka...!

Come tentato dal lamento di quei due, il mondo ha compiuto un atto spregevole.

Il cielo crollò, la terra si fratturò, lo scenario circostante scomparve.

“Tohka...!”

“Shidou...!”

Shidou e Tohka si chiamarono per nome...

Condividendo un bacio finale nel mondo che si dissolveva.

Il mondo si rischiari.

Il mondo originale era stato ripristinato.

Aperto gli occhi, Shidou e gli altri videro che il Parco cittadino di Tenguu era scomparso dalla faccia della terra, sostituito dal suono delle onde che raggiungevano la riva.

Era il posto in “quel momento”, dopo la battaglia con lo Spirito d’Origine... il luogo in cui il Cristallo Sephira di Mio era scomparso.

Rispetto a “quella volta” scena non era cambiata.

Apparirono tutti.

Anche lo scenario circostante.

Anche i relitti sparsi attorno erano esattamente gli stessi.

È solo che, tra le braccia di Shidou, la figura di Tohka... era sparita.

Postfazione

È molto tempo che non ci si vede. Qui è Tachibana Kōshi.

“Date A Live - Volume 20: Tohka World” è finalmente uscito.

Questa volta ho intenzione di presentare tutto ciò che posso scrivere ora. Spero ti sia piaciuto.

Finalmente ha raggiunto i venti volumi. Come vincitore del ventesimo Fantasia Feature Novel Award, sono profondamente commosso. Per inciso, questo romanzo uscirà il 20 marzo, quindi c'è un altro 20 qui. Huh. Sembra quasi come quando usai il numero “3” con Kurumi.

Quindi questo è Tohka World. Ci sono molte cose di cui voglio parlare, ma questa volta desidero astenermi dal rovinare il più possibile.

Poiché non ho molto spazio, preferirei parlarne in un posto con una pagina più grande piuttosto che parlarne a metà qui.

Ma solo una cosa.

È stato molto bello poter scrivere questo ruolo per Tohka.

Questo volume è stato venduto insieme a “Date A Bullet - Volume 5” scritto da Higashide Yuichiro-sensei!

La Settima Regione che era difficile da raggiungere era in realtà uno spazio da casinò istituzionale! Qual è il modo migliore per guadagnare soldi con Kurumi e Hibiki? La storia si sta muovendo verso uno sviluppo incredibilmente scioccante...! Sarebbe bello se potessi goderti questi due volumi insieme!

Questa volta, questo libro è stato pubblicato grazie agli sforzi di queste persone.

Illustrator-san, come sempre grazie per queste meravigliose illustrazioni. Naturalmente, la combinazione di Tohka sul frontespizio, con Kurumi con Rasiel e lo Siryon di Yoshino, fin troppo perfetta?

Editor-san, mi scuso per aver trascinato il manoscritto ogni volta. Designer Tsunako-san, anche il design della copertina è super cool.

Vorrei anche esprimere la mia più sincera gratitudine a tutti coloro che sono stati coinvolti nell'editing, nelle vendite, nella distribuzione, ecc. E, soprattutto, per aver creduto in questo libro fino a questo momento.

...Ora, la storia di “Date A Live”, che accompagna tutti da molti anni, sta lentamente volgendo al termine.

Oserei dire che il prossimo volume è dove la storia principale di Date A Live arriva alla sua conclusione.

Spero che seguirai la storia di Shidou e di tutti fino alla fine.

Febbraio 2019

Tachibana Kōshi.

Ringrazio gli admin del gruppo “Date a Live’s LN Translation” per avermi fornito la versione inglese dalla quale poter scrivere la traduzione in italiano.

-GregoryHouseeeee, il traduttore.